Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 3

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 19 gennaio 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2004, n. 079/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Soppressione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 1039 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4188 della spesa di euro 20 milioni per l'anno 2004 e di euro 80 milioni per l'anno 2005 per adeguamento stanziamento ai sensi della legge n. 350/2003.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 dicembre 2004, n. 080/SGR/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 con riferimento al capitolo 9681 (fondo per le spese impreviste) di euro 1.350.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.4.280.1.686 con riferimento al capitolo 600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 dicembre 2004, n. 081/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Riduzione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 4192 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4192 della spesa, per euro 13.880.000,00 a seguito dell'adeguamento all'effettiva assegnazione statale.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 dicembre 2004, n. 082/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Soppressione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 1028 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4170 della spesa, di 10 milioni di euro a seguito di diniego di concessione di aiuti della Commissione europea sugli investimenti di ripristino e di ricostruzione nei territori dei Comuni interessati dall'evento calamitoso verificatosi in data 29 agosto 2003 in Val Canale e Canal del Ferro.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 dicembre 2004, n. 083/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 1687 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4190 della spesa, di 4.560.211,07 euro per la

---

2005

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Servizio geologico
Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio per la montagna

Udine

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Pordenone:

Azienda Ospedaliera «Santa Maria della Misericordia» - Udine:

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina» - Gorizia:

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

2 0 0 4

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 dicembre 2004, n. 0429/Pres.

Regolamento per la tenuta e la revisione del Registro generale delle organizzazioni di volontariato. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 11 agosto 1991, n. 266 «Legge-quadro sul volontariato»;

VISTA la legge regionale 20 febbraio 1995, n. 12 concernente la «Disciplina dei rapporti tra le istituzioni pubbliche e le organizzazioni di volontariato», ed in particolare l'articolo 6 che istituisce il Registro generale delle organizzazioni di volontariato;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 concernente il «Testo unico in materia di procedimento amministrativo e di diritto d'accesso»;

VISTO il D.P.Reg. 12 febbraio 2003, n. 033/Pres. con cui è stato emanato il Regolamento per la tenuta e la revisione del Registro generale delle organizzazioni di volontariato;

VISTO l'articolo 3, comma 3, del Regolamento il quale stabilisce che in caso di modifiche dello statuto o dell'accordo tra gli aderenti al fine dell'adeguamento alla normativa sul volontariato, il termine di 180 giorni per l'adozione del provvedimento di iscrizione ovvero di diniego decorre dalla data dell'assemblea che ha approvato le modifiche stesse;

VISTO altresì l'articolo 5 del predetto Regolamento che fissa in 60 giorni il termine per l'adozione del provvedimento di iscrizione o di diniego dell'iscrizione al Registro;

RITENUTO di semplificare la procedura di iscrizione al Registro generale, eliminando dalla stessa il termine previsto dall'articolo 3, comma 3, del Regolamento medesimo;

RITENUTO inoltre di prevedere la possibilità di sospendere il termine di cui all'articolo 5 nel corso della fase istruttoria qualora lo Statuto o l'Accordo degli aderenti risultino privi di taluno dei requisiti formali prescritti dalla già citata legge-quadro sul volontariato ai fini di un loro adeguamento;

SENTITO il Comitato regionale del volontariato che si è espresso favorevolmente nella seduta del 25 ottobre 2004;

RITENUTO pertanto di modificare nei sensi su indicati il Regolamento per la tenuta e la revisione del Registro generale delle organizzazioni di volontariato;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3324 del 6 dicembre 2004;

DECRETA

1. Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la tenuta e la revisione del Registro generale delle organizzazioni di volontariato», emanato con D.P.Reg. 12 febbraio 2003, n. 033/Pres, nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni come modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 dicembre 2004

ILLY

Modifiche al «Regolamento per la tenuta e la revisione del Registro generale delle organizzazioni di volontariato», emanato con D.P.Reg. 12 febbraio 2003, n. 033/Pres.

Art. 1

(Modifiche all'articolo 3 del D.P.Reg. 12 febbraio 2003, n. 033/Pres.)

1. Il comma 3 dell'articolo 3 del Regolamento emanato con D.P.Reg. 12 febbraio 2003, n. 033/Pres. è abrogato.

Art. 2

(Modifiche all'articolo 5 del D.P.Reg. 12 febbraio 2003, n. 033/Pres.)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 5 sono aggiunti i seguenti:

«1 bis. Qualora dall'esame della documentazione trasmessa sia rilevata la carenza di taluno dei requisiti di cui all'articolo 2, il Servizio competente ne dà comunicazione all'organizzazione la quale, entro 60 giorni dalla data di ricevimento della stessa, salva motivata proroga, deve trasmettere la seguente documentazione:

a) copia autenticata o registrata dello statuto reso conforme ai requisiti di cui all'articolo 2;

b) copia autenticata o registrata del verbale dell'assemblea che ha deliberato le modifiche statutarie.

1 ter. Il termine di cui al comma 1 rimane sospeso sino all'acquisizione della documentazione ovvero sino alla scadenza del termine di cui al comma 1 bis.

1 quater. In caso di mancata trasmissione della documentazione, ovvero di persistente carenza dei requisiti di cui all'articolo 2, è disposto il diniego all'iscrizione entro il termine e con le modalità di cui al comma 1.

1 quinquies. L'elenco delle nuove organizzazioni di volontariato iscritte è comunicato al Comitato regionale del volontariato nella prima riunione utile.».

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 dicembre 2004 n. 0430/Pres.

Regolamento delle residenze polifunzionali di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 19/1997 - Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 18 aprile 1997, n. 19 «Disciplina delle residenze polifunzionali»;

VISTO il decreto n. 0420/Pres. di data 16 dicembre 1997 con il quale è stato approvato il «Regolamento delle residenze polifunzionali di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 aprile 1997, n. 19», e in particolare l'articolo 10, comma 2;

PRESO ATTO che da una rilevazione effettuata dalla Direzione centrale salute e protezione sociale su tutte le residenze polifunzionali della regione, è emerso che il requisito relativo al possesso della licenza media superiore costituisce il maggior impedimento per i titolari/responsabili delle suddette strutture a ricoprire il ruolo di Direttore responsabile;

RAVVISATA l'opportunità, nelle more della definizione della rete di strutture per anziani accreditate per diversi livelli di intensità, di ampliare i requisiti per l'accesso ai corsi teorici/pratici di formazione e aggiornamento professionale per Direttore responsabile di residenze polifunzionali;

RITENUTO pertanto di modificare l'articolo 10, comma 2 del succitato Regolamento estendendo la possibilità di accesso ai corsi per Direttore responsabile di residenze polifunzionali anche a coloro che, pur in mancanza del titolo di studio, sono in possesso di documentata esperienza lavorativa di almeno 10 anni, come responsabile e/o titolare di residenza polifunzionale;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto regionale:

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3364 di data 6 dicembre 2004;

DECRETA

È approvata la modifica al «Regolamento delle residenze polifunzionali di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 aprile 1997, n. 19», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e farla osservare quale modifica al Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 23 dicembre 2004

ILLY

Allegato A

Modifiche al «Regolamento delle residenze polifunzionali di cui al comma 1 dell'articolo. 2 della legge regionale 18 aprile 1997, n. 19» emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0420/Pres. del 16 dicembre 1997.

Art. 1

(Modifica dell'articolo 10 del D.P.G.R. 0420/1997)

1. Il comma 2 dell'articolo 10 del Regolamento delle residenze polifunzionali di cui al comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale 18 aprile 1997, n. 19, emanato con il decreto del Presidente della Regione 16 dicembre 1997, n. 0420/Pres., è sostituito dal seguente:

«Il Direttore responsabile deve essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore e avere documentata esperienza di lavoro triennale nel campo socio-assistenziale o sanitario ovvero essere in possesso di documentata esperienza lavorativa, di almeno dieci anni, come responsabile e/o titolare di residenza polifunzionale, e partecipare ai corsi teorico/pratici di formazione e aggiornamento professionale di cui all'articolo 3, comma 6 della legge regionale n. 19/1997.».

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 novembre 2004, n. 076/SGR/REF.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale 2.3.17 con riferimento al capitolo 810 e sull'unità previsionale di base 3.1.370.1.838 con riferimento al capitolo 792 per euro 727.810,00 in materia di sviluppo di Paesi dell'area balcanica.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 7, della legge 21 marzo 2001, n. 84 riguardante la partecipazione italiana a progetti per la stabilizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo di Paesi dell'area balcanica;

CONSIDERATO che tali progetti vengono ammessi al contributo statale, dopo l'approvazione della competente autorità di gestione tramite il Medio Credito Centrale (M.C.C.) il quale trattiene una commissione pari allo 0,3% del contributo medesimo;

VISTO l'Accordo di programma tra il Ministero degli affari esteri (M.A.E.) e la Regione Friuli Venezia Giulia sottoscritto il 3 dicembre 2003;

VISTA le note prot. n. 804/I-3 del 29 luglio 2004 e prot. n. 0409791 del 17 settembre 2004 del Ministero degli affari esteri (M.A.E.) - Direzione generale per Paesi dell'Europa con cui viene comunicato che l'Unità tecnico-operativa per i Balcani istituita ai sensi della legge 84/2001 ha espresso il proprio parere di conformità in merito ai progetti «Governance della Internazionalizzazione delle economie regionali del Friuli Venezia Giulia e della Repubblica Serba di Bosnia (G.I.E.R. F.V.G. e R.S.)» che prevede un contributo da parte dello Stato pari a euro 235.804,00 (al lordo della commissione dello 0,3% al M.C.C.), «Iniziative di sviluppo-economico regionale» che prevede un contributo da parte dello Stato pari a euro 292.073,00 (al lordo della commissione dello 0,3% al M.C.C.) e «Messa in opera della Carta europea per le piccole e medie imprese» che

prevede un contributo da parte dello Stato pari a euro 202.123,00 (al lordo della commissione dello 0,3% al M.C.C.) per un contributo complessivo da parte dello Stato pari a euro 730.000 (al lordo della commissione al M.C.C.);

VISTA la quietanza della Tesoreria centrale dello Stato del 26 luglio 2004, n. 97 con cui vengono versati alla Regione Friuli Venezia Giulia euro 727.810 a titolo di finanziamento da parte dello Stato ai sensi dell'articolo 7 della legge 84/2001 citata per i progetti sopra elencati al netto della Commissione spettante al M.C.C.;

VISTE le deliberazioni della Giunta regionale delle sedute del 24 settembre 2004, n. 2482 e del 25 ottobre 2004, n. 2820 e n 2821 che approvano i progetti di cui in premessa e che imputano il cofinanziamento finanziario complessivo a carico della Regione pari a euro 93.000 a valere sullo stanziamento relativo alla unità previsionale di base 3.1.370.2.1030 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 791 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi il quale presenta la necessaria disponibilità;

VALUTATO di iscrivere negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, la somma di euro di euro 727.810,00;

VISTO che negli stati di previsione dell'entrata e della spesa dei citati bilanci non esistono le unità previsionali di base, e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi non esistono i corrispondenti capitoli e ritenuto pertanto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.17 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 di nuova istituzione alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti internazionali e partenariato internazionale con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni in materia di rapporti internazionali e di partenariato internazionale» con riferimento al capitolo 810 (2.3.2) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti internazionali e partenariato internazionale - con la denominazione «Acquisizione di contributi dallo Stato per l'attuazione di progetti per la stabilizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica ai sensi dell'articolo 7, della legge 21 marzo 2001, n. 84» è iscritto l'importo di euro 727.810,00 per l'anno 2004;

2. Sull'unità previsionale di base 3.1.370.1.838 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 792 (1.1.159.2.01.32) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti internazionali e partenariato internazionale - con la denominazione «Iniziative transnazionali di cooperazione per l'attuazione dei progetti per la stabilizzazione, la ricostruzione e lo sviluppo dei Paesi dell'area balcanica ai sensi dell'articolo 7, della legge 21 marzo 2001, n. 84» è iscritto l'importo di euro 727.810,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 11 novembre 2004, n. 077/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 23, comma 6 della legge regionale 7/1999

- Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli dell'entrata e della spesa per l'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Slovenia di cui all'articolo 20 del Consiglio del 21 giugno 1999, n. 1260.

IL PRESIDENTE

VISTA la nota del 20 ottobre 2004 prot. n. 20286/INT III A I-S della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio finanziario e del rendiconto quale Autorità di pagamento centrale e locale per l'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Slovenia di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 designata con deliberazione della Giunta regionale del 19 dicembre 2002, n. 4353 con la quale vengono dichiarate alla Unione europea spese certificate dalla Regione Veneto per euro 2.498.785,91 a titolo di cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo (F.S.E.) e euro 1.749.163,14 a titolo di cofinanziamento statale;

VISTA la quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 18 di data 21 ottobre 2003 che dispone il versamento di euro 67.669 a titolo di saldo dell'anticipo del 7% del cofinanziamento statale dell'Iniziativa comunitaria in parola;

CONSIDERATO che le risorse relative all'anticipo del 7% versati dallo Stato e dalla Unione Europea per l'iniziativa comunitaria in parola vanno suddivise fra la Regione Veneto e la Regione Friuli Venezia Giulia come risulta dai capoversi nono e decimo delle premesse della D.G.R. 823/2003 nella percentuale del 71% a favore della Regione Friuli Venezia Giulia e del 29% a favore della Regione Veneto e che pertanto spettano alla Regione Veneto euro 19.624,01 a titolo di saldo dell'anticipo del cofinanziamento statale.

RITENUTO pertanto di assegnare alla Regione Veneto complessivi euro 4.267.573,06 di cui euro 19.624,01 a titolo di saldo dell'anticipo del 7% versato dallo Stato - quietanza della Tesoreria centrale dello Stato n. 18 di data 21 ottobre 2003 e euro 4.247.949,05 a titolo di spese dichiarate all'Unione Europea dall'autorità di pagamento dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Slovenia delle quali euro 2.498.785,91 a titolo di somme versate dal F.S.E. - quietanze della Tesoreria centrale dello Stato n. 5 di data 2 luglio 2003 e n. 17 di data 22 giugno 2004 - e euro 1.768.787,15 a titolo di somme versate dallo Stato - quietanze della Tesoreria centrale dello Stato n. 17 di data 21 ottobre 2003, n. 18 di data 21 ottobre 2003 e n. 19 di data 2 luglio 2004.

RITENUTO di iscrivere tali risorse negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento ai rispettivi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi cumulando in spesa su di un unico capitolo le due quote di compartecipazione in ragione di esigenze operative strettamente legate alla velocizzazione della spesa, ritenendo assicurate le condizioni necessarie alla gestione delle quote vincolate comunitaria e statale nell'ambito del complessivo sistema di rendicontazione degli interventi;

VISTO l'articolo 9, comma 13, della legge regionale 25 gennaio 2002, n. 3;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO il bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e il bilancio per l'anno 2004;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 4.267.573,06 per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 2.3.20 con riferimento ai capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi capitolo 32 con lo stanziamento di euro 2.498.785,91 per l'anno 2004 e capitolo 33 con lo stanziamento di euro 1.768.787,15 per l'anno 2004.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 4.267.573,06 per l'anno 2004, a carico della unità previsionale di base 15.5.370.1.836 con riferimento al capitolo 302 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

3. In relazione al disposto di cui ai precedenti articoli, gli stanziamenti delle seguenti unità previsionale di base dell'entrata e rispettivamente della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio

per l'anno 2004 sono ridotti, con riferimento ai pertinenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, degli importi per annualità a fianco di ciascuna indicati:

a) U.P.B. 2.3.843 - capitolo 179 e U.P.B. 53.6.250.2.9 - capitolo 9710, partita n. 1 del prospetto D/2 - euro 1.768.787,15 per l'anno 2004;

b) U.P.B. 2.3.843 - capitolo 182 e U.P.B. 53.6.250.2.9 - capitolo 9710, partita n. 2 del prospetto D/2 - euro 2.498.785,91 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 11 novembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 novembre 2004, n. 078/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli dell'entrata e della spesa per l'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria di cui all'articolo 20 del Consiglio del 21 giugno 1999, n. 1260.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) della seduta del 17 settembre 2004, n. 2409 come rettificata con la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 14 ottobre 2004, n. 2707 che dispone - relativamente all'attuazione dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 - la rideterminazione finanziaria di risorse, già iscritte nel bilancio regionale, alla competenza delle Direzioni regionali specificate nell'allegato di cui all'articolo 1 del dispositivo della D.G.R. n. 2707/2004, in ragione della caduta ovvero della rimodulazione finanziaria di alcune proposte progettuali e dell'approvazione di nuovi bandi progettuali;

CONSIDERATO che i trasferimenti in parola vengono effettuati entro i limiti dello stanziamento previsto dal piano finanziario del complemento di programmazione dell'iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Austria di cui sopra e vista l'approvazione da parte del Comitato di sorveglianza con la procedura scritta conclusasi in data 31 agosto 2004;

CONSIDERATO pertanto di provvedere, in ottemperanza alla citata D.G.R. n. 2409/2004 come rettificata dalla D.G.R. n. 2707/2004, al trasferimento delle risorse come previsto dall'allegato alla delibera medesima disponendo all'occorrenza l'istituzione di nuove unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 ovvero di nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

RILEVATO che relativamente alla unità previsionale di base 15.5.360.2.409 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 8358 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, relativamente alle annualità 2004 e 2005 risultano disponibili rispettivamente euro 348.382,30 e euro 350.814,97 e ritenuto di provvedere allo spostamento limitatamente a tali risorse, riducendo corrispondentemente le annualità relative al capitolo di nuova istituzione alla Direzione centrale relazione internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea;

VISTO l'articolo 147 del Regolamento di organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli Enti regionali approvato con decreto del Presidente della Regione 27 agosto 2004, n. 0277/Pres.;

RITENUTO pertanto di provvedere a quanto rappresentato in premessa, disponendo le variazioni al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e al documento tecnico allegato ai bilanci medesimi di cui all'allegato 1 che costituisce parte integrante al presente decreto;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004»;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi sono disposte le variazioni compensative alle unità previsionali di base e rispettivamente ai capitoli di cui alla seguente tabella. Sono altresì istituiti i capitoli ivi indicati «di nuova istituzione» con la classificazione a fianco di ciascuno indicata.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 24 novembre 2004

ILLY

ALLEGATO 1 UPB	CAPITOLI	2003	2004	2005	2006	2007
SPESA						
RUBRICA 210 UFFICIO STAMPA						
SERVIZIO 265 UFFICIO STAMPA						
15.5.210.1.413	**593** (2.1.155.2.08.05)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 2006	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - UFFICIO STAMPA E PUBBLICHE RELAZIONI ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	-32.702,20	-6.877,31	-6.895,16	-6.877,33	0,00

ALLEGATO 1 UPB	CAPITOLI	2003	2004	2005	2006	2007
RUBRICA 230	PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE					
SERVIZIO 163	SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI					
15.5.230.2.406	4115 (2.1.235.5.08.16)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - PROTEZIONE CIVILE DELLA REGIONE - SERVIZIO AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	453.851,38	31.748,62	14.400,00	0,00	0,00
RUBRICA 300	DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE					
SERVIZIO 197	SERVIZIO ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO					
15.5.300.1.415	5117 (2.1.155.2.06.06)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE CENTRALE ISTRUZIONE, CULTURA, SPORT E PACE - SERVIZIO ISTRUZIONE E ORIENTAMENTO ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	0,00	0,00	-40.868,67	-101.457,59	0,00

ALLEGATO 1 UPB	CAPITOLI	2003	2004	2005	2006	2007
RUBRICA 330	**DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA**					
SERVIZIO 214	*SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE*					
15.5.330.1.417	**6780** (2.1.142.2.10.10)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA - SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	368.924,76	179.666,15	180.132,49	154.666,61	0,00
SERVIZIO 257	*SERVIZIO GESTIONE FORESTE REGIONALI E AREE PROTETTE*					
15.5.330.2.407	**2897** (2.1.235.5.08.29)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA - SERVIZIO GESTIONE FORESTE REGIONALI E AREE PROTETTE ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	0,00	234.216,19	215.783,81	0,00	0,00

ALLEGATO 1 UPB	CAPITOLI	2003	2004	2005	2006	2007
RUBRICA 340	DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI					
SERVIZIO 277	SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI					
15.5.340.2.405	2435 (2.1.235.5.08.16)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI - SERVIZIO DISCIPLINA GESTIONE RIFIUTI ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	-453.851,38	-277.671,18	-277.519,99	-265.964,19	0,00

ALLEGATO I	UPB	CAPITOLI	2003	2004	2005	2006	2007
RUBRICA	360	DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE					
SERVIZIO	224	*SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE*					
15.5.360.1.1411		9355 (2.1.155.2.10.24)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006		INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SERVIZIO AFFARI GENERALI, AMMINISTRATIVI E POLITICHE COMUNITARIE ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	368.924,76	179.666,15	180.132,49	154.666,61	0,00
SERVIZIO	225	*SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE*					
15.5.360.2.409		8358 (2.1.243.5.10.28)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006		INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE CENTRALE ATTIVITA' PRODUTTIVE - SERVIZIO SOSTEGNO E PROMOZIONE COMPARTO PRODUTTIVO INDUSTRIALE ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	-952.129,51	-348.382,30	-350.814,97	-309.333,21	0,00

ALLEGATO I UPB	CAPITOLI	2003	2004	2005	2006	2007
RUBRICA 370	DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI, COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI					
SERVIZIO 239	SERVIZIO RAPPORTI COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA					
15.5.370.1.1427	758 (2.1.155.2.10.12) (DI NUOVA ISTITUZIONE)					
ATTUAZIONE DI PROGRAMMI COMUNITARI DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA PERIODO 2000 - 2006 DI PARTE CORRENTE	INTERVENTI NELL' AMBITO DELL' INIZIATIVA COMUNITARIA INTERREG III ITALIA - AUSTRIA PER IL PERIODO 2000 - 2006 - DIREZIONE CENTRALE RELAZIONI INTERNAZIONALI COMUNITARIE E AUTONOMIE LOCALI - SERVIZIO RAPPORTI, COMUNITARI E INTEGRAZIONE EUROPEA ART. 20, COMMA 1, LETTERA A), REGOLAMENTO C.E.E. 21.6.1999 N. 1260, ART. 5, COMMA 2, L.R. 15.5.2002 N. 13	0,00	254.615,87	85.650,00	374.299,10	0,00

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2004, n. 079/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Soppressione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 1039 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4188 della spesa di euro 20 milioni per l'anno 2004 e di euro 80 milioni per l'anno 2005 per adeguamento stanziamento ai sensi della legge n. 350/2003.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa e nell'unità previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e nel bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 4188 e rispettivamente al capitolo 1039 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono stati iscritti in via preventiva 20 milioni di euro per l'anno 2004 e 80 milioni di euro per l'anno 2005; da assegnare ai sensi della legge n. 350/2003 per interventi di ripristino e di ricostruzione nei territori dei Comuni interessati dall'evento calamitoso verificatosi in data 29 agosto 2003 in Val Canale e Canal del Ferro,

CONSIDERATO che nel testo della citata legge n. 350/2003 non è stata rilevata alcuna assegnazione per le suddette finalità, e ritenuto conseguentemente di dover sopprimere i suddetti stanziamenti dai citati unità previsionali di base e capitoli di entrata e di spesa;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n.7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.467 nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 sono soppressi gli stanziamenti di euro 20 milioni per l'anno 2004 e di euro 80 milioni per l'anno 2005, riferiti al capitolo 1039 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 sono soppressi gli stanziamenti di euro 20 milioni per l'anno 2004 e di euro 80 milioni per l'anno 2005, riferiti al capitolo 4188 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 2 dicembre 2004, n. 080/SGR/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 con riferimento al capitolo 9681 (fondo per le spese im-

previste) di euro 1.350.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.4.280.1.686 con riferimento al capitolo 600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2 della deliberazione n. 3259 di data 29 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo di euro 1.350.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.4.280.1.686 con riferimento al capitolo 600 «Erogazione dell'indennità di buonuscita spettante al personale regionale cessato dal servizio» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, relativamente a spese necessarie allo svolgimento delle funzioni dell'Amministrazione regionale;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.4.280.1.686 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 600 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 1.350.000,00 per l'anno 2004.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9681 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 1.350.000,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dalla registrazione di ragioneria, al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2004.

Trieste, 2 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 dicembre 2004, n. 081/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Riduzione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 4192 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4192 della spesa, per euro 13.880.000,00 a seguito dell'adeguamento all'effettiva assegnazione statale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, ai sensi dell'articolo 16 della legge 31 luglio 2002, n. 179, in attuazione del programma

stralcio relativo agli interventi urgenti per il riassetto territoriale nelle aree a rischio idrogeologico di cui al decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito dalla legge 3 agosto 1998, n. 267, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con proprio decreto di data 18 maggio 2004, n. 164, ha assegnato alla Regione Friuli Venezia Giulia la somma di euro 6.120.000,00 per l'anno 2004 per la realizzazione di interventi nel territorio della Val Canale e del Canal del Ferro colpiti dagli eventi alluvionali del 29 agosto 2003;

VISTO che, per le finalità di cui in premessa, con l'articolo 1, comma 1, tabella A.1 - e con l'articolo 4, comma 138, tabella D - della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria 2004), negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, sull'unità previsionale di base 2.3.467 dell'entrata e rispettivamente sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 della spesa, con riferimento ai capitoli 1029 dell'entrata e rispettivamente 4192 della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è stato iscritto lo stanziamento di euro 20 milioni per l'anno 2004;

RITENUTO di provvedere in relazione all'effettiva assegnazione statale all'adeguamento degli stanziamenti di cui sopra;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1029 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è ridotto di euro 13.880.000,00 per l'anno 2004.

Art. 2

Lo stanziamento dell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 4192 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è ridotto di euro 13.880.000,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 dicembre 2004, n. 082/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Soppressione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 1028 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4170 della spesa, di 10 milioni di euro a seguito di diniego di concessione di aiuti della Commissione euroea sugli interventi di ripristino e di ricostruzione nei territori dei Comuni interessati dall'evento calamitoso verificatosi in data 29 agosto 2003 in Val Canale e Canal del Ferro.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che nell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa e nell'unità previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 4170 e rispettivamente al capitolo 1028 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, sono stati iscritti 10 milioni di euro per l'anno 2004,

ai sensi del Regolamento (CE) di data 11 novembre 2004 n. 2012 istitutivo del Fondo di solidarietà dell'Unione europea per interventi di ripristino e di ricostruzione nel territori dei Comuni interessati dall'evento calamitoso verificatosi in data 29 agosto 2003 in Val Canale e Canal del Ferro;

CONSIDERATO che ai sensi della decisione della Commissione europea comunicata con propria nota di data 7 aprile 2004 non sussistono i requisiti demografici e territoriali di cui al precitato Regolamento per la concessione di un aiuto per le finalità di cui in premessa, e ritenuto conseguentemente di dover sopprimere il suddetto stanziamento dalle citate unità previsionali di base e capitoli di entrata e di spesa;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n.7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base nello stato di previsione dell'entrata 2.3.467 del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è soppresso lo stanziamento di euro 10 milioni per l'anno 2004, riferito al capitolo 1028 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, è soppresso lo stanziamento di euro 10 milioni per l'anno 2004, riferito al capitolo 4170 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 9 dicembre 2004, n. 083/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.467 con riferimento al capitolo 1687 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 con riferimento al capitolo 4190 della spesa, di 4.560.211,07 euro per la prosecuzione degli interventi di ripristino dall'evento calamitoso verificatosi in data 29 agosto 2003 in Val Canale e Canal del Ferro.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che l'Assessore regionale alla protezione civile, in qualità di Commissario delegato per il superamento dell'emergenza derivante dagli eventi alluvionali verificatosi il 29 agosto 2003 nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3309/2003, ha stipulato in data 27 settembre 2004, un mutuo con la Banca O.P.I. S.p.A. per complessivi euro 139.843.211,07 - giusta quietanza della Tesoreria centrale dello Stato di data 28 settembre 2004, n. 130 - al fine della prosecuzione degli interventi di ripristino del territorio della Val Canale e del Canal del Ferro colpiti dagli eventi alluvionali sopracitati;

VISTO che per le finalità di cui in premessa, con l'articolo 4, comma 3, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, sull'unità previsionale di base 2.3.467 dell'entrata e rispettivamente sull'unità previsionale di

base 4.9.230.2.117 della spesa, con riferimento al capitolo 1687 dell'entrata e rispettivamente al capitolo 4190 della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è stato iscritto lo stanziamento di 135.283.000,00 per l'anno 2004;

RITENUTO di provvedere all'adeguamento dello stanziamento a seguito dell'avvenuta stipulazione del mutuo, con l'iscrizione di euro 4.560.211,07 per l'anno 2004 nel bilancio e documento tecnico precitato;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1687 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 4.560.211,07 per l'anno 2004.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 4.9.230.2.117 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 4190, del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è iscritto lo stanziamento di euro 4.560.211,07 per l'anno 2004.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 dicembre 2004, n. 084/SGR/REF.

Variazione allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 23, comma 5, della legge regionale 7/1999 - Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa a titolo di parco progetti nell'ambito dell'Obiettivo comunitario 2 per il periodo 2000-2006 di cui all'articolo 1, punto 2) del Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1260/1999.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la Giunta regionale con propria deliberazione del 5 novembre 2004, n. 2965, ha destinato nell'allegato 1 - quota c), ai sensi dell'articolo 23, comma 4, della legge regionale 7/1999 a titolo di parco progetti aggiuntivo regionale: euro 5.863.508,03 per l'anno 2004 nell'ambito dell'Obiettivo comunitario 2 per il periodo 2000-2006 di cui all'articolo 1, punto 2) del Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1260/1999 del 21 giugno 1999, euro 96.752,29 per l'anno 2004 nell'ambito del Programma di iniziativa comunitaria «Leader plus» in materia di sviluppo rurale di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 e euro 805.000,00 per l'anno 2004 nell'ambito degli Interventi strutturali comunitari nel settore della pesca di cui all'articolo 2 del Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1263/1999 del 21 giugno 1999 relativo allo strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP) - Documento unico di programmazione (DOCUP) 2000-2006;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 esistono le appropriate unità previsionali di base e nel documento tecnico allegato ai

bilanci medesimi e i pertinenti capitoli di spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi per iscrivere le risorse di cui in premessa;

VISTO l'articolo 23, comma 5, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004»;

DECRETA

1. Relativamente all'Obiettivo comunitario 2 nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 5.863.508,03 per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 15.2.360.2.3103 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 8202 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

2. Relativamente all'Iniziativa comunitaria Leader Plus nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 96.752,29 per l'anno 2004, a carico della unità previsionale di base 15.2.330.2.3101 con riferimento al capitolo 1071 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

3. Relativamente agli Interventi strutturali comunitari nel settore della pesca nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 805.000 per l'anno 2004, a carico della unità previsionale di base 15.6.330.2.2007 con riferimento al capitolo 8248 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

4. Dalla unità previsionale di base 15.1.370.2.639 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9600 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi «Fondo per il finanziamento e l'adeguamento di programmi e progetti ammessi o ammissibili a finanziamento comunitario», è prelevato l'importo di euro 6.765.260,32 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 13 dicembre 2004, n. 085/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli della spesa ai sensi dell'Accordo di programma quadro di data 30 giugno 2004 in materia di e-government e società dell'informazione della Regione Friuli Venezia Giulia fra il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

IL PRESIDENTE

VISTO l'Accordo di programma quadro (A.P.Q.) in materia di e-government e società dell'informazione nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia fra il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica Amministrazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ministro per l'innovazione e le tecnologie, il Ministero dell'economia e delle finanze e la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia sottoscritto in data 30 giugno 2004;

VISTO in particolare l'articolo 5, dell'A.P.Q. citato che dispone che vengono attivati interventi per un costo complessivo di euro 6.191.400 di cui euro 3.508.906,33 a carico dello Stato a valere sulle risorse per la

prosecuzione degli interventi nelle aree depresse di cui all'articolo 1 della legge 30 giugno 1998, n. 208 dei quali euro 74.906,33 previsti nell'allegato 3 della delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica (C.I.P.E.) n. 36/2002 del 3 maggio 2002 e euro 3.434.000 a valere sulle risorse previste dagli allegati 2 e 3 della delibera C.I.P.E. n. 17/2003 del 9 maggio 2003;

CONSIDERATO che l'articolo 5, comma 6 dell'A.P.Q. medesimo stabilisce che il trasferimento della quota di competenza 2005 di cui alla citata delibera C.I.P.E. 17/2003 pari a euro 1.923.335 è subordinato alla chiusura dei monitoraggi dell'anno precedente e ritenuto pertanto di iscrivere nel bilancio regionale fondi statali per euro 1.585.571,33;

CONSIDERATO inoltre che, come stabilito dall'allegato 1 - Relazione tecnica dell'A.P.Q. citato che dispone la copertura finanziaria degli interventi, euro 74.906,33 di cui alla citata delibera C.I.P.E. 36/2002 sono destinati a copertura dell'intervento denominato «Portale della scuola» e euro 1.510.665 euro sono destinati a copertura di parte degli interventi denominati «Avvio della nuova carta dei servizi» e «Servizi infrastrutturali e interoperabilità»;

RITENUTO di iscrivere negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 la predetta assegnazione istituendo laddove necessario nuove unità previsionali di base e nuovi capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

CONSIDERATO che come previsto dall'A.P.Q. citato che gli interventi denominati «Avvio della nuova carta dei servizi» e «Servizi infrastrutturali e interoperabilità» sono di competenza della Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali - Servizio per l'e-government e che l'intervento denominato «Portale della scuola» è di competenza della Direzione centrale dell'organizzazione e del personale e dei sistemi informativi - Servizio sistema informativo regionale e che il coordinamento e la vigilanza in ordine all'attuazione dell'accordo medesimo è di competenza della medesima Direzione centrale del Segretariato generale e per le riforme istituzionali - Servizio per l'e-government;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 17 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale «Bilancio di previsione per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004»;

DECRETA

1. Sull'unità previsionale di base 2.3.445 di nuova istituzione nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 alla Rubrica n. 260 - Servizio e-government con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato in materia di informatizzazione» con riferimento al capitolo 815 (2.3.2) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 260 - Servizio e-government - con la denominazione «Acquisizione di somme dallo Stato per l'attuazione dell'Accordo di programma quadro in materia di e-goverment e società dell'informazione nella Regione Friuli Venezia Giulia» è iscritto l'importo di euro 1.585.571,33 per l'anno 2004.

2. Sull'unità previsionale di base 52.3.260.2.3017 di nuova istituzione nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, alla rubrica n. 260 - Servizio e-government con la denominazione «Interventi di investimento per l'e-goverment» con riferimento al capitolo 59 (2.1.220.5.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 260 - Servizio e-government - con la denominazione «Spese per l'attuazione dell'accordo di programma quadro in materia di e-goverment e società dell'informazione nella Regione Friuli Venezia Giulia» - «Avvio della nuova carta dei servizi» e «Servizi infrastrutturali e interoperabilità» è iscritto l'importo di euro 1.510.665,00 per l'anno 2004.

3. Sull'unità previsionale di base 1.3.280.2.13 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 53 (2.1.220.5.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 280 - Servizio sistema informativo regionale - con la denominazione «Spese per l'attuazione dell'accordo di programma quadro in materia di e-goverment e società dell'informazione nella Regione Friuli Venezia Giulia - "Portale della scuola"» è iscritto l'importo di euro 74.906,33 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 13 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 20 dicembre 2004, n. 086/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione e soppressione stanziamenti su vari capitoli e unità previsionali dell'entrata e della spesa ai sensi della deliberazione CIPE n. 36/2002 per finalità di ricerca e formazione.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che, con decreto del Presidente della Regione n. 035/SGR/REF del 21 maggio 2004, è stato iscritto negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 lo stanziamento di euro 569.000,00 per l'anno 2004 sulle unità previsionali di base 2.3.474 e 10.1.320.1.332 degli stati di previsione di entrata e spesa dei citati bilanci, con riferimento rispettivamente ai capitoli 1396 e 5813 di nuova istituzione nell'allegato documento tecnico, stanziamento assegnato ai sensi della deliberazione CIPE n. 36/2002 per finalità di ricerca e formazione;

PREMESSO altresì che, con successivo decreto del Presidente della Regione n. 051/SGR/REF del 21 luglio 2004, è stato iscritto negli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 lo stanziamento di euro 388.227,00, sempre per l'anno 2004, sulle unità previsionali di base 2.3.1024 e 3.3.240.1.1024 degli stati di previsione di entrata e spesa dei citati bilanci, con riferimento rispettivamente ai capitoli 414 e 700 di nuova istituzione nell'allegato documento tecnico, stanziamento assegnato con la deliberazione CIPE n. 122/2003 per finalità di cofinanziamento delle spese di funzionamento dei nuclei di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

VISTA la deliberazione n. 3162 del 19 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha disposto che ambedue gli stanziamenti siano trasferiti alla Rubrica n. 280 - Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi - Servizio sistema informativo regionale, ai fini dell'attivazione di un «Progetto monitoraggio» per la verifica e l'attuazione degli investimenti pubblici attraverso lo sviluppo unitario degli aspetti informatici, procedurali e formativi del sistema ad esso collegato;

PREMESSO inoltre che il CIPE ha assegnato, con propria deliberazione n. 17/2003, l'ulteriore somma di euro 472.260,00 per l'avvio delle attività di assistenza tecnica e supporto per il rafforzamento del sistema di monitoraggio, e che la citata delibera della Giunta regionale n. 3162/2004 ha attribuito la gestione dei fondi alla Rubrica n. 280 - Servizio sistema informativo regionale;

RAVVISATA pertanto la necessità di iscrivere l'importo complessivo di euro 1.429.487,00 per l'anno 2004 su appositi unità previsionali di base e capitoli degli stati di previsione di entrata e spesa di competenza del Servizio sistema informativo regionale della Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi, e di disporre altresì le conseguenti modifiche agli stati di previsione di entrata e spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004;

VISTA la legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

1. Nell'unità previsionale di base 2.3.330, denominata «Assegnazioni per progetti di competenza del S.I.R.», che si istituisce nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, al titolo II - categoria 2.3, con riferimento al capitolo 1122 (2.3.2.) di nuova isti-

tuzione alla Rubrica n. 280 - Servizio sistema informativo regionale - nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, con la denominazione «Acquisizione di fondi statali per l'attivazione di un "Progetto monitoraggio" per la verifica e l'attuazione degli investimenti pubblici » è iscritto lo stanziamento di euro 1.429.487,00 per l'anno 2004.

2. Nell'unità previsionale di base 52.3.280.2.1010, denominata «Progetti di competenza del S.I.R.» che si istituisce nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 960 (2.1.220.3.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 280 - Servizio sistema informativo regionale - con la denominazione « Spese per l'attivazione di un "Progetto monitoraggio" per la verifica e l'attuazione degli investimenti pubblici» è iscritto lo stanziamento di euro 1.429.487,00 per l'anno 2004.

3. Gli stanziamenti iscritti per l'anno 2004 sulle unità previsionale di base dello stato di previsione dell'entrata 2.3.474 e 2.3.1024, con riferimento rispettivamente ai capitoli 1396 - per un ammontare di euro 569.000,00 - e 414 - per un ammontare di euro 388.227,00 - sono revocati. Sono conseguentemente soppressi l'unità previsionale di base 2.3.1024 ed i capitoli 414 e 1396.

4. Gli stanziamenti iscritti per l'anno 2004 sulle unità previsionale di base dello stato di previsione della spesa 10.1.320.1.332 e 3.3.240.1.1024, con riferimento rispettivamente ai capitoli 5813 - per un ammontare di euro 569.000,00 - e 700 - per un ammontare di euro 388.227,00 - sono revocati. È conseguentemente soppresso il capitolo 5813.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 20 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 21 dicembre 2004, n. 087/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Istituzione di vari capitoli e unità previsionali di base dell'entrata e della spesa a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche per la realizzazione degli interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale delle lingue ammesse a tutela.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali, con decreto del 19 novembre 2003, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 302 di data 31 dicembre 2003, relativo alla ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482, ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia-Giulia l'importo complessivo di euro 4.547.524,07 per l'anno 2002 a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche per la realizzazione degli interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale delle lingue ammesse a tutela;

VISTO che nell'ambito del finanziamento complessivo di euro 4.547.524,07 di cui in premessa, la quota di euro 3.897.267,07 destinata alle Amministrazioni locali del Friuli Venezia Giulia che hanno presentato autonomamente i progetti previsti dalla legge 15 dicembre 1999, n. 482, risulta già iscritta nella unità previsionale di base 2.3.765 con riferimento al capitolo di entrata 73 e nella unità previsionale di base 9.7.300.1.1901 con riferimento al capitolo di spesa 5572 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO che nell'ambito della assegnazione complessiva di euro 4.547.524,07 di cui in premessa, è prevista una specifica assegnazione di euro 650.257,00, a valere sui fondi stanziati per l'esercizio 2002, per la realizzazione di progetti gestiti direttamente dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2951 di data 5 novembre 2004 che individua i seguenti sei progetti concernenti iniziative a gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale:

1) istituzione di n. 6 sportelli linguistici per cittadini che utilizzano la lingua friulana;

2) istituzione di n. 4 sportelli linguistici per cittadini che utilizzano la lingua slovena;

3) istituzione di n. 2 sportelli linguistici per cittadini che utilizzano la lingua tedesca (o variante locale);

4) creazione di un programma informatico per la lettura e la visualizzazione corretta dei segni diacritici, con adeguamento del programma di posta elettronica (minoranza slovena);

5) spese per traduttori e interpreti nelle lingue friulana, slovena e tedesca (traduzione degli atti interni di carattere pubblico e della modulistica). Prestazione di interpretariato;

6) spese per la formazione del personale con corsi specifici nelle lingue friulana, slovena e tedesca;

VISTO che per la realizzazione dei progetti sopra indicati la deliberazione della Giunta regionale n. 2951/2004 ripartisce i fondi assegnati come di seguito specificato:

- Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi:
  - Servizio gestione del personale, capitolo 550, UPB 52.2.280.1.1 - euro 267.899,00;
  - Servizio sviluppo risorse umane, capitolo 599, UPB 52.3.280.1.2603 - euro 88.428,00;
  - Servizio organizzazione, contrattazione, formazione e valutazione del personale, capitolo 568, UPB 52.2.280.1.652 - euro 32.180,00;
  - Servizio sistema informativo regionale, capitolo 180, UPB 52.3.280.2.666 - euro 147.000,00;
- Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali:
  - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea, capitolo 1788, UPB 52.3.370.1.1631 - euro 114.750,00;

RILEVATO che i suddetti capitoli di spesa sono a copertura regionale e ritenuto di allocare le suddette assegnazioni su appositi analoghi capitoli di nuova istituzione nelle corrispondenti unità previsionali di base già esistenti;

VISTO che nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 esistono le appropriate unità previsionali di base ma, i corrispondenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi citati nella delibera 2951/2004 sono coperti con fondi regionali e ritenuto pertanto di istituirne di analoghi su cui fare affluire la predetta assegnazione statale;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 2.3.764 al Titolo II - categoria 2.3 - con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla tutela delle minoranze linguistiche storiche», con riferimento al capitolo 74 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 280 - Servizio gestione del personale, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche» e con lo stanziamento di euro 267.899,00 per l'anno 2004.

2. Nell'unità previsionale di base 52.2.280.1.1 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 267.899,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 540 (1.1.121.1.01.01), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 280 - Servizio gestione del personale, con la denominazione « Stipendi ed altri assegni fissi di carattere continuativo al personale regionale e comandato, nonché a quello assunto mediante contratti regolati dalle norme sull'impiego privato, nonché conguagli effettuati ai sensi del decreto legislativo 241/1997 come integrato dal decreto legislativo 490/1998 per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale della lingua ammessa a tutela - Fondi statali».

3. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 2.3.766 al Titolo II - categoria 2.3 - con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla tutela delle minoranze linguistiche storiche», con riferimento al capitolo 52 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 280 - Servizio sviluppo risorse umane, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche» e con lo stanziamento di euro 88.428,00 per l'anno 2004.

4. Nell'unità previsionale di base 52.3.280.1.2603 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 88.428,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 598 (1.1.148.2.10.02), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla - Servizio sviluppo risorse umane, con la denominazione «Spese per il ricorso al lavoro interinale per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale della lingua ammessa a tutela- Fondi statali».

5. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 2.3.767 al Titolo II - categoria 2.3 - con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla tutela delle minoranze linguistiche storiche», con riferimento al capitolo 69 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 280 - Servizio organizzazione, contrattazione, formazione e valutazione del personale, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche» e con lo stanziamento di euro 32.180,00 per l'anno 2004.

6. Nell'unità previsionale di base 52.2.280.1.652 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 32.180,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 569 (1.1.141.1.01.01), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 280 - Servizio organizzazione, contrattazione, formazione e valutazione del personale, con la denominazione «Spese derivanti dall'effettuazione dei corsi previsti dal programma delle attività di formazione, aggiornamento e perfezionamento professionale per il personale regionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale della lingua ammessa a tutela - Fondi statali».

7. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 2.3.768 al Titolo II - categoria 2.3- con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla tutela delle minoranze linguistiche storiche», con riferimento al capitolo 66 (2.3.2), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 280 - Servizio sistema informativo regionale, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche» e con lo stanziamento di euro 147.000,00 per l'anno 2004.

8. Nell'unità previsionale di base 52.3.280.2.666 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 147.000,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 179 (2.1.220.5.01.01), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 280 - Servizio sistema informativo regionale, con la denominazione «Servizio informativo elettronico regionale - Spese per la realizzazione e l'acquisizione di software applicativo per l'Amministrazione regionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale della lingua ammessa a tutela - Fondi statali».

9. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è istituita l'unità previsionale di base 2.3.769 al Titolo II - categoria 2.3 - con la denominazione «Assegnazioni vincolate alla tutela delle minoranze linguistiche storiche», con riferimento al capitolo 65 (2.3.1), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea, con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato a valere sul Fondo nazionale per la tutela delle minoranze linguistiche» e con lo stanziamento di euro 114.750,00 per l'anno 2004.

10. Nell'unità previsionale di base 52.3.370.1.1631 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 114.750,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1789 (1.1.141.2.01.01), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea, con la denominazione «Spese per servizi di traduzione ed interpretariato necessari all'attività dell'Amministrazione regionale per la realizzazione di interventi finalizzati a rendere effettivo l'uso orale della lingua ammessa a tutela - Fondi statali».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 21 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 22 dicembre 2004, n. 088/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Istituzione nell'unità previsionale di base 4.3.478 dello stato di previsione dell'entrata con riferimento al capitolo 920 e nell'unità previsionale di base 9.6.300.1.946 dello stato di previsione della spesa con riferimento al capitolo 5220 per la realizzazione della Mostra «Storia da un'eruzione: Pompei, Ercolano, Oplontiso».

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con decreto del Direttore centrale della Direzione centrale per le identità linguistiche e i migranti, l'istruzione, la cultura, lo sport, le politiche della pace e della solidarietà, n. 1753, di data 27 luglio 2004 è stata approvata la Convenzione n. 15145/1.AG.CONV di data 14 luglio 2004 stipulata con la Soprintendenza per i beni architettonici e per il patrimonio artistico e demoetnoantropologico del Friuli Venezia Giulia e Mondadori Electa S.p.A. per la realizzazione della Mostra «Storia da un'eruzione: Pompei, Ercolano, Oplontiso»;

CONSIDERATO che la Regione Campania ha assegnato alla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia l'importo di euro 49.997,42 - giusta quietanza della Tesoreria della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia di data 5 novembre 2004, n. 13893 - a copertura di parte dei costi di realizzazione della mostra, per il tramite della Soprintendenza Pompei;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la suddetta assegnazione per le finalità di legge in premessa indicate;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e nel documento tecnico allegato esistono le appropriate unità previsionali di base ma non i corrispondenti capitoli cui fare affluire la predetta assegnazione e ritenuto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 4.3.478 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 920 (4.3.6) che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 300 - Servizio attività culturali, con la denominazione «Rimborsi dallo Stato di somme anticipate dalla Regione a copertura degli oneri per la realizzazione della mostra "Storia da un'eruzione: Pompei, Ercolano, Oplontiso"», è iscritto lo stanziamento di euro 49.997,42 per l'anno 2004.

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 9.6.300.1.946 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 5220 (1.1.141.2.06.06) che

si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 300 - Servizio attività culturali, con la denominazione «Spese per la realizzazione della mostra "Storia da un'eruzione: Pompei, Ercolano, Oplontiso"», è iscritto lo stanziamento di euro 49.997,42 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 22 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 dicembre 2004, n. 089/SGR/REF.

Rettifica al decreto del Presidente della Regione n. 062/SGR/REF di data 16 settembre 2004 pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 49 di data 13 dicembre 2004.

IL PRESIDENTE

VISTO che con proprio decreto n. 062/SGR/REF del 16 settembre 2004 all'articolo 6 del dispositivo è stata disposta l'iscrizione di euro 3.398.212,50 per l'anno 2004 alla unità previsionale di base 15.5.330.4.486 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, per l'attuazione della Iniziativa comunitaria Interreg III C «Spazio Alpino» di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999;

RILEVATO che detta iscrizione è stata disposta - per mero errore materiale citando i capitoli 1080 e 1081 (dei quali il 1080 già utilizzato all'articolo 2) del documento tecnico allegato ai bilanci citati anziché rispettivamente sui capitoli 1081 e 1082;

RITENUTO di provvedere alle opportune rettifiche;

DECRETA

Art. 1

Nell'articolo 6 del decreto n. 062/SGR/REF del 16 settembre 2004, le parole «capitolo 1080» devono intendersi sostituite con le parole «capitolo 1081» e le parole «capitolo 1081» devono intendersi sostituite con le parole «capitolo 1082».

Trieste, 23 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 dicembre 2004, n. 090/SGR/REF.

Rettifica al decreto del Presidente della Regione n. 011/SGR/REF di data 17 febbraio 2004 e al decreto del Presidente della Regione n. 012/SGR/REF di data 17 febbraio 2004 pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 di data 23 marzo 2004.

IL PRESIDENTE

VISTO che con proprio decreto n. 011/SGR/REF del 17 febbraio 2004 è stata disposta l'iscrizione di euro 452.099 per l'anno 2004, euro 189.733,50 per l'anno 2005 e euro 13.717,50 per l'anno 2006 alla unità previ-

sionale di base 6.1.70 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 787 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi nell'ambito della Iniziativa comunitaria Interreg III B «Spazio Alpino» di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999;

CONSIDERATO che tali risorse vengono versate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) alla Regione Friuli Venezia Giulia affinché questa, «lead partner»del progetto, provveda a trasferirli al «Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 il quale provvede poi a trasferirli ai singoli partecipanti italiani;

RILEVATO che all'articolo 1 del dispositivo del decreto sopra citato, relativamente al capitolo 787 del documento tecnico allegato ai bilanci citati nella denominazione è stata erroneamente attribuita la seguente denominazione: «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per l'attuazione della Iniziativa comunitaria Interreg III B "Spazio Alpino" - periodo 2000-2006 - Progetto "NEPROVALTER" - trasferimenti al "Fondo di rotazione" di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 relativi ai partners italiani»;

VISTO ancora che con proprio decreto n. 012/SGR/REF del 17 febbraio 2004 è stata disposta l'iscrizione della somma di euro 597.000 per l'anno 2004 e euro 135.500 per l'anno 2005 alla unità previsionale di base 6.1.70 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 774 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi nell'ambito della Iniziativa comunitaria Interreg III B «Spazio Alpino» di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999;

CONSIDERATO che tali risorse vengono versate dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) alla Regione Friuli Venezia Giulia affinché questa, «lead partner»del progetto, provveda a trasferirli al «Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 il quale provvede poi a trasferirli ai singoli partecipanti italiani;

RILEVATO che all'articolo 1 del dispositivo del decreto sopra citato, relativamente al capitolo 774 del documento tecnico allegato ai bilanci citati nella denominazione è stata erroneamente attribuita la seguente denominazione: «Acquisizione di assegnazioni dallo Stato per l'attuazione della Iniziativa comunitaria Interreg III B "Spazio Alpino" - periodo 2000-2006 - Progetto "CRAFTS" - trasferimenti al "Fondo di rotazione" di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183 relativi ai partners italiani»;

RITENUTO di provvedere alle opportune rettifiche;

DECRETA

Art. 1

Nel testo dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione n. 011/SGR/REF del 17 febbraio 2004, nella denominazione del capitolo 787 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio 2004 le parole «dallo Stato» sono sostituite con le parole «dalla UE a valere sul FESR».

Art. 2

Nel testo dell'articolo 1 del decreto del Presidente della Regione n. 012/SGR/REF del 17 febbraio 2004, nella denominazione del capitolo 774 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio 2004 le parole «dallo Stato» sono sostituite con le parole «dalla UE a valere sul FESR».

Trieste, 23 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 dicembre 2004, n. 091/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione sull'unità previsionale di base 2.3.429 con riferimento al capitolo 816 dell'entrata e sull'unità previsionale di base 7.3.310.2.236 con riferimento al capitolo 4656 della spesa per complessivi euro 224.000,00 per l'anno 2004 per la realizzazione di un progetto e-government.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 27 febbraio 2003, n. 455 in cui si dispone di aderire alla realizzazione del progetto di e-government denominato «Telemedicina electronic signature in care activies for paper elimination (TELEMED ESCAPE)» e di approvare lo schema di Convenzione tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, la Regione Veneto, la Regione Lombardia e la Regione Umbria;

VISTA la Convenzione per la realizzazione del progetto di e-government TELEMED ESCAPE tra le Regioni precitate, di data 12 marzo 2003, con cui la Regione Veneto, in quanto Regione capofila, ha presentato il progetto di cui sopra individuandone gli ambiti e le modalità di collaborazione;

VISTO che il Centro tecnico per la rete unitaria della pubblica Amministrazione, con nota prot. n. DEP/3823 del 21 novembre 2002, ha comunicato l'ammissione del predetto progetto al finanziamento da parte del Ministero per l'innovazione e le tecnologie; e che il progetto medesimo è finanziato dal Dipartimento per l'innovazione tecnologica per l'ammontare di euro 800.000,00, di cui euro 224.000,000 di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - giusta nota della Regione Veneto prot. n. 7349/50.02.60 del 10 febbraio 2003;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale la suddetta assegnazione per le finalità di legge in premessa indicate;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 e nel documento tecnico allegato esistono le appropriate unità previsionali di base ma non i corrispondenti capitoli cui fare affluire la predetta assegnazione e ritenuto di provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

1. Nell'unità previsionale di base 2.3.429 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 224.000,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 816 (2.3.2), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 310 - Direzione centrale salute e protezione sociale, con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato a titolo di co-finanziamento per l'attuazione del progetto di e-government Telemedicina electronic signature in care activies for paper elimination (TELEMED ESCAPE)».

2. Nell'unità previsionale di base 7.3.310.2.236 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 224.000,00 per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 4656 (2.1.220.3.08.08), che si istituisce nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi alla Rubrica n. 310 - Servizio economia sanitaria, con la denominazione «Spese per la realizzazione del progetto di e-government Telemedicina electronic signature in care activies for paper elimination (TELEMED ESCAPE)».

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 dicembre 2004, n. 092/SGR/REF.

Variazioni agli stati di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 7/1999 - Iscrizione su varie unità previsionali di base e capitoli dell'entrata e della spesa per interventi nell'ambito dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Adriatico - periodo 2000-2006.

IL PRESIDENTE

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2002)4627 del 24 dicembre che approva il Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Adriatico di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21 giugno 1999 e che dispone la quota di partecipazione complessiva del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) in euro 50.507.965 pari al 50% del totale del piano finanziario;

VISTA la decisione della Commissione europea n. C(2004) 566 del 18 febbraio 2004 che modifica la decisione della Commissione europea n. C(2002)4627 del 24 dicembre;

VISTE le graduatorie finali dei progetti approvate da parte del Comitato di pilotaggio del programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Adriatico nelle sedute del 29-30 marzo 2004 e 24-25 maggio 2004 nelle quali fra gli altri vengono approvati i progetti ANSER e MAHLDE.NET;

CONSIDERATO che per i citati progetti la Regione Friuli Venezia Giulia «lead partner» del progetto medesimo, provvede ad avvenuta riscossione dei fondi versati dall'Autorità di pagamento al trasferimento dei medesimi ai singoli partner ai sensi del punto 6.1.1 del Complemento di programma elaborato dal Segretariato tecnico congiunto del Programma di iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Adriatico in data 31 luglio 2004;

VISTE le schede progettuali dei citati progetti ANSER e MAHLDE.NET da cui si evince che la Regione Friuli Venezia Giulia «lead partner» deve trasferire ai partner rispettivamente euro 200.000 per il progetto Anser e euro 700.000 per il progetto MAHLDE.NET;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale della seduta del 5 agosto 2004, n. 2117 e in particolare l'articolo 2 del dispositivo che prende atto dell'approvazione da parte del Comitato di pilotaggio dell'Iniziativa comunitaria di cui in premessa dei progetti elencati nel medesimo articolo 2 fra i quali i due progetti citati e assegna alle strutture regionali competenti le relative risorse finanziarie;

CONSIDERATO che con decreto del Presidente della Regione n. 066/SGR/REF di data 8 ottobre 2004 sono già state iscritte nel bilancio regionale le risorse relative ai progetti in premessa spettanti alla Regione Friuli Venezia Giulia e ritenuto di iscrivere su opportuni capitoli di partite di giro le risorse spettanti ai partners dei citati progetti come specificate in premessa;

VISTO l'articolo 22, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

1. Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 900.000 per l'anno 2004, sull'unità previsionale di base 6.1.30 di nuova istituzione alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale con la denominazione «Attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-2006 - partite di giro » con riferimento al capitolo 75 (6.1.3) di nuova istituzione alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale con la denominazione «Acquisizione di assegnazioni nell'ambito della Iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Adriatico - periodo 2000-2006 per il tramite dell'Autorità di pagamento - Progetti «MAHLDE.NET e ANSER» - trasferimenti ai partners» con lo stanziamento di euro 900.000 per l'anno 2004.

2. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 700.000 per l'anno 2004, sull'unità previsionale di base 15.5.370.4.519 di nuova istituzione alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti internazionali e partenariato territo-

riale con la denominazione «Attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-2006 - partite di giro» con riferimento al capitolo 4294 (2.1.413.5.10.12) di nuova istituzione alla Rubrica n. 370 - Servizio rapporti internazionali e partenariato territoriale con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Adriatico - periodo 2000-2006 - trasferimenti ai partners del progetto «MAHLDE.NET»» con lo stanziamento di euro 700.000 per l'anno 2004.

3. Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 700.000 per l'anno 2004, sull'unità previsionale di base 15.5.330.4.520 di nuova istituzione alla Rubrica n. 370 - Servizio tutela ambienti naturali fauna e corpo forestale regionale con la denominazione «Attuazione di programmi comunitari per il periodo 2000-2006 - partite di giro» con riferimento al capitolo 4290 (2.1.413.5.10.12) di nuova istituzione alla Rubrica n. 370 - Servizio tutela ambienti naturali fauna e corpo forestale regionale con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg III A Italia-Adriatico - periodo 2000-2006 - trasferimenti ai partners del progetto «ANSER»» con lo stanziamento di euro 200.000 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 24 dicembre 2004, n. 093/SGR/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 con riferimento capitolo 9681 (fondo per le spese impreviste) di euro 260.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.2.280.1.651 con riferimento ai capitoli 552 e 553 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione n. 3524 di data 21 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento dell'importo di euro 260.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9681 «Oneri per spese impreviste» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.2.280.1.651 rispettivamente per euro 250.000,00 con riferimento al capitolo 552 «Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni nel territorio regionale e nazionale, comprese le indennità chilometriche, di trasferimento ed analoghe, al personale in servizio presso l'amministrazione regionale» e per euro 10.000,00 con riferimento al capitolo 553 «Indennità di trasferta e rimborso spese per missioni all'estero al personale in servizio presso l'amministrazione regionale» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, per far fronte all'imprevisto numero di missioni effettuale dal personale nel mese di dicembre;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTO l'articolo 9 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.2.280.1.651 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, è iscritto l'importo complessivo di euro 260.000,00 per

l'anno 2004, rispettivamente per euro 250.000,00 con riferimento al capitolo 552 e per euro 10.000,00 con riferimento al capitolo 553 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.713 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento allo stanziamento del capitolo 9681 dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo complessivo di euro 260.000,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e comunicato, entro 30 giorni dalla registrazione di ragioneria, al Consiglio regionale per la convalida da effettuarsi con legge di approvazione del Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2004.

Trieste, 24 dicembre 2004

ILLY

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 15 novembre 2004, n. 116/REF.

Variazione dello stato di previsione dell'entrata del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 26, comma 1, lettera a), della legge regionale 7/1999 - Istituzione «per memoria» dell'unità previsionale di base 3.6.1088 dello stato di previsione dell'entrata e del capitolo 1188 relativo ai recuperi operati su contributi erogati ai sensi della legge regionale 68/1988, articoli 1 e 2.

L'ASSESSORE

PREMESSO che non esiste nello stato di previsione dell'entrata del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 né l'appropriata unità previsionale di base né il capitolo del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi ai quali far affluire l'entrata relativa ai recuperi operati su contributi erogati a termini della legge regionale 68/1988, articoli 1 e 2;

RITENUTO pertanto di istituire, negli stati di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006, del bilancio per l'anno 2004 e del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, l'unità previsionale di base ed il rispettivo capitolo, per far fronte alle esigenze di cui sopra;

VISTO l'articolo 26, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale del 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 alla Rubrica n. 330 - Servizio fitosanitario regionale - è istituita «per memoria» l'unità previsionale di base n. 3.6.1088, con la denominazione «Recupero di somme erogate e relativi interessi».

Art. 2

Nello stato di previsione dell'entrata del documento tecnico allegato al bilancio per gli anni 2004-2006 ed al bilancio per l'anno 2004, è istituito «per memoria» il capitolo 1188 (3.6.1.) con la denominazione «Recupero di somme erogate su capitoli di spesa del Servizio fitosanitario regionale».

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 novembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 15 novembre 2004, n. 117/REF.

Variazione dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 9.7.300.1.310 di euro 60.000,00 dal capitolo 5549 al capitolo 5535 e sull'unità previsionale di base 9.8.300.1.321 di euro 11.400,00 dal capitolo 6041 al capitolo 6158.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 che prevede la possibilità di effettuare storni all'interno della medesima unità previsionale di base, limitatamente agli stanziamenti di competenza dell'esercizio in corso, in relazione a specifiche effettive occorrenze finanziarie e qualora sia necessario per ottimizzare la spesa avuto riguardo alle risorse disponibili;

VISTA la deliberazione n. 2782 di data 25 ottobre 2004 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato:

- lo storno dell'importo di euro 60.000,00 per l'anno 2004 all'interno dell'unità previsionale di base 9.7.300.1.310 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 5549 al capitolo 5535 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
- lo storno dell'importo di euro 11.400,00 per l'anno 2004 all'interno dell'unità previsionale di base 9.8.300.1.321 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 6041 al capitolo 6158 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 5535 «Finanziamenti alle scuole dell'obbligo, alle scuole materne, all'Ente Friuli nel Mondo ed altre associazioni che operano presso le comunità emigrate, per la realizzazione di corsi di lingua e cultura friulana» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 60.000,00 per l'anno 2004, mediante storno del medesimo importo dal capitolo 5549 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.7.300.1.310 del bilancio citato.

Art. 2

Sul capitolo 6158 «Contributi in conto capitale alle associazioni sportive di soggetti diversamente dotati per l'acquisto di mezzi necessari al trasporto, di attrezzature specializzate e di equipaggiamenti» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 11.400,00 per l'anno 2004, mediante storno del medesimo importo dal capitolo 6041 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.8.300.1.321 del bilancio citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 15 novembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 25 novembre 2004, n. 118/REF.

Variazione dello stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 di euro 50.000,00 dal capitolo 1456 al capitolo 1454.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3087 di data 12 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno di euro 50.000,00 all'interno dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 1456 al capitolo 1454 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, entrambi iscritti nell'elenco delle spese di funzionamento (Elenco n. 3);

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, l'importo di euro 50.000,00 già iscritto sul capitolo 1456 «Spese per l'acquisto di mobili e di arredi, macchine da scrivere ed altre macchine, apparecchiature ed impianti occorrenti per l'attrezzatura degli uffici, ivi comprese le messe in sicurezza delle attrezzature medesime» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati è stornato al capitolo 1454 «Spese postali e telegrafiche, per l'uso di telex, nonché spese relative alle notifiche» del medesimo stato di previsione, il cui stanziamento viene elevato di pari importo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 25 novembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 30 novembre 2004, n. 119/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 di euro 50.000,00 dal capitolo 1456 al capitolo 1454.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7 che prevede la possibilità di ef-

fettuare storni all'interno della medesima unità previsionale di base, limitatamente agli stanziamenti di competenza dell'esercizio in corso, in relazione a specifiche effettive occorrenze finanziarie e qualora sia necessario per ottimizzare la spesa avuto riguardo alle risorse disponibili;

VISTA la deliberazione n. 2949 di data 5 novembre 2004 con la quale la Giunta regionale ha autorizzato:

- lo storno dell'importo di euro 20.000,00 per l'anno 2004 all'interno dell'unità previsionale di base 9.8.300.1.321 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 6159 al capitolo 6051 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;
- lo storno dell'importo di euro 150.000,00 per l'anno 2004 all'interno dell'unità previsionale di base 8.6.300.1.1356 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 6169 al capitolo 6168 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTA la legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

DECRETA

Art. 1

Sul capitolo 6051 «Finanziamenti a Comuni, enti, istituzioni pubbliche e private, società e associazioni sportive e gruppi ricreativi aziendali, senza fini di lucro, nonché ad associazioni che promuovono l'attività sportiva amatoriale, per la realizzazione iniziative sportive di rilievo nazionale e internazionale, o di particolare interesse sociale ed educativo» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 20.000,00 per l'anno 2004, mediante storno del medesimo importo dal capitolo 6159 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 9.8.300.1.321 del bilancio citato.

Art. 2

Sul capitolo 6168 «Contributi ai Comuni e a persone giuridiche, riconosciute e non purché legalmente costituite, senza fini di lucro, per il funzionamento dei centri di aggregazione giovanile, l'attività e l'acquisto di arredi ed attrezzature» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 150.000,00 per l'anno 2004, mediante storno del medesimo importo dal capitolo 6169 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 8.6.300.1.1356 del bilancio citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 30 novembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 1 dicembre 2004, n. 120/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spe-

se obbligatorie e d'ordine) di euro 70.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.1.260.1.647 con riferimento al capitolo 106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3260 di data 29 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 26.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 - Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.1.260.1.647 con riferimento al capitolo 106 «Restituzione di contributi agli Assessori regionali che non si sono avvalsi della facoltà prevista dal comma 1 dell'articolo 11 della legge regionale 13 settembre 1995, n. 38» del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.1.260.1.647 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 106 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 26.000,00 per l'anno 2004.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 26.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 1 dicembre 2004, n. 121/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 di euro 43.000,00 dai capitoli 1458 e 1465 al capitolo 1476.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3280 di data 29 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 25 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno di complessivi 43.000,00 euro all'interno dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dai capitoli 1458 e 1465 con impinguamento

dello stanziamento del capitolo 1476 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi rispettivamente per euro 33.000,00 e 10.000,00;

DECRETA

Art. 1

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, lo stanziamento dei seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati, iscritti nell'elenco delle spese di funzionamento del documento tecnico allegato al bilancio citato viene è ridotto per l'importo in euro a fianco di ciascuno indicato:

CAPITOLO	DENOMINAZIONE	IMPORTO
1458	«Spese per l'acquisto di materiali di cancelleria, per la stampa di atti e documenti, per duplicatori e riproduzioni grafiche, per sistemi audiovisivi ed altre attrezzature, per rilegature e per altre varie di economato, nonché per il noleggio e l'assistenza tecnica di duplicatorie sistemi di scrittura e per le convenzioni relative all'accesso a banche dati»	33.000,00
1465	«Spese per l'acquisto, l'esercizio, l'assicurazione, la manutenzione e il noleggio dei mezzi di trasporto»	10.000,00

Art. 2

Nell'ambito dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.669 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, lo stanziamento del capitolo 1476 «Spese per la custodia, la manutenzione e la riparazione dei beni mobili patrimoniali» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci citati, iscritto nell'elenco delle spese di funzionamento del documento tecnico allegato al bilancio citato viene elevato dell'importo di euro 43.000,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 1 dicembre 2004, n. 122/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 1.000.000,00 a favore di varie unità previsionali di base e capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE

VISTO l'articolo 1 della deliberazione n. 3259 di data 29 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di complessivi euro 1.000.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bi-

lancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sulle unità previsionali di base del precitato stato di previsione, suddiviso sui seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, come di seguito specificato:

UNITÀ PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLO	EURO
52.2.280.1.1	515	750.000,00
52.4.280.1.686	600	250.000,00

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sulle unità previsionali di base dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di complessivi euro 1.000.000,00 come di seguito specificato:

UNITÀ PREVISIONALE DI BASE	CAPITOLO	EURO
52.2.280.1.1	515	750.000,00
52.4.280.1.686	600	250.000,00

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 1.000.000,00 per l'anno 2004.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 9 dicembre 2004, n. 123/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 4.1.340.2.2212 di euro 121.146,62 dal capitolo 2213 al capitolo 2211.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 2942 di data 5 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato

ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo complessivo di euro 121.146,62 per l'anno 2004 all'interno dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.2212 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 2213 al capitolo 2211 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

DECRETA

Sul capitolo 2211 «Contributi ad Enti locali singoli o consorziati per iniziative finalizzate alla realizzazione di un sistema di gestione della qualità, anche al fine della tutela della salute e della salvaguardia del territorio e dell'ambiente dell'Ente secondo le procedure del Regolamento Emas (CE) 761/2001 e EN ISO 14001 EMAS E ISO 14001» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 121.146,62, mediante storno di pari importo dal capitolo 2213 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 4.1.340.2.2212 del bilancio citato; detto importo corrisponde per euro 14.928,00 a parte della quota non utilizzata al 31 dicembre 2003 e trasferita ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, con decreto dell'Assessore alle risorse economiche e finanziarie n. 9/REF di data 22 gennaio 2004.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 9 dicembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 9 dicembre 2004, n. 124/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 70.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.1.260.1.647 con riferimento al capitolo 101 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3344 di data 6 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 70.000,00 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 - Oneri per spese obbligatorie e d'ordine - dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.1.260.1.647 con riferimento al capitolo 101 (Indennità di carica al Presidente della Regione ed agli Assessori regionali) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.1.260.1.647 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 101 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 70.000,00 per l'anno 2004.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 70.000,00.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 9 dicembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 15 dicembre 2004, n. 125/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 20, comma 1, della legge regionale 7/1999 - Prelevamento dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 con riferimento al capitolo 9680 (fondo per le spese obbligatorie e d'ordine) di euro 35.000,00 a favore dell'unità previsionale di base 52.3.270.1.672 con riferimento al capitolo 1472 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3421 di data 13 dicembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato il prelevamento di euro 35.000 dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» . dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi e l'iscrizione di tale importo sull'unità previsionale di base 52.3.270.1.672 con riferimento al capitolo 1472 «Spese casuali» (spesa obbligatoria) del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

VISTO l'articolo 5 della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 2;

VISTO l'articolo 7 della legge 5 agosto 1978, n. 468;

VISTO l'articolo 20, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Sull'unità previsionale di base 52.3.270.1.672 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'ano 2004, con riferimento al capitolo 1472 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è iscritto lo stanziamento di euro 35.000 per l'anno 2004.

Art. 2

Dall'unità previsionale di base 53.5.250.1.712 dello stato di previsione della spesa del bilancio per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 con riferimento al capitolo 9680 «Oneri per spese obbligatorie e d'ordine» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, è prelevato l'importo di euro 35.000.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 15 dicembre 2004

DEL PIERO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLE RISORSE ECONOMICHE E FINANZIARIE 20 dicembre 2004, n. 126/REF.

Variazioni allo stato di previsione della spesa del bilancio e del documento tecnico per gli anni 2004-2006 e per l'anno 2004 ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 7/1999 - Storno interno all'unità previsionale di base 15.2.360.2.3103 di euro 887.415,00 dal capitolo 8204 al capitolo 8202.

L'ASSESSORE

VISTA la deliberazione n. 3145 di data 19 novembre 2004, con la quale la Giunta regionale ha autorizzato ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, lo storno dell'importo di euro 887.415,00 per l'anno 2004 all'interno dell'unità previsionale di base 15.2.360.2.3103 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004 dal capitolo 8204 al capitolo 8202 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi;

DECRETA

Sul capitolo 8202 «Conferimento a favore della Friulia S.p.A. per la costituzione del fondo speciale per l'obiettivo 2 2000-2006 - Programma aggiuntivo regionale» dello stato di previsione della spesa del documento tecnico allegato al bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e al bilancio per l'anno 2004 è iscritto lo stanziamento di euro 887.415,00 per l'anno 2004 mediante storno del medesimo importo dal capitolo 8204 del medesimo stato di previsione della spesa nell'ambito dell'unità previsionale di base 15.2.360.2.3103 del bilancio citato.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso al Consiglio regionale per la comunicazione alla Commissione consiliare competente.

Trieste, 20 dicembre 2004

DEL PIERO

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2004, n. 3334.

Approvazione degli indirizzi e dei criteri per la realizzazione delle iniziative a favore dei consuma-

tori e per la concessione dei contributi a favore delle Associazioni dei consumatori e degli utenti ai sensi dell'articolo 6, legge regionale 16/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 24 maggio 2004, n. 16 «Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti»;

VISTO in particolare l'articolo 6, comma 1, della citata legge regionale 16/2004, che prevede l'approvazione da parte della Giunta regionale, previo parere della Consulta regionale dei consumatori e degli utenti, degli indirizzi per definire le priorità di intervento e i criteri per la scelta delle iniziative da realizzare nell'anno successivo, nonché per la concessione dei contributi da assegnare alle associazioni dei consumatori e degli utenti per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla citata legge regionale;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 0356/Pres. dell'8 novembre 2004 con cui è stata costituita la Consulta regionale dei consumatori e degli utenti;

VISTI gli indirizzi sulle priorità di intervento di cui all'allegato sub «A» alla presente deliberazione di cui forma parte integrante;

SENTITO su tali indirizzi il parere della Consulta riunitasi il 30 novembre 2004;

VISTE le leggi regionali 26 gennaio 2004, nn. 1 e 2;

SU PROPOSTA dell'Assessore alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

Sono approvati, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge regionale 16/2004, gli indirizzi per la definizione delle priorità di intervento per l'anno 2005, i criteri per la scelta delle iniziative da realizzare nel 2005 e i criteri per la concessione dei contributi a favore delle associazioni dei consumatori e degli utenti per il biennio 2004-2005 di cui all'allegato sub «A» alla presente deliberazione di cui forma parte integrante.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato «A»

Indirizzi per la definizione delle priorità di intervento per l'anno 2005

- Tutela dei diritti e degli interessi dei cittadini in quanto consumatori e utenti;
- promozione della cultura del consumo responsabile;
- sviluppo sostenibile del commercio e del turismo, con particolare attenzione alla trasparenza, alla qualità e al rispetto dell'ambiente, con particolari monitoraggi dei prezzi nelle località turistiche ad alta stagionalità;
- realizzazione del progetto cofinanziato dal Ministero delle attività produttive «In primo piano: il consumatore»;
- realizzazione del progetto riguardante la predisposizione di contratti tipo.

Criteri per la scelta delle iniziative da realizzare nel 2005

- Messa a sistema delle attuali esperienze di informazione, assistenza e consulenza ai consumatori e agli utenti della Regione e conseguente rafforzamento della rete di sportelli presente sul territorio;

- potenziamento della rete di servizi in materia di informazione, consulenza e assistenza su prezzi e tariffe, sicurezza e qualità;
- realizzazione di corsi formativi per gli operatori e di conferenze tematiche e seminari di approfondimento, nonché di materiale informativo.

Criteri per la concessione dei contributi a favore delle associazioni dei consumatori e degli utenti per il biennio 2004-2005

- il 30% della quota disponibile è suddiviso in parti uguali tra le associazioni richiedenti;
- il 35% della quota disponibile è suddiviso in base al numero di anni di attività svolta nel Friuli Venezia Giulia;
- il rimanente 35% è suddiviso in base al numero di sportelli presenti sul territorio regionale.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2004, n. 3355. (Estratto).

Comune di Casarsa della Delizia: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 55 del 10 settembre 2004, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1959 del 22 luglio 2004, in merito alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Casarsa della Delizia, superata dalle modifiche e integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 55 del 10 settembre 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 55 del 10 settembre 2004, di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Casarsa della Delizia;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2004, n. 3356. (Estratto).

Comune di Casarsa della Delizia: conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare n. 56 del 10 settembre 2004, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1900 del 16 luglio 2004 in merito alla variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Casarsa della Delizia, superata dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 56 del 10 settembre 2004;

2. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Casarsa della Delizia n. 56 del 10 settembre 2004, di approvazione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, limitatamente all'approvazione della variante stessa così come modificata in conseguenza dell'espressione di una riserva vincolante con deliberazione della Giunta regionale n. 1900 del 16 luglio 2004 nonché dell'accoglimento delle osservazioni alla variante stessa presentate, ad esclusione delle modifiche introdotte all'articolo 17, punto 1.2, delle norme di attuazione a seguito dell'accoglimento delle osservazioni medesime, per le motivazioni indicate nelle premesse del presente provvedimento;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 6 dicembre 2004, n. 3358. (Estratto).

Comune di Tramonti di Sotto: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 32 del 24 luglio 2004, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1536 dell'11 giugno 2004, in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tramonti di Sotto, superata dall'integrazione in essa introdotta con la deliberazione comunale consiliare n. 32 del 24 luglio 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 32 del 24 luglio 2004, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Tramonti di Sotto;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 3413. (Estratto).

Comune di Chiopris-Viscone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 25 del 14 luglio 2004, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1319 del 21 maggio 2004 in merito alla variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Chiopris-Viscone, superate dall'introduzione di modifiche ed integrazioni e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 25 del 14 luglio 2004;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 25 del 14 luglio 2004, di approvazione della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale del Comune di Chiopris-Viscone;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 13 dicembre 2004, n. 3416. (Estratto).

Comune di Mortegliano: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 38 del 7 settembre 2004, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di confermare l'esecutività della deliberazione consiliare del Comune di Mortegliano n. 38 del 7 sdettembre 2004, di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale;

2. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2004, n. 3456.

Legge regionale 43/1990 - Pronuncia sulla valutazione di impatto ambientale e sulla valutazione di incidenza relativamente al progetto riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria di alcune tratte del fiume Tagliamento dalla briglia in località Avaris al ponte di Cornino Cimano.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni, recante l'ordinamento nella Regione Friuli Venezia Giulia della valutazione di impatto ambientale;

VISTO il D.P.G.R. 0245/Pres. dell'8 luglio 1996, con il quale è stato approvato il Regolamento di esecuzione della legge predetta;

VISTO il D.P.R. 12 aprile 1996, atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 22 febbraio 1994, n. 146, modificato ed integrato con D.P.C.M. 3 settembre 1999, concernente il recepimento delle Direttive Comunitarie 85/337/CEE e 97/11/CE;

VISTO il D.P.R. 357/1997 e successive modifiche ed integrazioni in materia di valutazione d'incidenza;

VISTA la propria deliberazione n. 2600 di data 18 luglio 2002, con la quale vengono forniti gli indirizzi applicativi in materia di valutazione d'incidenza;

VISTA la documentazione agli atti dalla quale risulta in particolare che:

- in data 15 ottobre 2003 è pervenuta alla Direzione regionale dell'ambiente l'istanza (da parte dell'ing. Mario Causero per conto delle Ditte Collini Valentino & Mario S.n.c., Ghiaie Beton S.r.l., Carnia Beton S.r.l., Scarsini Giulio Eredi S.n.c., Lif S.p.A., Ravanelli Enrico S.p.A.) per l'esame, ai sensi della legge regionale 43/1990 e del D.P.G.R. n. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996, del progetto riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria di alcune tratte del fiume Tagliamento dalla briglia in località Avaris al ponte di Cornino Cimano, finalizzati al buon regime idraulico, alla salvaguardia delle sponde e delle opere idrauliche, nei Comuni di Socchieve, Preone, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Trasaghis, Osoppo e Forgaria del Friuli;

- in data 15 ottobre 2003 è stata depositata copia dell'annuncio sul quotidiano «Il Gazzettino Cronaca di Udine» di data 15 ottobre 2003 della presentazione dello Studio di impatto ambientale del progetto;

- con nota AMB/A7/30463/VIA/164 del 17 ottobre 2003 è stata data comunicazione al proponente dell'avvio del procedimento amministrativo;

- con decreto del Direttore del Servizio per la valutazione dell'impatto ambientale AMB/A7/1631/VIA/164 di data 19 novembre 2003, sono state individuate ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 43/1990, quali autorità i Comuni di Amaro, Bordano, Gavazzo Carnico, Enemonzo, Forgaria nel Friuli, Gemona del Friuli, Osoppo, Preone, Socchieve, Tolmezzo, Trasaghis, Tenzone, Verzegnis, Villa Santina, Provincia di Udine, l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli», l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli», la Direzione regionale della pianificazione territoriale, la Direzione regionale dei parchi, la Direzione regionale delle foreste e della caccia;

- con nota AMB/A7/33491/VIA/164 del 19 novembre 2003 sono stati chiesti i pareri alle predette autorità e del pubblico interessato;

- con nota AMB/A7/33521/VIA/164 del 19 novembre 2003 è stato chiesto parere collaborativo all'A.R.P.A. del F.V.G.;

- con nota interna è stato richiesto parere collaborativo al Servizio geologico, al Servizio idraulica;

ATTESO che non è stato individuato il pubblico interessato in quanto non sono state formulate istanze ai sensi dell'articolo 13, comma 3, della legge regionale 43/1990;

VISTO inoltre che, dalla documentazione agli atti, risulta in particolare che sono stati espressi, nel termine di legge, i seguenti pareri:

- Comune di Bordano: con deliberazione della Giunta municipale n. 270 di data 15 dicembre 2003, non

esprime alcun parere in quanto il Comune di Bordano non è direttamente interessato agli interventi di progetto;

- Comune di Osoppo: con deliberazione del Consiglio comunale n. 99 di data 20 dicembre 2003 esprime parere favorevole;
- Comune di Tolmezzo: con deliberazione del Consiglio comunale n. 112 di data 23 dicembre 2003 esprime parere favorevole;
- Comune di Villa Santina: con deliberazione della Giunta comunale n. 158 di data 18 dicembre 2003, parere favorevole con prescrizione;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 4 «Medio Friuli»: con nota prot. n. 98373/DD4 di data 24 dicembre 2003 esprime parere favorevole;
- Direzione regionale della pianificazione territoriale della mobilità e delle infrastrutture di trasporto: con nota P.M.T./1343/1402/15288 di data 30 dicembre 2003 esprime parere favorevole con una segnalazione;
- Direzione regionale delle risorse agricole, naturale e forestali: con nota prot. RAF.13/8-6/10172 di data 23 dicembre 2003 formula osservazioni;

RILEVATO che non sono pervenuti pareri da parte del pubblico interessato;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti a titolo collaborativo:

- Servizio dell'idraulica della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici con nota di data 22 gennaio 2004 esprime alcune osservazioni;
- Servizio geologico della Direzione regionale dell'ambiente e dei lavori pubblici: con nota del 12 dicembre 2003 evidenzia alcune considerazioni;

PRESO ATTO che il Servizio V.I.A., sulla base dell'istruttoria svolta e dei pareri pervenuti, in relazione all'articolo 15 della legge regionale 43/1990, ha valutato necessario richiedere integrazioni al progetto con ordinanza n. ALP.11/33/VIA/164 del 21 gennaio 2004;

PRESO ATTO che con nota del 21 aprile 2004 il proponente ha presentato le predette integrazioni, e che con nota ALP.11/18902/VIA/164 del 10 maggio 2004 il Servizio V.I.A. ha chiesto i pareri alle precitate autorità in relazione alle integrazioni ricevute, ed ha altresì richiesto i pareri collaborativi degli organismi precedentemente consultati;

VISTO che, dalla documentazione agli atti, risultano pervenuti i seguenti pareri richiesti con nota ALP.11/18902/VIA/164 del 10 maggio 2004:

- Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la selvicoltura e antincendio boschivo, con nota prot. RAF/16.h/n.56110 di data 7 giugno 2004, esprime parere favorevole con una prescrizione;
- Direzione regionale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la tutela degli ambienti naturali e della fauna, con nota prot. RAF/13/D/83420 di data 10 agosto 2004, esprime parere favorevole con prescrizioni e raccomandazioni;
- Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 «Alto Friuli», con nota prot. n. 17659/5644dpp di data 20 maggio 2004, esprime parere favorevole;
- Comune di Preone con delibera della Giunta comunale n. 54 di data 27 maggio 2004, esprime parere favorevole con una prescrizione;
- Comune di Cavazzo Carnico con delibera della Giunta comunale n. 93 di data 29 giugno 2004;

VISTO il parere collaborativo pervenuto da parte dell'A.R.P.A. - Dipartimento provinciale di Udine, che con nota prot. n. 5898/04/SA/PA/12 di data 15 giugno 2004 esprime parere favorevole con prescrizioni;

PRESO ATTO che non sono pervenuti da parte del pubblico interessato osservazioni, istanze e pareri ai sensi dell'articolo 16, comma 1, della precitata legge regionale 43/1990;

VISTO il parere n. VIA/7/2004 relativo alla riunione del 10 novembre 2004, nella quale la Commissione

tecnico-consultiva V.I.A. ha espresso sul progetto in argomento parere favorevole, in relazione alla legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale ed in relazione al D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, con specifiche prescrizioni e raccomandazioni finalizzate a migliorare le prestazioni ambientali del progetto in argomento e a limitare gli impatti ambientali e le incidenze connesse all'attuazione del progetto medesimo;

RILEVATO che, come risulta dal menzionato parere della Commissione tecnico-consultiva V.I.A., le prescrizioni e le raccomandazioni ivi previste tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito;

PRECISATO che, come risulta dal parere medesimo, per quanto attiene al parere espresso dal Comune di Preone, la Commissione ritiene di non poter accogliere quanto prescritto dallo stesso sulla viabilità (realizzazione di una nuova pista per i mezzi all'opera lungo l'asta del greto del fiume Tagliamento), in quanto tale soluzione risulterebbe avere maggiori ricadute ambientali rispetto a quelle correlate all'utilizzo di piste esistenti;

RITENUTO di poter concordare con quanto proposto dalla suddetta Commissione con il precitato parere, e quindi di recepire integralmente nel presente provvedimento il parere medesimo, ivi comprese le inerenti prescrizioni;

PRECISATO che il presente provvedimento attiene alla materia della valutazione di impatto ambientale di cui alla legge regionale 43/1990 ed alla valutazione di incidenza di cui al D.P.R. 357/1997, mentre non ricomprende altri atti o provvedimenti riguardanti le altre materie di competenza delle autorità consultate in fase istruttoria;

VISTO l'articolo 19 della legge regionale 43/1990 e successive modifiche ed integrazioni;

all'unanimità,

DELIBERA

Ai sensi della legge regionale 43/1990 in materia di impatto ambientale e del D.P.R. 357/1997 in materia di valutazione di incidenza, viene giudicato compatibile il progetto - presentato dall'ing. Mario Causero di Udine (per conto delle Ditte Collini Valentino & Mario S.n.c., Ghiaie Beton S.r.l., Carnia Beton S.r.l., Scarsini Giulio Eredi S.n.c., Lif S.p.A., Ravanelli Enrico S.p.A.) - riguardante gli interventi di manutenzione ordinaria di alcune tratte del fiume Tagliamento dalla briglia in località Avaris al ponte di Cornino Cimano, finalizzati al buon regime idraulico, alla salvaguardia delle sponde e delle opere idrauliche, nei Comuni di Socchieve, Preone, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis, Tolmezzo, Cavazzo Carnico, Trasaghis, Osoppo e Forgaria del Friuli. Al fine di limitare l'impatto ambientale e le incidenze connessi con l'attuazione del progetto in argomento, vengono previste le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

A) Prescrizioni

1) è istituita una «Commissione di verifica», con il compito di indirizzare e verificare, primo dell'inizio lavori e nel corso delle successive fasi realizzative, l'attuazione delle prescrizioni indicate nel presente atto e di supportare le Amministrazioni pubbliche ed il proponente nell'individuazione delle migliori soluzioni relativamente agli aspetti connessi alla tutela della vegetazione e della fauna potenzialmente interessata dalle opere, nonché per fronteggiare eventuali problemi che dovessero presentarsi in tale materia nella fase realizzativa e prevedere interventi di monitoraggio degli aspetti ambientali al fine di verificare l'efficacia delle azioni di progetto - che sarà formata da:

   - un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio V.I.A., con compiti di coordinatore;
   - un funzionario della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici, Servizio idraulica;
   - un funzionario della Direzione provinciale lavori pubblici di Udine;
   - un funzionario della Direzione centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, Servizio tutela paesaggio e bellezze naturali;
   - due funzionari della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna (uno del Ser-

vizio tutela ambienti naturali, fauna e corpo forestale regionale e uno del Servizio selvicoltura e antincendio boschivo;

- un funzionario dell'A.R.P.A., Settore suolo;
- un funzionario dell'Ente tutela pesca;
- un rappresentante per ogni Comune interessato, designato dalle rispettive Amministrazioni comunali;
- un delegato del proponente dell'intervento;

2) prima dell'avvio dei lavori di ogni singola concessione, il proponente dovrà richiedere al Servizio V.I.A. tempestivamente un sopralluogo della suddetta Commissione, al fine di delimitare esattamente le aree di intervento, di verificare le modalità e la tempistica esecutiva dell'intervento in relazione agli elementi vegetazionali e faunistici potenzialmente presenti in alveo o che possano venire interessati negativamente dall'esecuzione dell'intervento medesimo; dovranno altresì essere proposti dal proponente e verificati dalla Commissione gli interventi compensativi atti a stabilizzare con riporto di materiale le aree in erosione interessate da fase di colonizzazione delle ghiaie da parte di formazioni arbustive ad olivello spinoso o erbacee xerofile dei terreni alluvionali (magredi);

3) la suddetta Commissione dovrà verificare che, in fase esecutiva, gli interventi siano effettivamente tarati in maniera da:

- scavare entro l'alveo evitando la prossimità alle sponde;
- evitare lo scavo nei canali più incisi;
- riportare all'interno dell'alveo i flussi marginati in sponda, tramite il ripristino dei filoni di magra abbandonati, l'eventuale incisione di savanelle, la ridistribuzione del materiale ed eventuali ritombamenti;
- conservare la tipica morfologia a «canali intrecciati» (braided), caratteristica di un corso d'acqua a regime torrentizio;
- contenere allo stretto necessario la rimozione degli insediamenti consolidati di vegetazione ripariale e di golena;

4) all'interno dei SIC i lavori dovranno svolgersi entro la finestra temporale compresa tra i mesi di novembre e febbraio inclusi;

5) l'autorità competente al rilascio della concessione al prelievo di inerti dovrà verificare preliminarmente, sotto il profilo idraulico, l'entità dei prelievi effettivamente autorizzabile, tenendo conto delle altre autorizzazioni di prelievo rilasciate nel bacino del Tagliamento, al fine di garantire che l'insieme dei prelievi in corso non pregiudichi l'equlibrio geomorfologico rispetto all'entità del trasporto solido naturale;

6) si dovrà evitare di intaccare le aree naturali contermini a quelle in cui sono previste le operazioni di manutenzione;

7) si dovranno evitare eccessive geometrizzazioni delle scarpate e delle sezioni fluviali;

8) si dovrà evitare il rifornimento e la manutenzione dei mezzi - macchine operatrici e camion - in alveo;

9) dovranno essere presenti in cantiere idonei presidi per consentire, in tempi rapidi, di impedire che eventuali perdite di fluidi da parte dei mezzi impiegati nelle connesse attività vadano ad inquinare le sottostanti falde idriche;

10) il progetto esecutivo preordinato all'ottenimento della concessione demaniale dovrà essere integrato con appositi elaborati di seguito indicati:

a) con riferimento all'Allegato NO5 («Tavola della vegetazione e delle emergenze storico-naturalistiche»), una mappatura in scala 1:10.000 degli habitat, così come indicate dalle schede Natura 2000;

b) un piano per il monitoraggio sistematico dei fattori inquinanti (rumore, inquinamento atmosferico e contaminazione delle acque superficiali e sotterranee), comprendente in particolare l'indicazione dei punti di misura, delle modalità e delle frequenze di campionamento, della durata delle osservazioni,

della gestione dei sistemi di rilevamento e dei dati e comprendente, altresì, l'individuazione e le caratteristiche principali dei provvedimenti mitigativi eventualmente necessari al riguardo;

c) un programma per il contenimento degli inquinanti indotti dal traffico pesante di accesso alle aree di asporto dei materiali inerti (rumore, polvere, imbrattamento delle sedi stradali, vibrazioni, ecc.);

11) in prossimità della sezione indicata con il n. 182, la quantità del materiale inerte da asportare dovrà essere subordinata a quella necessaria per gli interventi connessi alle opere di difesa spondale previste dal progetto «Interventi di ripristino delle difese longitudinali esistenti in destra idrografica del fiume Tagliamento a monte del ponte ferroviario di Cimano a salvaguardia della zona produttiva in Comune di Forgaria del Friuli», finanziato dal Servizio dell'idraulica della Direzione centrale dell'ambiente e dei lavori pubblici ed affidato in delegazione amministrativa al Comprensorio montano del Gemonese;

12) per quanto riguarda la viabilità, dovranno essere osservate le seguenti limitazioni:

a) l'accesso alle aree di cantiere e la movimentazione interna dovrà avvenire prioritariamente attraverso piste realizzate in alveo attivo riducendo al minimo gli attraversamenti dei filoni d'acqua che provocano intorbidamento, in particolare nei periodi siccitosi e con portate al minimo flusso vitale, e in via subordinata usufruendo della viabilità esistente senza peraltro in alcun caso intaccare le formazioni magredili;

b) per il trasporto dei materiali provenienti dalle adiacenze dei depositi individuati nel Comune di Venzone dovrà essere effettuato il ripristino dei percorsi già utilizzati in passato ed alternativi alla viabilità ordinaria;

c) le piste di accesso al fiume, individuate nel Comune di Villa Santina, dovranno essere utilizzate unicamente per estrarre il materiale inerte ricadente nel territorio di competenza, in quanto un maggiore utilizzo della viabilità con mezzi pesanti danneggerebbe in maniera consistente il già precario sistema viario;

d) per l'attuazione delle opere in progetto non dovrà essere utilizzata la viabilità comunale del Comune di Enemonzo;

13) dovrà essere adottata l'ipotesi progettuale integrata con interventi di mitigazione denominata «opzione 2», più rispettosa delle formazioni arbustive ed arboree marginalmente interessate dall'attività manutentoria del corso d'acqua;

14) il proponente dovrà comunicare all'Amministrazione regionale il recepimento delle prescrizioni sopra elencate e delle indicazioni fornite dalla Commissione di cui alla prescrizione n. 1;

15) il recepimento delle prescrizioni dovrà avvenire nel rispetto del criterio di generale riduzione dell'impatto ambientale.

B) Raccomandazioni

1) per quanto riguarda il tratto compreso tra le sezioni 185 e 186, si auspica che venga posta particolare attenzione nell'esecuzione degli scavi al fine di non compromettere il buon regime idrico delle acque che alimentano la zona delle sorgive di Bars;

2) a compensazione della banalizzazione territoriale e paesaggistica del corso d'acqua conseguente alle opere di escavazione si richiede alle ditte esecutrici la bonifica di aree ricadenti all'interno dei SIC, ancorché esterne all'intervento, da materiali estranei all'ambiente fluviale, anche attraverso un convenzionamento con i Comuni interessati.

Viene dato atto che le prescrizioni di cui alla lettera A) e le raccomandazioni di cui alla lettera B) tengono conto anche dei pareri formulati dalle Autorità e dagli Uffici che hanno collaborato all'istruttoria, e consentono di superare le osservazioni formulate in proposito.

Il presente provvedimento non attiene all'autorizzazione in materia di vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923 ed all'autorizzazione paesaggistica di cui all'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 in materia di tutela del paesaggio.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e, a cura della Direzione regionale dell'ambiente, verrà inviato al proponente, trasmesso alle autorità individuate ai sensi dell'articolo

13 della legge regionale 43/1990, nonché agli organi e uffici competenti all'effettuazione dei controlli e delle verifiche prescritti nel provvedimento medesimo.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 21 dicembre 2004, n. 3485.

Obiettivo 2 - DOCUP 2000-2006 - Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - asse 4 - misura 4.3 - azione 4.3.3 «Sviluppo di iniziative di albergo diffuso» - Nuove realizzazioni. Rettifica della D.G.R. 2221/2004.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il DOCUP - Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006 , approvato dalla Commissione della Comunità europea con decisione n. C (2001) 2811 di data 23 novembre 2001;

VISTO il Regolamento n. 1685/2000 della Commissione europea del 28 luglio 2000 relativo all'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni finanziate dai Fondi strutturali;

VISTA la legge regionale n. 26 del 27 novembre 2001 e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme specifiche per l'attuazione del DOCUP Obiettivo 2 per il periodo 2000-2006, disposizioni per l'attuazione dei programmi comunitari;

VISTO il Complemento di programmazione relativo al DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, adottato ai sensi dell'articolo 15.6 del Regolamento n. 1260/1999 con propria deliberazione n. 846 di data 22 marzo 2002, successivamente modificato ed integrato, da ultimo con deliberazione n. 1434 del 4 giugno 2004;

CONSIDERATO che il Complemento di programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 prevede, nell'ambito della misura 4.3 «attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna», l'attuazione dell'azione 4.3.3. «Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso» per le quali quale soggetto responsabile dell'attuazione è stato individuato il Servizio per la montagna della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

ATTESO che, in base all'articolo 1 della legge regionale 26/2001, al finanziamento degli interventi previsti dal DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 si provvede tramite il «Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006», costituito presso la Friulia S.p.A.;

VISTO il bando per l'attuazione della azione 4.3.3. «Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso - Nuove realizzazioni», approvato con deliberazione n. 1463 del 23 maggio 2003, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia-Giulia n. 24 dell'11 giugno 2003;

ATTESO che entro i termini previsti sono state presentate n. 103 (centotre) domande che fanno capo a 8 (otto) progetti integrati di «Albergo diffuso» presentate dai Comuni capofila;

RILEVATO che a seguito del procedimento istruttorio, in conformità ai criteri ed ai punteggi derivanti dall'applicazione delle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, del Complemento di programmazione e del bando, è stata formulata la graduatoria dei progetti integrati per Nuove realizzazioni di «Albergo diffuso»;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2221 del 27 agosto 2004 e relativi allegati, con la quale è stata approvata la graduatoria delle domande di contributo ammissibili a finanziamento a valere sul bando dell'azione 4.3.3 «Sviluppo delle iniziative di albergo diffuso - Nuove realizzazioni»;

ATTESO che il progetto presentato dal Comune di Tarvisio per l'intervento denominato «Ristrutturazione e arredo urbano» prot. n. 20033/1 codice progetto n. 1457, è stato ammesso a finanziamento per una spesa am-

missibile di euro 172.787,69 ed un contributo di euro 136.502,28 a valere sul Fondo speciale Obiettivo 2 2000-2006;

VISTO il decreto di finanziamento prot. n. RAF/4/5054 del 27 ottobre 2004 che concede al Comune di Tarvisio, un finanziamento di euro 136.502,28 a fronte di una spesa ammissibile di euro 172.787,69 per la realizzazione del progetto denominato «Ristrutturazione e arredo urbano»;

CONSIDERATE le istanze pervenute dal Comune di Tarvisio riguardo la non ammissione della spesa per le voci «Acquisto di attrezzature e arredi per servizi comuni» così come risulta dal succitato decreto;

CONSIDERATO il supplemento di istruttoria espletato sulla domanda presentata dal Comune di Tarvisio dal quale è emerso che, in difformità a quanto previsto con la domanda, i quadri economici presentati con le integrazioni non prevedevano spese inerenti all'acquisto di attrezzatura ed arredi;

VISTO il verbale di istruttoria integrativa, di data 22 novembre 2004, dal quale emerge che la spesa ritenuta ammissibile per la voce «Acquisto di attrezzature e arredi per servizi comuni» ammonta a euro 23.688,50 e che la spesa ritenuta ammissibile per l'intero progetto ammonta a euro 196.476,19;

ATTESO che le modifiche ora introdotte non apportano alcuna conseguenza per le domande ammesse a finanziamento con D.G.R. n. 2221/2004 e che le variazioni riguardano solamente i valori della spesa ammissibile e del contributo concesso, relativi alla domanda presentata dal Comune di Tarvisio;

CONSIDERATO che la spesa per i progetti ammessi a finanziamento a valere sul piano finanziario Obiettivo 2, al netto della quota a carico dei beneficiari finali, ammonta ad euro 1.379.657,43 a fronte di una spesa ritenuta ammissibile di euro 3.013.357,90;

ATTESO che le risorse finanziarie necessarie a coprire la maggiore spesa per il finanziamento della suddetta domanda sono già disponibili nelle risorse assegnate con deliberazione n. 1463 del 23 maggio 2003 così come integrata dalla deliberazione n. 2116 di data 5 agosto 2004;

VISTO l'articolo 16, comma 1, della citata legge regionale n. 26/2001 che stabilisce un obbligo di pubblicità dei documenti di programmazione e degli atti concernenti l'attuazione del DOCUP, tra l'altro attraverso la pubblicazione degli atti concernenti l'approvazione delle graduatorie sul Bollettino Ufficiale della Regione;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di rettificare, per quanto in premessa, la spesa ammissibile ed il contributo concesso per l'intervento denominato «Ristrutturazione e arredo urbano» relativo alla domanda presentata dal Comune di Tarvisio in data 9 dicembre 2003, prot. n. 20033/1, ammesso a finanziamento D.G.R. n. 2221 del 27 agosto 2004, codice progetto n. 1457;

2. di determinare, per quanto in premessa, il contributo di euro 155.216,19 a favore del Comune di Tarvisio per l'intervento denominato «Ristrutturazione e arredo urbano», a fronte di una spesa ritenuta ammissibile pari a euro 196.476,19;

3. di sostituire l'allegato A della D.G.R. n. 2221/2004 con l'allegato A della presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

4. di determinare, per quanto in premessa, il contributo di euro 1.379.657,43 (unmilionetrecentosettantanovemilaseicentocinquantasette/43) quale impegno finanziario a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2, in sostituzione dell'impegno finanziario previsto dalla D.G.R. 2221/2004 pari a euro 1.360.943,52 (unmilionetrecentosessantamilanovecentoquarantatre/52);

5. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione e del relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

Allegato A

DOCUB OBIETTIVO 2 2000-2006 - ASSE IV - MISURA 4.3 - AZIONE 4.3.3
INIZIATIVE DI ALBERGO DIFFUSO - NUOVE REALIZZAZIONI

GRADUATORIA GENERALE

Pos.	Codice progetto	Num/Sub num. Protocollo	Beneficiario finale	Destinatario ultimo	Descrizione progetto	Sede intervento	Spesa ammissibile	Contributo	Punteggio totale	Fonte Finanziamento
1	1434	20001/	COMUNE DI CLAUT - capofila		Albergo Diffuso Valcellina	CLAUT			131,00	
	1444	20001/1	COMUNE DI BARCIS		Recupero 2° piano e sottotetto edificio sito in vi	BARCIS	€ 83.027,74	€ 64.810,76	4,50	Obiettivo 2
	1435	20001/2	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	DE GIUSTI LUIGI	Intervento di ristrutturazione - La Cjasa -	CLAUT	€ 218.336,52	€ 98.809,07	11,25	Obiettivo 2
	1445	20001/3	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	MARTINI ADRIANA	Ristrutturazione edilizia di edificio uso ricettivo	CLAUT	€ 231.741,51	€ 98.809,07	4,25	Obiettivo 2
	1446	20001/4	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	COCCI VALERIA	Ristrutturazione e arredo immobile	BARCIS	€ 71.890,27	€ 35.517,06	3,75	Obiettivo 2
	1448	20001/5	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	GASPARINI CLAUDIA	Ristrutturazione fabbricato ad uso civile abitazio	BARCIS	€ 102.700,00	€ 50.392,63	2,75	Obiettivo 2
	1447	20001/6	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BET MAURO	Recupero edificio esistente per uso casa con	BARCIS	€ 114.017,10	€ 56.329,62	1,00	Obiettivo 2
	1449	20001/7	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BRESSA PAOLO	Ristrutturazione ed ampliamento edificio	CIMOLAIS	€ 95.193,59	€ 44.464,08	2,25	Obiettivo 2
	1450	20001/8	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	GRAVA LUIGI	Progetto di ristrutturazione di fabbricato	CIMOLAIS	€ 262.611,99	€ 98.809,07	3,25	Obiettivo 2
	1451	20001/9	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CASAGRANDE RENATO	Progetto di ristrutturazione edilizia di un fabbric	CIMOLAIS	€ 194.155,78	€ 95.921,76	3,00	Obiettivo 2
	1452	20001/10	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	DE LORENZI IRENE	Lavori di ristrutturazione	ERTO E CASSO	€ 118.265,35	€ 58.428,45	2,75	Obiettivo 2
	1453	20001/11	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	MANARIN UGO	Ristrutturazione fabbricato rurale	ERTO E CASSO	€ 54.657,16	€ 27.003,12	1,00	Obiettivo 2
	1454	20001/12	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	MAZZUCCO DANIELE	Lavori di risanamento di un fabbricato	ERTO E CASSO	€ 94.581,27	€ 46.727,44	1,75	Obiettivo 2
	1455	20001/13	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CORONA MARIA GIACOMA	Progetto di manutenzione straordinaria di fabbri	ERTO E CASSO	€ 78.867,35	€ 38.964,05	1,50	Obiettivo 2
	1623	20001/14	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SOCIFTA DI GESTIONE	Società di gestione	CLAUT	€ 40.000,00	€ 17.785,64	0,00	Obiettivo 2
2	1456	20033/	COMUNE DI TARVISIO - capofila		Albergo Diffuso Alpi Giulie - Tarvisio	TARVISIO	€ -	€ -	126,00	
	1457	20033/1	COMUNE DI TARVISIO		Ristrutturazione e arredo urbano	TARVISIO	€ 196.476,19	€ 155.216,19	1,00	Obiettivo 2
	1458	20033/2	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BRUTTOMESSO SILVIA	Progetto di restauro e risanamento conservativo	TARVISIO	€ 210.917,88	€ 100.000,00	6,25	Obiettivo 2
	1459	20033/3	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BRUTTOMESSO NICOLETTA	Restauro e risanamento conservativo	TARVISIO	€ 183.338,83	€ 91.669,42	5,00	Obiettivo 2
	1460	20033/4	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	MASSARUTTO MARIO G.	Restauro di edificio	TARVISIO	€ 293.039,58	€ 100.000,00	6,50	Obiettivo 2
	1461	20033/5	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	MASSARUTTO ENRICO	Restauro di edificio	TARVISIO	€ 369.539,79	€ 100.000,00	6,25	Obiettivo 2
					SUB TOTALE OBIETTIVO 2		**€ 3.013.357,90**	**€ 1.379.657,43**		
	1462	20033/6	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SCHIAVINA LORENZO	Progetto di restauro e risanamento conservativo	TARVISIO	€ 164.468,55	€ 82.234,28	9,00	PAR
	1463	20033/7	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SCHIAVINA FEDERICA	Restauro e risanamento conservativo	TARVISIO	€ 99.266,51	€ 49.633,26	8,25	PAR
	1464	20033/8	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SIEGA ANNA	Manutenzione straordinaria di edificio	TARVISIO	€ 234.060,33	€ 100.000,00	1,75	PAR
	1622	20033/9	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SOCIETA' DI GESTIONE	Società di gestione	TARVISIO	€ 20.000,00	€ 10.000,00	0,00	PAR
3	1465	20031/	COMUNE DI GRIMACCO - capofila		Albergo Diffuso Valli Cosizza Erbezzo	GRIMACCO	€ -	€ -	101,25	
	1466	20031/1	COMUNE DI GRIMACCO		Allestimento ed arredamento locali	GRIMACCO	€ 13.815,41	€ 10.914,17	0,00	PAR
	1467	20031/2	COMUNE DI STREGNA		Arredo immobile da destinare ad unità abitativa	STREGNA	€ 40.320,00	€ 31.852,80	6,25	PAR
	1468	20031/4	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	ABATE MARIA	Recupero di fabbricato	DRENCHIA	€ 62.077,26	€ 31.038,62	1,25	PAR
	1469	20031/5	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BRAIDA MARCO	Manutenzione straordinaria fabbricato uso civile	STREGNA	€ 55.932,61	€ 27.966,31	2,00	PAR
	1470	20031/6	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	GARIUP ADRIANO	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	STREGNA	€ 98.759,15	€ 49.379,58	2,50	PAR
	1471	20031/7	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CHIABAI DANNY	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	STREGNA	€ 110.909,47	€ 55.454,74	3,50	PAR

Pos.	Codice progetto	Num/Sub num. Protocollo	Beneficiario finale	Destinatario ultimo	Descrizione progetto	Sede intervento	Spesa ammissibile	Contributo	Punteggio totale	Fonte Finanziamento
3	1472	20031/8	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BERGNACH ADRIANO	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	GRIMACCO	€ 97.940,11	€ 45.331,45	5,25	PAR
	1473	20031/9	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BEUZER CLAUDIO	Ristrutturazione fabbricato esistente con creazio	STREGNA	€ 138.761,92	€ 69.104,70	2,00	PAR
	1474	20031/10	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	VOGRIG ELSI	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	GRIMACCO	€ 54.175,24	€ 27.087,62	5,75	PAR
	1475	20031/11	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	STULIN LILIANA	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	STREGNA	€ 60.575,17	€ 30.287,59	0,75	PAR
	1476	20031/12	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	QUALIZZA WALTER	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	STREGNA	€ 249.443,18	€ 100.000,00	4,25	PAR
	1477	20031/13	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CRAINICH VALERIA	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	STREGNA	€ 170.315,83	€ 85.157,92	4,75	PAR
	1481	20031/14	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	PARR. S. MARIA IN LIESSA	Ristrutturazione edilizia di fabbricato ad uso abi	GRIMACCO	€ 124.602,81	€ 62.301,41	3,25	PAR
	1480	20031/15	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	RUTTAR ALDO	Ristrutturazione e recupero di immobile	STREGNA	€ 86.519,55	€ 43.259,78	2,00	PAR
	1478	20031/16	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CHIABAI ELIO	Ristrutturazione e recupero immobileda destinar	GRIMACCO	€ 97.637,97	€ 48.818,99	2,00	PAR
	1479	20031/17	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	GARIUP MARIO	Ristrutturazione immobile da destinare ad uso tu	GRIMACCO	€ 189.104,62	€ 94.552,30	6,75	PAR
	1606	20031/18	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SOCIETA DI GESTIONE	Società di gestione	GRIMACCO	€ 7.650,00	€ 3.825,00	0,00	PAR
					SUB TOTALE RISORSE AGGIUNTIVE REGIONALI		**€ 2.176.335,69**	**€ 1.058.200,52**		
4	1436	20032/	COMUNE DI CLAUZETTO - capofila		Nuova ospitalità dall'Arzino al Meduna	CLAUZETTO	€ -	€ -	**79,50**	
	1440	20032/1	COMUNE DI CLAUZETTO		Ristrutturazione ex scuole elemenari di Pradis d	CLAUZETTO	€ 60.093,60	€ 47.473,94	2,75	
	1441	20032/2	COMUNE DI TRAMONTI DI S.		Ristrutturazione ex scuola di Faidona	TRAMONTI SOPRA	€ 96.647,65	€ 67.150,00	2,50	
	1442	20032/3	COMUNE DI VITO D'ASIO		Ristrutturazione edificio ex scuola di Pielungo	VITO D'ASIO	€ 170.064,00	€ 120.870,00	13,50	
	1437	20032/4	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	ZANNIER LUCIA	Lavori di manutenzione ed arredi	CLAUZETTO	€ 105.143,30	€ 52.571,65	3,50	
	1438	20032/5	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BRUNORO ANNA MARIA	Ristrutturazione edilizia	CLAUZETTO	€ 130.389,36	€ 65.194,68	4,00	
	1439	20032/6	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CLEVA PAOLO	Adattamento fabbricato residenziale	TRAMONTI SOPRA	€ 57.185,87	€ 28.592,94	2,25	
	1608	20032/7	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SOCIETA DI GESTIONE	Società di gestione	CLAUZETTO	€ 95.389,17	€ 47.694,59	0,00	
5	1526	20030/	COMUNE DI TAIPANA - capofila		Progetto integrato Torre	TAIPANA	€ -	€ -	**71,25**	
	1527	20030/1	COMUNE DI TAIPANA		Creazione ufficio di ricevimento	TAIPANA	€ 7.234,56	€ 5.715,30	0,00	
	1528	20030/2	COMUNE DI TAIPANA		Lavori di ampliamento ex scuola di Monteaperta	TAIPANA	€ 98.999,97	€ 78.209,98	1,25	
	1529	20030/3	COMUNE DI NIMIS		Casa Monteprato	NIMIS	€ 12.197,81	€ 9.636,27	0,50	
	1530	20030/4	COMUNE DI ATTIMIS		Manutenzione straordinaria edificio di via m	ATTIMIS	€ 51.388,07	€ 40.596,58	0,75	
	1531	20030/5	COMUNE DI ATTIMIS		Lavori di manutenzione straordinaria edificio di	ATTIMIS	€ 13.800,00	€ 10.902,00	6,25	
	1532	20030/6	COMUNE DI ATTIMIS		Manutenzione straordinaria edificio in bo	ATTIMIS	€ 59.523,34	€ 47.023,44	2,00	
	1533	20030/7	COMUNE DI ATTIMIS		Manutenzione straordinaria casa per ferie	ATTIMIS	€ 54.818,40	€ 43.306,54	1,75	
	1534	20030/8	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	STEFANUTTI LUCIANO	Ristrutturazione edilizia	LUSEVERA	€ 146.765,91	€ 73.382,96	2,25	
	1535	20030/9	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	PASCOLO LILIANE NICOLE	Ristrutturazione di un fabbricato	LUSEVERA	€ 168.133,52	€ 84.066,76	4,25	
	1536	20030/10	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	MIZZA MAURIZIO	Manutenzione straordinaria	LUSEVERA	€ 21.445,42	€ 10.722,71	2,00	
	1537	20030/11	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	MAURO MARIO	Completamento funzionale fabbricato	NIMIS	€ 57.836,16	€ 28.918,08	1,75	
	1538	20030/12	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	VIOLA CARLA	Completamento sottotetto	NIMIS	€ 57.568,12	€ 28.784,06	2,50	
	1630	20030/13	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SOCIETA DI GESTIONE	Società di gestione	TAIPANA	€ 51.183,29	€ 25.591,65	0,00	

Pos	Codice progetto	Num/Sub num Protocollo	Beneficiario finale	Destinatario ultimo	Descrizione progetto	Sede intervento	Spesa ammissibile	Contributo	Punteggio totale	Fonte Finanziamento
6	1496	20029/	COMUNE DI PAULARO - capofila		Albergo Diffuso val d'Incarojo	PAULARO	€ -	€ -	51,50	
	1498	20029/1	COMUNE DI PAULARO		Acquisto attrezzatura ed arredamento	PAULARO	€ 8.910,04	€ 7.038,93	0,00	
	1497	20029/2	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	TEMIL LEONARDO	Manutenzione straordinaria immobile	PAULARO	€ 21.943,88	€ 9.252,17	1,00	
	1499	20029/3	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	GUSSETTI ENZO	Manutenzione straordinaria edificio	PAULARO	€ 55.398,09	€ 27.699,05	5,50	
	1500	20029/4	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CHIAPOLINO GIOVANNA	Manutenzione straordinaria edificio	PAULARO	€ 54.244,66	€ 23.602,51	2,25	
	1501	20029/5	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	VALESIO MARIA	Manutenzione straordinaria edificio	PAULARO	€ 109.579,00	€ 54.789,50	2,00	
	1502	20029/6	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	FERIGO ORFEO	Recupero ed adeguamento fabbricato	PAULARO	€ 121.355,21	€ 60.677,61	4,00	
	1503	20029/7	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SCREM MAURO	Ristrutturazione fabbricato ad uso civile abitazio	PAULARO	€ 228.851,77	€ 96.063,36	3,25	
	1504	20029/8	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	FALESCHINI OTTORINO	Recupero statico e funzionale di un fabbricato a	PAULARO	€ 123.815,79	€ 61.907,90	4,25	
	1506	20029/10	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	REPUTIN VITTORIO	Ristrutturazione ed adeguamento di fabbricato c	PAULARO	€ 88.107,96	€ 34.963,48	1,75	
	1507	20029/11	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	DEL LINZ VALERIO	Manutenzione straordinaria edificio	PAULARO	€ 44.659,15	€ 22.329,43	3,00	
	1509	20029/13	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	FERIGO MARIANGELA	Completamento ed adeguamento di un fabbricat	PAULARO	€ 33.781,94	€ 15.355,43	2,50	
	1510	20029/14	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	ZOZZOLI CATERINA	Manutenzione straordinaria di fabbricato ad uso	PAULARO	€ 68.503,55	€ 34.251,78	2,00	
	1511	20029/15	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SEGALLA GIOVANNI B.	Ampliamento e straordinaria manutenzione di fa	PAULARO	€ 154.212,37	€ 77.106,19	3,00	
	1512	20029/16	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	FABIANI SERENA	Manutenzione straordinaria di fabbricato ad uso	PAULARO	€ 140.955,52	€ 70.477,76	3,50	
	1513	20029/17	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	DEREANI MARIO	Ristrutturazione edificio ad uso civile abitazione	PAULARO	€ 195.966,52	€ 97.983,26	3,00	
	1514	20029/18	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SANDRI RINO	Ristrutturazione ed ampliamento edificio ad uso	PAULARO	€ 146.737,35	€ 73.368,68	2,50	
	1611	20029/19	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SOCIETA' DI GESTIONE	Società di gestione	PAULARO	€ 21.980,40	€ 10.990,20	0,00	
7	1483	20027/	COMUNE DI LAUCO - capofila		Albergo Diffuso Altopiano di Lauco	LAUCO	€ -	€ -	41,75	
	1484	20027/1	COMUNE DI LAUCO		Recupero di due vani ad uso reception e sala com	LAUCO	€ 115.138,06	€ 90.959,06	0,00	
	1485	20027/2	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BEORCHIA GIACOMO	Ristrutturazione edificio ad uso civile abitazione	LAUCO	€ 93.362,07	€ 46.681,04	4,25	
	1486	20027/3	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	ALLA SCALA SAS DI DIONISIO VIDELMA & C.	Ristrutturazione edilizia di fabbricato ad uso civ	LAUCO	€ 185.164,87	€ 88.698,13	4,50	
	1487	20027/4	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	DEL NEGRO CLELIA	Completamento fabbricato	LAUCO	€ 111.533,33	€ 55.766,67	3,00	
	1488	20027/5	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CONCINA DAVIDE	Ristrutturazione edilizia di fabbricato di civile a	LAUCO	€ 160.876,19	€ 80.438,10	4,50	
	1489	20027/6	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	TOMAT FAUSTO	Lavori di variante per ristrutturazione fabbricato	LAUCO	€ 210.000,00	€ 100.000,00	6,00	
	1490	20027/7	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	TOMAT MARIAROSA	Ristrutturazione fabbricato rurale con cambio di	LAUCO	€ 96.000,00	€ 48.000,00	1,75	
	1491	20027/8	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CRAGNOLINI GIANNI	Completamento e cambio di destinazione d'uso	LAUCO	€ 59.987,39	€ 29.993,70	3,50	
	1492	20027/9	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	DE CAMPO GIUDITTA	Recupero tipologico e miglioramento funzionale	LAUCO	€ 50.800,00	€ 25.400,00	2,50	
	1494	20027/11	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	CONCINA ROSA	Manutenzione straordinaria di fabbricato ad uso	LAUCO	€ 61.319,71	€ 30.659,86	3,50	
	1495	20027/12	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	BEORCHIA RINALDO	Ristrutturazione edilizia di un fabbricato uso dep	LAUCO	€ 73.580,00	€ 36.790,00	1,25	
	1612	20027/13	REGIONE AUTONOMA F.V.G.	SOCIETA' DI GESTIONE	Società di gestione	LAUCO	€ 21.852,29	€ 10.926,15	0,00	

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 30 dicembre 2004, n. 3634.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 3 - 2000-2006 - Avviso per la presentazione di progetti formativi a valere sull'asse A, misura A.2, asse B, misura B.1, asse C, misure C.2, C.3, C.4, asse E, misura E.1 - Avviso multimisura - annualità 2004 - di cui alla D.G.R. 448/2004 e successive modifiche e integrazioni. Asse C, misura C.4 - Catalogo regionale formazione permanente. Ulteriore finanziamento e modifiche ed integrazioni.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1260/1999, recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;

VISTO il Regolamento del Consiglio dell'Unione Europea n. 1784/1999 relativo al Fondo Sociale Europeo;

VISTO il Regolamento della Commissione Europea n. 448/2004 che modifica il Regolamento n. 1685/2000 recante disposizioni di applicazione del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio per quanto riguarda l'ammissibilità delle spese concernenti le operazioni cofinanziate dai Fondi strutturali e che revoca il Regolamento n. 1145/2003;

VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2911 del 20 luglio 2004 che modifica la decisione n. 2076 del 21 settembre 2000, la quale ha approvato il Programma operativo della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia dell'Obiettivo 3 per il periodo 2000-2006;

VISTO il Complemento di programmazione adattato dal Comitato di sorveglianza nella seduta del 22 giugno 2004 ed approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1945 del 22 luglio 2004;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi relativi alle misure A.2, B.1, C.2, C.3, C.4, E.1 per l'annualità 2004;

VISTE, in particolare, le previsioni del suddetto avviso relativamente alla misura C.4 - Formazione permanente - per la costituzione di un Catalogo regionale della formazione permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 651 del 19 marzo 2004 con la quale sono state apportate modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 448/2004, con riferimento anche alla costituzione del Catalogo regionale della formazione permanente;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2104 del 5 agosto con la quale sono state approvate modifiche e integrazioni alla deliberazione 448/2004 con specifico riferimento alla costituzione del Catalogo regionale della formazione permanente;

VISTI i decreti del Direttore centrale del lavoro, formazione, università e ricerca n. 1683/2004 e n. 1684/2004 con i quali sono stati approvati i prototipi formativi costituenti il suddetto Catalogo;

VISTA la nota della Direzione centrale del lavoro, formazione, università e ricerca n. 20823/13.1.3 del 9 agosto 2004 con la quale è stata trasmessa agli enti di formazione titolari dei prototipi formativi costituenti il Catalogo una circolare esplicativa della procedura connessa all'attuazione del Catalogo;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2553 del 1° ottobre con la quale sono state approvate modifiche e integrazioni alla deliberazione 448/2004 con specifico riferimento al Catalogo regionale della formazione permanente;

CONSIDERATO che l'avvio delle operazioni è avvenuto secondo i tempi e modalità previsti;

CONSIDERATO che le risorse finanziarie disponibili, complessivamente pari a 6.500.000,00 euro risultano esaurite;

CONSIDERATA la rilevante domanda derivante dal territorio rispetto alla partecipazione alle attività formative del Catalogo;

CONSIDERATA la necessità di adottare modalità di attuazione che ottimizzino ulteriormente la capacità

realizzativa del Catalogo in termini di quantità di edizioni corsuali, numero di destinatari, ripartizione nel tempo delle attività;

RITENUTO pertanto di approvare, secondo quanto meglio indicato nell'allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, un ulteriore finanziamento di euro 2.500.000,00 ed una serie di disposizioni finalizzate al processo di ottimizzazione sopraindicato e relative a:

- nuove modalità di realizzazione per il semestre gennaio-giugno 2005;
- sedi di svolgimento;
- numero minimo di allievi richiesti per dare avvio alle attività formative;
- quota di iscrizione;
- costo dei prototipi formativi;
- numero massimo di edizioni corsuali attivabili mensilmente da ciascun ente di formazione;
- termine massimo per l'avvio dei prototipi;
- rendicontazione;

CONSIDERATO che il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

In relazione all'attuazione del Catalogo regionale della formazione permanente, di cui all'avviso approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 448/2004 e successive modifiche e integrazioni, e secondo quanto più dettagliatamente indicato nel documento allegato quale parte integrante del presente provvedimento, si approvano:

1) un ulteriore finanziamento di euro 2.500.000,00 a valere sull'asse C, misura C.4 del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3 2000-2006;

2 disposizioni finalizzate alla ottimizzazione della capacità realizzativi del catalogo e relative a:

   - nuove modalità di realizzazione per il semestre gennaio-giugno 2005;
   - sedi di svolgimento;
   - numero minimo di allievi richiesti per dare avvio alle attività formative;
   - quota di iscrizione;
   - costo dei prototipi formativi;
   - numero massimo di edizioni corsuali attivabili mensilmente da ciascun ente di formazione;
   - termine massimo per l'avvio dei prototipi;
   - rendicontazione.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE. ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

FONDO SOCIALE EUROPEO
PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE
OBIETTIVO 3 - 2000-2006

ASSE C - MISURA C.4

CATALOGO REGIONALE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE

Premessa

A seguito dell'avviso approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 448 del 27 febbraio 2004 e successive modifiche e integrazioni, si è proceduto alla costituzione del «Catalogo regionale della formazione permanente».

Le risorse finanziarie destinate alla prima attuazione del Catalogo, e pari a euro 6.500.000,00, risultano esaurite; inoltre la prima esperienza maturata induce all'adozione di una serie di disposizioni che vogliono ottimizzare ulteriormente la capacità realizzativa del Catalogo in termini di quantità di edizioni corsuali, numero di destinatari, ripartizione nel tempo delle attività.

Per quanto non disciplinato dal presente documento valgono i combinati disposti di cui alle deliberazioni della Giunta regionale n. 448/2004, 651/2004, 2553/2004 ed alla Circolare esplicativa di cui alla nota della Direzione centrale del 9 agosto 2004, prot. 20823/13.1.3.

1. Risorse finanziarie

Per l'attuazione delle iniziative formative connesse al Catalogo regionale della formazione permanente vengono rese disponibili ulteriori risorse finanziarie, pari a euro 2.500.000,00 e così ripartite:

Azione	*Risorse*
Formazione legata ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione (40)	2.000.000,00
Azioni di formazione connesse al rafforzamento di conoscenze e competenze specifiche (41)	500.000,00
Totale	2.500.000,00

2. Modalità di realizzazione

A partire dal 17 gennaio 2005 gli organismi titolari di prototipi formativi possono avviare le procedure di iscrizione degli allievi, seguendo le medesime modalità previste nella prima fase di attuazione del Catalogo.

Le attività formative possono essere avviate a partire dal 1° febbraio 2005. Il modulo con il quale l'organismo di formazione comunica, esclusivamente via fax (040/3775013), di avere raggiunto le condizioni necessarie ad avviare l'attività formativa deve essere inoltrato alla Direzione centrale tra 15 e 7 giorni antecedenti la data di avvio indicata nel modulo medesimo. In relazione a tali termini, si stabilisce quanto segue:

- qualora i suddetti termini non siano rispettati, la Direzione provvede alla restituzione del modulo stesso e l'edizione corsale non può essere attivata;
- qualora, a fronte di una corretta trasmissione del modulo, la Direzione centrale, in sede di verifica documentale ovvero ispettiva, accerti che l'effettivo avvio dell'attività formativa è avvenuto oltre il termine massimo di 15 giorni dalla data di inoltro del modulo, si procede alla revoca dell'approvazione e del contributo concesso.

3. Sedi di svolgimento

Le attività formative devono essere realizzate esclusivamente presso le sedi indicate nel catalogo e, comunque, presso sedi accreditate dell'operatore.

Il mancato rispetto di tali indicazioni comporta la revoca dell'approvazione e del contributo concesso.

4. Numero allievi

Il numero minimo di allievi richiesto per l'avvio dell'attività formativa è legato alle dimensioni dell'aula presso cui si svolge l'attività formativa medesima.

In particolare è richiesto il rispetto di quanto indicato nella seguente tabella:

N. massimo accreditato allievi/aula	*N. minimo allievi all'avvio*	*N. massimo allievi all'avvio*
12	12	12
13	13	13
14	14	14
15	15	15
16	16	16
17-25	17	17-25

Ferma restando l'impossibilità di superare la capienza massima dell'aula, si evidenzia che, successivamente all'avvio dell'attività corsuale e comunque entro il primo quarto di corso, è possibile l'inserimento di ulteriori allievi, fino a comporre un gruppo classe non superiore a 25 unità. Il subentrante è tenuto a versare la quota di iscrizione completa; in fase di rendicontazione si procede alla compensazione tra la quota pubblica di contributo approvata e le maggiori entrate derivanti dalle ulteriori quote di iscrizione.

5. Quota di iscrizione

La quota di iscrizione ai corsi è elevata a 1,50 euro per ciascuna ora di formazione prevista dal prototipo di riferimento.

6. Costo massimo dei prototipi

Considerato che la fase di primo impianto delle attività, su cui hanno particolarmente inciso le azioni di progettazione e pubblicizzazione, può definirsi esaurita, viste le risultanze emerse dalle verifiche in loco effettuate durante la prima fase di realizzazione del Catalogo e nell'ottica generale di ottimizzare la capacità realizzativa del Catalogo medesimo, i costi massimi dei singoli prototipi approvati con i decreti n. 1683/2004 e 1684/2004, sono ridimensionati del 12%. Con atto del competente Direttore centrale si provvede alla rideterminazione in tal senso.

7. Risorse finanziarie disponibili e numero massimo di prototipi attivabili mensilmente

La seconda fase di attuazione del Catalogo prende avvio, come indicato nel precedente paragrafo 2, il primo febbraio 2005 e, rientrando nella procedura definita nell'avviso di cui alla deliberazione n. 448/2004, si conclude il 30 giugno 2005, salvo anticipato esaurimento delle risorse disponibili che sono le seguenti:

Azione	*Disponibilità finanziaria*
40	2.000.000,00
41	500.000,00
Totale	2.500.000,00

Ciascun soggetto titolare di prototipi formativi può attivare mensilmente un numero di edizioni corsuali, relativamente ad entrambe le azioni 40 e 41, non superiore a quello indicato nella tabella che segue, la cui quantificazione è stata realizzata avendo a riferimento il numero di dipendenti dichiarati da ciascun organismo

di formazione nell'ambito della procedura di accreditamento delle strutture formative. Su tale base si individuano 3 fasce di riferimento e per ciascuna di esse si stabilisce un numero massimo di edizioni attivabili mensilmente. Ai fini del conteggio si prendono in considerazione le richieste di approvazione che l'ente interessato deve trasmettere alla Direzione tra 7 e 15 giorni prima dell'inizio dell'attività formativa:

Fascia	*Personale dipendente*	*Ente*	*N. massimo corsi/mese*
A	Da 1 a 10	• Archè - Associazione formazione educatori • Ars Futura • Associazione Alfa • Associazione artigiani PMI di Trieste - Confartigianato • Centro studi Renè Enenkel • Cooperativa Cramars • FORSER - Formazione e servizi per gli enti locali • Indar • Job & School • Scuola Impresa • ARSAP • IRES FVG • Azienda speciale ricerca e formazione	7
B	Da 11 a 100	• Ce.f.a.p. • Cnos - Fap Bearzi • IRSIP • Opera Sacra Famiglia Centro formazione Pordenone • Opera Villaggio del Fanciullo • Centro formazione professionale Cividale • ENFAP FVG	14
C	Oltre 100	• ENAIP FVG • IAL FVG	21

La Direzione centrale assicura il monitoraggio dello stato di avanzamento della spesa e procede al blocco delle approvazioni una volta raggiunto il tetto massimo della disponibilità finanziaria. Parimenti si assicura il monitoraggio rispetto al limite mensile di edizioni corsuali attivabili mensilmente da ciascun ente.

8. Rendicontazione

Le modalità di rendicontazione sono le medesime stabilite nella Circolare esplicativa della Direzione centrale di cui alla nota del 9 agosto 2004, prot. 20823. Si vengono pertanto a configurare due distinte fasi di rendicontazione: quella relativa alla prima fase di attuazione, con presentazione di tutti i rendiconti entro 90 giorni dalla conclusione dell'ultimo prototipo realizzato; quella concernente la seconda fase di attuazione, di cui al presente documento, con presentazione di tutti i rendiconti entro 90 giorni dalla conclusione dell'ultimo prototipo realizzato.

Si evidenzia che la previsione di cui al precedente paragrafo 2 - termine massimo di 15 giorni dalla data di trasmissione del modulo di richiesta di attivazione del corso per l'effettivo avvio del corso medesimo - sposta la data ultima di possibile inizio delle attività formative alla data del 14 luglio 2005.

Il Direttore centrale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: BELLAROSA

2005

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 4 gennaio 2005, n. 01/Pres.

D.P.R. n. 361/2000, articolo 2 - Associazione Polisportiva dilettantistica Libertas Porcia - Porcia (Pordenone). Approvazione del nuovo Statuto sociale.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R. 0185/Pres. del 20 maggio 1996 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato dell'Associazione «Polisportiva Libertas Porcia», con sede a Porcia (Pordenone), e ne è stato approvato lo statuto, successivamente modificato con D.P.G.R. 0367/Pres. del 19 ottobre 1998;

VISTA la domanda del 5 ottobre 2004 con cui il Presidente di detta Associazione ha chiesto l'approvazione del nuovo statuto sociale, deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 15 settembre 2004, nel quale è prevista, tra l'altro, la nuova denominazione di «Associazione sportiva dilettantistica Libertas Porcia»;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 223850, racc. 11132, ivi registrato il 28 settembre 2004 al n. 100766/1;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

DECRETA

- È approvato il nuovo statuto dell'«Associazione sportiva dilettantistica Libertas Porcia», avente sede in Porcia (Pordenone), deliberato dall'Assemblea straordinaria degli associati nella seduta del 15 settembre 2004, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- Il nuovo testo dello statuto produce effetti a seguito dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 gennaio 2005

ILLY

STATUTO DELLA «ASSOCIAZIONE
POLISPORTIVA DILETTANTISTICA LIBERTAS PORCIA»
con sede in Porcia

Art. 1

È costituita una Associazione sportiva riconosciuta, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del codice civile denominata «Associazione Polisportiva dilettantistica Libertas Porcia».

Art. 2

L'Associazione ha sede in Porcia, via Marconi, n. 10.

Art. 3

L'Associazione è apolitica, non ha scopo di lucro ed è autonoma.

Art. 4

L'Associazione si propone di praticare a livello dilettantistico le seguenti attività sportive riconosciute dal C.O.N.I.: atletica leggera, sports invernali, calcio, pesca sportiva, arti marziali e ginnastica.

L'Associazione si propone altresì di diffondere la pratica delle sopracitate attività sportive a favore dei disabili.

Per il miglior raggiungimento degli scopi sociali, l'Associazione potrà, tra l'altro, svolgere l'attività di gestione, conduzione, manutenzione ordinaria di immobili e attrezzature sportive abilitate alla pratica delle suddette discipline, nonché lo svolgimento di attività didattica per l'avvio, l'aggiornamento e il perfezionamento nello svolgimento delle stesse. Nella propria sede, nei propri impianti anche in gestione, l'Associazione potrà svolgere attività ricreativa in favore dei propri soci, ivi compresa la gestione di un posto di ristoro.

L'Associazione è altresì caratterizzata dalla democraticità della struttura, dall'elettività e gratuità delle cariche associative e dalle prestazioni fornite dagli associati e dall'obbligatorietà del bilancio; si deve avvalere prevalentemente di prestazioni volontarie, personali e gratuite dei propri aderenti e non può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo se non per assicurare il regolare funzionamento delle strutture o qualificare e specializzare le sue attività.

Art. 5

Le entrate dell'Associazione sono costituite da:

- quota annuale associativa;
- contributi da enti pubblici e privati;
- eventuali elargizioni fatte da soci o da terzi;
- proventi derivanti dalle attività organizzate dall'Associazione;
- tutte le altre entrate che possono essere di vantaggio per la Polisportiva;
- il patrimonio dell'Associazione è costituito dai beni immobili e mobili di proprietà dell'Associazione;
- eventuali avanzi di bilancio accantonati quali fondi di riserva;
- ogni altro bene mobile ed immobile che perverrà all'Associazione a titolo oneroso o gratuito.

È vietato, anche in modo indiretto, distribuire eventuali utili o avanzi di gestione nonché fondi, riserve di capitale durante la vita dell'Associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

In caso di scioglimento dell'Associazione il patrimonio sarà devoluto totalmente al Centro nazionale sportivo Libertas, ad altra Associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, secondo le norme in vigore.

Art. 6

L'Associazione accetta di conformarsi agli Statuti e ai Regolamenti delle federazioni sportive cui è regolarmente iscritta e al Centro nazionale sportivo Libertas, sia nazionali che internazionali e si impegna ad accettare eventuali provvedimenti disciplinari, che gli organi competenti dovessero adottare a suo carico, nonché le decisioni che le autorità federali dovessero prendere in tutte le vertenze di carattere tecnico e disciplinare attinenti l'attività sportiva.

Art. 7

I soci della «Associazione polisportiva dilettantistica Libertas Porcia» possono essere tutti i cittadini italiani di ambo i sessi, maggiorenni, che ne facciano domanda al Consiglio direttivo e provvedano al versamento della quota sociale.

La quota associativa non è trasferibile neppure per successione a causa di morte e non è rivalutabile.

I soci hanno diritto di eleggere e di essere eletti alle cariche sociali, di prendere parte alle Assemblee, alle discussioni e votazioni e di avanzare proposte concernenti le finalità dell'Associazione.

La partecipazione dei soci alla vita associativa non è temporanea e la sua continuità ed effettività è garantita nei confronti di tutti gli associati.

Il socio, che agisce in contrasto con i fini dell'Associazione o che tiene una condotta costituente ostacolo al buon andamento o al buon nome dell'Associazione, può essere radiato con delibera dell'Assemblea.

In caso di domanda di ammissione a socio presentate da minorenni le stesse dovranno essere controfirmate dall'esercente la potestà parentale. Il genitore che sottoscrive la domanda rappresenta il minore a tutti gli effetti nei confronti dell'Associazione e risponde verso la stessa per tutte le obbligazioni dell'associato minorenne. Il diritto di partecipazione nelle assemblee sociali nonché di elettorato attivo e passivo verrà automaticamente acquisito dal socio minorenne alla prima assemblea utile svoltasi dopo il raggiungimento della maggiore età.

Art. 8

L'ammissione a far parte dell'Associazione deve essere richiesta per iscritto e deve ottenere il consenso della maggioranza del componenti il Consiglio direttivo. Il Consiglio direttivo decide insindacabilmente sull'ammissione o meno.

Art. 9

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea generale dei soci;
- il Consiglio direttivo;
- il Collegio dei revisori con mansione anche di probiviri.

Art. 10

L'Assemblea è composta da tutti i soci dell'Associazione ed è l'organo sovrano dell'Associazione stessa.

L'Assemblea si riunisce in seduta ordinaria una volta all'anno entro il mese di marzo e in seduta straordinaria ogni qualvolta il Consiglio direttivo ne ravvisi la necessità.

L'Assemblea straordinaria potrà essere convocata dal Collegio dei revisori dei conti per ragioni riflettenti il loro mandato così come previsto al successivo articolo 19.

Salvo motivi eccezionali, l'Assemblea è convocata nel territorio della Provincia di Pordenone.

Art. 11

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta degli associati aventi diritto di voto e delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti. Ogni socio ha diritto ad un voto.

L'Assemblea straordinaria in prima convocazione è validamente costituita quando sono presenti due terzi degli associati aventi diritto di voto e delibera con il voto favorevole della maggioranza dei presenti.

Trascorsa un'ora dalla prima convocazione tanto l'Assemblea ordinaria che l'Assemblea straordinaria saranno validamente costituite qualunque sia il numero degli associati intervenuti e delibera con il voto dei pre-

senti. Il voto è personale ma può essere dato anche per delega scritta. Ad ogni socio non può essere conferita più di una delega. Ai sensi dell'articolo 21 del codice civile per deliberare lo scioglimento dell'Associazione e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno i 3/4 degli associati.

Art. 12

L'Assemblea dei soci, in seduta ordinaria e straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo o, in sua assenza, dal Vice Presidente.

Art. 13

L'Assemblea generale dei soci sarà convocata con specifico ordine del giorno mediante avvisi epistolari o telegrafici o fax o posta elettronica o con avvisi posti in bacheca presso la sede sociale. Per le Assemblee ordinarie la convocazione avverrà minimo otto giorni prima. L'Assemblea straordinaria deve essere convocata dal consiglio direttivo almeno 15 giorni prima con le stesse modalità di cui sopra.

Art. 14

L'Assemblea:

a) in sede ordinaria:

- discute e delibera sui bilanci consuntivi e preventivi e sulle relazioni del Consiglio direttivo;
- elegge, ogni due anni, i membri del Consiglio direttivo, il Presidente, il Vice Presidente, il responsabile di ciascuna attività sportiva elencata all'articolo 4 e i Revisori dei conti - Probiviri;
- delibera su ogni altro argomento di carattere ordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio direttivo;

b) in sede straordinaria:

- delibera sulle proposte di modifica dello Statuto;
- delibera lo scioglimento dell'Associazione;
- delibera su ogni altro argomento di carattere straordinario sottoposto alla sua approvazione dal Consiglio direttivo.

Ad ogni seduta verrà redatto il verbale, che firmato dal Presidente e dal segretario, sarà conservato tra gli atti dell'Associazione.

La richiesta di copie dei verbali sarà soddisfatta dall'Associazione a spese del richiedente.

Art. 15

Il Consiglio direttivo viene eletto dall'Assemblea generale dei soci ed è composto dal Presidente e da un numero di consiglieri da 9 a 15, tra cui di diritto i responsabili di ciascuna attività sportiva elencata all'articolo 4.

L'Assemblea elegge prima il Presidente, poi un responsabile di ciascuna attività sportiva, ed infine gli altri consiglieri fino a raggiungere il numero complessivo fissato in precedenza, tra 9 e 15. Il Consiglio direttivo nel proprio ambito nomina il Vice Presidente ed il segretario con funzioni di tesorerie.

Possono ricoprire cariche sociali i soli soci in regola con il pagamento delle quote associative che siano maggiorenni, non ricoprono cariche sociali in altre società ed associazioni sportive dilettantistiche nell'ambito della stessa disciplina sportiva dilettantistica, non abbiano riportato condanne passate in giudicato per delitti colposi e non siano stati assoggettati da parte del C.O.N.I. o di una qualsiasi delle federazioni e/o enti di promozione sportiva nazionali ad esso aderenti a squalifiche o sospensioni per periodi complessivamente intesi superiori ad un anno.

Il Consiglio direttivo è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei consiglieri in carica e

delibera validamente con voto favorevole della maggioranza dei presenti. In caso di parità il voto del Presidente è determinante.

Il segretario dà esecuzione alle deliberazioni del Presidente e del Consiglio direttivo, redige i verbali delle riunioni, attende alla corrispondenza e come tesoriere cura l'amministrazione dell'Associazione e si incarica della tenuta dei libri contabili nonché delle riscossioni e dei pagamenti da effettuarsi previo mandato del Consiglio direttivo.

Art. 16

In caso di dimissione fino a due membri, il Consiglio direttivo ha la facoltà di provvedere, per cooptazione, direttamente alla loro sostituzione fino alla successiva Assemblea, sia in sede ordinaria che in sede straordinaria.

Art. 17

L'amministrazione ordinaria e straordinaria dell'Associazione è espletata dal Consiglio direttivo, ed in suo nome, dal Presidente.

In caso di impedimento giustificato del Presidente, può agire in nome dell'Associazione il Vice Presidente.

Rientrano, quindi, nella normale competenza del Consiglio direttivo la predisposizione annuale del bilancio preventivo e del rendiconto consuntivo, l'accertamento delle entrate e delle spese, l'impiego dei fondi disponibili, la gestione delle riserve e la loro sorveglianza, l'assunzione di personale, l'emanazione del Regolamento attuativo degli scopi dell'Associazione indicati nell'articolo 4, l'ammissione di nuovi soci.

Ad ogni seduta verrà redatto il verbale, che firmato dal Presidente e dal segretario, sarà conservato tra gli atti dell'Associazione.

La richiesta di copie dei verbali sarà soddisfatta dall'Associazione a spese del richiedente.

Art. 18

Qualsiasi membro del Consiglio direttivo che mancasse tre volte consecutive alla riunione del Consiglio senza validi motivi verrà dichiarato decaduto e sostituito dal socio che aveva ottenuto maggior numero di voti fra i non eletti.

Art. 19

Il Collegio dei Revisori dei conti - Probiviri è eletto ogni due anni dall'Assemblea, è composto da tre membri e nomina nel proprio seno il Presidente.

Esso redige annualmente una relazione sul conto consuntivo che il Consiglio direttivo presenta all'Assemblea per l'approvazione.

I Revisori probiviri possono in qualunque momento chiedere l'esibizione dei registri sociali ed hanno diritto di convocare l'Assemblea straordinaria per ragioni riflettenti il loro mandato.

Essi hanno il compito di vigilare sul corretto comportamento dei soci.

Tutte le eventuali controversie sociali tra i soci e fra questi e l'Associazione o i suoi organi saranno sottoposte, con esclusione di ogni altra giurisdizione, alla loro competenza; essi giudicheranno ex bono ed aequo senza formalità di procedura e il loro lodo sarà inappellabile.

Tutte le controversie sportive insorgenti tra l'Associazione ed i soci e tra i soci medesimi saranno devolute all'esclusiva competenza di un collegio arbitrale costituito secondo le regole previste dalla Federazione e/o dell'ente di appartenenza.

Art. 20

La rappresentanza dell'Associazione spetta al Presidente pro-tempore del Consiglio direttivo, e in sua assenza al Vice Presidente.

Art. 21

La durata dell'Associazione è illimitata e l'esercizio sociale decorre dal primo gennaio al 31 dicembre.

Il Consiglio direttivo redige il bilancio dell'Associazione, sia preventivo che consuntivo da sottoporre all'approvazione assembleare. Il bilancio consuntivo deve informare circa la complessiva situazione economico-finanziaria dell'Associazione. Il bilancio deve essere redatto con chiarezza e deve rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale ed economico-finanziaria della Associazione, nel rispetto del principio della trasparenza nei confronti degli associati. Insieme alla convocazione dell'Assemblea ordinaria che riporta all'ordine del giorno l'approvazione del bilancio, deve essere messo a disposizione di tutti gli associati, copia del bilancio stesso.

Art. 22

Lo scioglimento dell'Associazione è deliberato dall'Assemblea generale dei soci, convocata in seduta straordinaria e validamente costituita con la presenza di almeno 3/4 degli associati aventi diritto di voto, con l'approvazione, sia in prima che in seconda convocazione di almeno 3/4 dei soci esprimenti il solo voto personale, con esclusione delle deleghe. Così pure la richiesta dell'Assemblea generale straordinaria da parte dei soci aventi per oggetto lo scioglimento dell'Associazione deve essere presentata da almeno 3/4 dei soci con diritto di voto, con l'esclusione delle deleghe.

L'Assemblea, all'atto di scioglimento dell'Associazione, delibererà, sentita l'autorità preposta, in merito alla destinazione dall'eventuale residuo attivo del patrimonio dell'Associazione. La destinazione del patrimonio residuo avverrà a favore di altra associazione che persegua finalità sportive, fatta slava diversa destinazione imposta dalla legge.

Art. 23

Per quanto non espressamente previsto dal presente statuto si applicano le disposizioni dello statuto e dei Regolamenti della Federazione e/o enti a cui l'Associazione è affiliata ed in subordine le norme del codice civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 gennaio 2005, n. 03/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 7 - Associazione Acropolis ONLUS - Pordenone - Approvazione dello Statuto e riconoscimento della personalità giuridica.

IL PRESIDENTE

VISTA la domanda del 7 dicembre 2004 con cui il Presidente dell'Associazione «Acropolis ONLUS», avente sede in Pordenone, ha chiesto il riconoscimento della personalità giuridica di diritto privato della medesima e l'approvazione del relativo Statuto contenuto nell'atto costitutivo del 14 luglio 2004;

VISTO il predetto atto costitutivo, a rogito del dott. Giorgio Pertegato, notaio in Pordenone, rep. n. 219983, racc. n. 10942;

VISTA l'ulteriore documentazione prodotta a corredo dell'istanza, da cui risulta, in particolare, una consistenza patrimoniale del valore di 99.522,00 euro;

VISTI gli articoli 14 e seguenti del codice civile e le relative disposizioni di attuazione, nonché il D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361, ed in particolare l'articolo 7 del medesimo;

RISCONTRATA la conformità alle norme di legge e regolamentari dell'atto costitutivo e dello Statuto della predetta Associazione;

RITENUTO che le finalità statutarie siano meritevoli di considerazione e qualifichino l'Associazione come istituzione nel settore della solidarietà sociale;

RICONOSCIUTA l'opportunità di accogliere la richiesta;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale salute e protezione sociale;

VISTI gli articoli 4, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTO l'articolo 15 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

DECRETA

- È approvato lo Statuto dell'Associazione «Acropolis ONLUS», avente sede in Pordenone, contenuto nell'atto costitutivo del 14 luglio 2004, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- L'associazione acquista la personalità giuridica mediante l'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 gennaio 2005

ILLY

STATUTO DELLA «ASSOCIAZIONE ACROPOLIS ORGANIZZAZIONE NON LUCRATIVA DI UTILITÀ SOCIALE» CON SEDE IN PORDENONE

DENOMINAZIONE

Art. 1

È costituita una Associazione denominata «Acropolis - Organizzazione non lucrativa di utilità sociale», per brevità denominata anche come «Associazione Acropolis ONLUS.»

SEDE

Art. 2

La Associazione ha sede in Pordenone, piazzetta del Portello, n. 2.

OGGETTO E SCOPO

Art. 3

La Associazione non ha scopo di lucro e persegue esclusivamente fini di solidarietà sociale nell'ambito

territoriale della provincia di Pordenone. L'Associazione si propone di svolgere attività di beneficenza ed in particolare di promuovere direttamente o indirettamente la raccolta di fondi da destinare ad iniziative volte al sostegno, sviluppo e potenziamento delle attività di studio, di ricerca, di cura dei tumori e di ogni altra attività istituzionale del Centro di Riferimento Oncologico di Aviano.

È fatto divieto di svolgere attività istituzionali diverse dalla beneficenza a supporto del C.R.O. di Aviano. L'Associazione potrà svolgere tutte le attività connesse al proprio scopo istituzionale, nonché tutte le attività accessorie per natura a quelle statutarie in quanto ad esso integrative purché nei limiti consentiti dalla legge.

PATRIMONIO ED ENTRATE DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 4

Il patrimonio della Associazione è costituito da beni mobili ed immobili che pervengono alla Associazione a qualsiasi titolo, da elargizioni o contributi da parte di Enti pubblici e privati o persone fisiche, dagli avanzi netti di gestione. Per l'adempimento dei suoi compiti l'Associazione dispone delle seguenti entrate:

a) versamenti effettuati da tutti coloro che aderiscono alla Associazione;

b) redditi derivanti dal suo patrimonio;

c) contributi di pubbliche amministrazioni, enti locali, istituti di credito ed Enti in genere;

d) introiti realizzati nello svolgimento della sua attività.

Il Consiglio direttivo annualmente stabilisce la quota di versamento minimo da effettuarsi all'atto della adesione alla Associazione e la quota annuale di iscrizione alla Associazione stessa.

L'adesione alla Associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborso ulteriori rispetto al versamento originario all'atto della ammissione e al versamento della quota annua d'iscrizione.

I versamenti al fondo di dotazione iniziale possono essere di qualsiasi entità, fatti salvi i versamenti minimi come sopra determinati per l'ammissione e per l'iscrizione annuale, sono comunque a fondo perduto; i versamenti non sono quindi rivalutabili né rimborsabili in nessun caso, e quindi nemmeno in caso di scioglimento della Associazione né in caso di morte, di estinzione, di recesso o di esclusione dalla Associazione.

Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi, né per successione a titolo particolare né per successione a titolo universale, né per atto tra vivi né a causa di morte.

FONDATORI, SOCI E BENEMERITI DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 5

Sono aderenti della Associazione:

– i fondatori della Associazione;

– i soci della Associazione;

– i benemeriti della Associazione.

L'adesione alla Associazione è a tempo indeterminato e non può essere disposta per un periodo temporaneo, fermo restando in ogni caso il diritto di recesso.

Possono aderire all'Associazione anche fondazioni, associazioni, comitati, Enti pubblici e privati, Comuni, Enti locali e territoriali, che condividono gli scopi e le finalità dell'Associazione.

L'adesione alla Associazione comporta per ogni associato, e se persona fisica a condizione che abbia raggiunto la maggiore età, il diritto di voto nell'assemblea per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei Regolamenti per la nomina degli organi direttivi della Associazione.

Sono Soci fondatori coloro che partecipano alla costituzione dell'originario fondo di dotazione

dell'associazione, e cioè: la «Unione degli Industriali della Provincia di Pordenone», la «ASCOM - Associazione del commercio turismo servizi e P.M.I. della Provincia di Pordenone», la «Unione provinciale cooperative friulane di Pordenone», la «Federazione provinciale coltivatori diretti di Pordenone», il Comune di Aviano, la «Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Pordenone», la «Banca Popolare FriulAdria S.p.A.», la «Fondazione per la vita», la «Unione degli artigiani e delle piccole e medie imprese della Provincia di Pordenone», il Comune di Pordenone, la Provincia di Pordenone.

Sono Soci della Associazione coloro che aderiscono alla Associazione nel corso della sua esistenza.

Sono Benemeriti della Associazione coloro che effettuano versamenti al fondo di dotazione ritenuti di particolare rilevanza dal Consiglio direttivo.

La divisione degli Aderenti nelle suddette categorie non implica alcuna differenza di trattamento tra gli Aderenti stessi in merito ai loro diritti nei confronti della Associazione. Ciascun Aderente, in particolare, ha diritto a partecipare effettivamente alla vita della Associazione.

Chi intende aderire alla Associazione deve rivolgere espressa domanda al Consiglio direttivo recante la dichiarazione di condividere le finalità che la Associazione si propone e l'impegno ad approvarne e osservarne Statuto e Regolamenti.

Il Consiglio direttivo deve provvedere in ordine alle domande di ammissione entro sessanta giorni dal loro ricevimento; in assenza di un provvedimento di accoglimento della domanda entro il termine suddetto, si intende che essa è stata respinta. In caso di diniego espresso, il Consiglio direttivo non è tenuto a esplicitare la motivazione di detto diniego.

Chiunque aderisca alla Associazione può in qualsiasi momento comunicare la sua volontà di recedere dal novero dei partecipanti alla Associazione stessa; tale recesso (salvo che si tratti di motivata giusta causa, caso nel quale il recesso ha effetto immediato) ha efficacia dall'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale il Consiglio direttivo riceve la comunicazione della volontà di recesso.

In presenza di inadempienza agli obblighi di versamento oppure di altri gravi motivi, chiunque partecipi alla Associazione può esserne escluso, su proposta del Consiglio direttivo, con deliberazione dell'Assemblea degli associati.

L'esclusione ha effetto dal trentesimo giorno successivo alla notifica del provvedimento di esclusione, il quale deve contenere le motivazioni per le quali l'esclusione sia stata deliberata. Nel caso che l'escluso non condivida le ragioni dell'esclusione, egli può adire il Collegio arbitrale di cui al presente Statuto; in tal caso l'efficacia della deliberazione di esclusione è sospesa fino alla pronuncia del Collegio stesso.

ORGANI DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 6

Sono organi della Associazione:

- l'Assemblea degli aderenti alla Associazione;
- il Presidente del Consiglio direttivo;
- il Vice Presidente del Consiglio direttivo;
- il Consiglio direttivo;
- il Comitato esecutivo;
- il Segretario del Consiglio direttivo;
- il Tesoriere;
- il Collegio dei Revisori dei conti.

L'elezione degli Organi della Associazione non può essere in alcun modo vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo.

ASSEMBLEA

Art. 7

L'Assemblea è composta da tutti gi aderenti alla Associazione ed è l'organo sovrano della Associazione stessa.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno per l'approvazione del bilancio consuntivo entro il 31 maggio.

Essa inoltre:

- provvede alla nomina del Consiglio direttivo, del Presidente, del Vice Presidente del Consiglio direttivo, del Tesoriere e del Collegio dei Revisori dei conti;
- delinea gli indirizzi generali dell'attività della Associazione,
- delibera sulle modifiche allo Statuto;
- approva i Regolamenti che disciplinano lo svolgimento dell'attività della Associazione;
- delibera sull'eventuale destinazione degli avanzi di gestione comunque denominati, nonché di fondi, riserve o capitale durante la vita della Associazione stessa, qualora ciò sia consentito dalla legge e dal presente Statuto;
- delibera lo scioglimento e la liquidazione della Associazione e la devoluzione del suo patrimonio.

L'Assemblea è convocata dal Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure ne sia fatta richiesta da almeno 5 (cinque) Aderenti o da almeno 2 (due) Consiglieri oppure dal Collegio dei revisori. Salvo motivi eccezionali, l'Assemblea è convocata nel territorio della provincia di Pordenone.

La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata, contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione sia di prima che di seconda convocazione e l'elenco delle materie da trattare, spedita a tutti gli Aderenti all'indirizzo risultanti dal Libro degli aderenti alla Associazione nonché ai componenti del Consiglio direttivo e ai Revisori dei conti almeno dieci giorni prima dell'adunanza stessa.

L'Assemblea è validamente costituita ed è atta a deliberare qualora in prima convocazione siano presenti almeno la metà dei suoi membri.

In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti. L'adunanza di seconda convocazione non può svolgersi nello stesso giorno fissato per la prima convocazione.

Ogni Aderente alla Associazione ha diritto ad un voto esercitabile anche mediante delega apposta in calce all'avviso di convocazione. La delega può essere conferita solamente ad altro aderente alla Associazione che non sia Amministratore, revisore o dipendente della Associazione.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; l'espressione di astensione si computa come voto negativo. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

Per la nomina del Presidente, l'approvazione dei Regolamenti, le modifiche statutarie e la distribuzione di avanzi netti di gestione, riserve o fondi, occorre il voto favorevole della maggioranza degli associati iscritti nel libro degli aderenti alla Associazione, tanto in prima che in seconda convocazione. Per le deliberazioni di scioglimento della Associazione e di devoluzione del suo patrimonio occorre il voto favorevole dei tre quarti degli associati iscritti nel libro degli aderenti alla Associazione, tanto in prima che in seconda convocazione.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio direttivo o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in mancanza, su designazione dei presenti, da un altro membro del Consiglio direttivo oppure da qualsiasi altro Aderente alla Associazione.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 8

L'Associazione è amministrata da un Consiglio direttivo composto, a scelta dell'Assemblea, da un mini-

mo di 9 (nove) membri ad un massimo di 15 (quindici) membri, compresi il Presidente, il Vice Presidente e il Tesoriere.

I Consiglieri devono essere Aderenti alla Associazione, durano in carica per 3 (tre) anni e sono rieleggibili.

Qualora per qualsiasi motivo venga meno la maggioranza dei Consiglieri l'intero Consiglio direttivo si intende decaduto e occorre far luogo alla sua rielezione.

In caso di cessazione per qualsiasi motivo di un membro del Consiglio direttivo, il Consiglio stesso fa luogo alla sua cooptazione. Il Consigliere cooptato dura in carica fino alla prossima Assemblea, al cui ordine del giorno deve essere posto l'argomento della sostituzione del Consigliere cessato; chi venga eletto in luogo di Consigliere cessato dura in carica per lo stesso residuo periodo durante il quale sarebbe rimasto in carica il Consigliere cessato.

Dalla nomina a Consigliere non consegue alcun compenso, salvo il rimborso delle spese documentate sostenute per ragioni dell'ufficio ricoperto.

Al Consiglio direttivo sono attribuite le seguenti funzioni:

- la gestione della Associazione in ogni suo aspetto secondo gli indirizzi delineati dall'Assemblea e, in particolare, il compimento di atti di amministrazione ordinaria e straordinaria in relazione agli indirizzi ricevuti;
- la nomina del Segretario, da scegliersi tra i Consiglieri eletti;
- l'ammissione alla Associazione di nuovi Aderenti.

Il Consiglio direttivo può attribuire a uno o più dei suoi membri oppure, a mezzo del Presidente, anche a estranei il potere di compiere determinati atti o categorie di atti in nome e per conto della Associazione.

Il Consiglio direttivo è convocato dal Presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno oppure ne sia fatta richiesta da almeno 2 (due) Consiglieri. La convocazione è fatta mediante lettera raccomandata contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione e l'elenco delle materie da trattare, spedita a tutti i componenti del Consiglio direttivo e ai Revisori dei conti almeno 8 (otto) giorni prima dell'adunanza.

Il Consiglio direttivo è comunque validamente costituito ed è atto a deliberare, anche in assenza delle suddette formalità di convocazione, qualora siano presenti tutti i suoi membri e tutti i membri del Collegio dei Revisori dei conti.

Il Consiglio direttivo è presieduto dal Presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente; in mancanza, su designazione dei presenti, da un altro membro del Consiglio direttivo.

Il Consiglio direttivo è validamente costituito qualora siano presenti almeno la metà dei suoi membri.

Le deliberazioni del Consiglio direttivo sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; l'espressione di astensione si computa come voto negativo; in caso di parità di voti prevale il voto di chi presiede la riunione.

Per le deliberazioni di straordinaria amministrazione occorre il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri in carica.

IL PRESIDENTE

Art. 9

Al Presidente della Associazione spetta la rappresentanza della Associazione stessa di fronte ai terzi e anche in giudizio. Su deliberazione del Consiglio direttivo, il Presidente può attribuire la rappresentanza della Associazione anche ad estranei al Consiglio stesso.

Al Presidente della Associazione compete, sulla base delle direttive emanate dall'Assemblea e dal Consiglio direttivo, al quale comunque il Presidente riferisce circa l'attività compiuta, l'ordinaria amministrazione della Associazione.

Il Presidente convoca e presiede l'Assemblea, il Consiglio direttivo, ne cura l'esecuzione delle relative deliberazioni, sorveglia il buon andamento amministrativo della Associazione, verifica l'osservanza dello Statuto e dei Regolamenti, ne promuove la riforma ove se ne presenti la necessità.

Il Presidente cura la predisposizione del bilancio consuntivo da sottoporre per l'approvazione, al Consiglio direttivo e poi all'Assemblea, corredandoli di idonee relazioni.

IL VICE PRESIDENTE

Art. 10

Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogni qualvolta questi sia impedito all'esercizio delle proprie funzioni. Il solo intervento del Vice Presidente costituisce per i terzi prova dell'impedimento del Presidente.

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Art. 11

Il Segretario svolge la funzione di verbalizzazione delle adunanze dell'Assemblea, del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo.

IL COMITATO ESECUTIVO

Art. 12

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente, dal Vice Presidente, dal Tesoriere e da due Consiglieri designati dal Consiglio direttivo tra i suoi componenti.

Il Comitato esecutivo esplica le attribuzioni ed i compiti affidatigli dal Consiglio direttivo.

Le adunanze del Comitato esecutivo sono convocate dal Presidente di norma ogni mese e, ogni qualvolta egli lo ravvisi necessario o su richiesta di almeno la metà dei suoi membri, mediante invito da recapitarsi agli interessati almeno tre giorni prima dell'adunanza mediante lettera raccomandata o telefax e, nei casi di urgenza, almeno un giorno prima mediante telegramma o telefax.

Le deliberazioni devono essere prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità dei voti prevale il voto del Presidente.

LIBRI DELLA ASSOCIAZIONE

Art. 13

Oltre alla tenuta dei libri prescritti dalla legge, la Associazione tiene i libri verbali delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea, del Consiglio direttivo, del Comitato esecutivo dei Revisori dei conti nonché il Libro degli aderenti alla Associazione.

I libri della Associazione sono visibili a chiunque ne faccia motivata istanza; le copie richieste sono fatte dalla Associazione a spese del richiedente.

IL TESORIERE

Art. 14

Il Tesoriere cura la gestione della cassa della Associazione e ne tiene idonea contabilità, effettua le relative verifiche, controlla la tenuta dei libri contabili, predispone, dal punto di vista contabile, il bilancio consuntivo accompagnandolo da idonea relazione contabile.

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Art. 15

Il Collegio dei Revisori dei conti si compone di tre membri.

L'incarico di Revisore dei conti è incompatibile con la carica di Consigliere.

Per la durata in carica, la rieleggibilità ed il compenso valgono le norme dettate nel presente Statuto per i membri del Consiglio direttivo.

I Revisori dei conti curano la tenuta del Libro delle adunanze dei Revisori dei conti, partecipano di diritto alle adunanze dell'Assemblea e, senza diritto di voto, a quelle del Consiglio direttivo e del Comitato esecutivo, con facoltà di parola ma senza diritto di voto, verificano la regolare tenuta della contabilità della Associazione e dei relativi libri, danno pareri sui bilanci.

BILANCIO CONSUNTIVO

Art. 16

Gli esercizi della Associazione chiudono il 31 dicembre di ogni anno.

Entro il 31 marzo di ciascun anno il Consiglio direttivo è convocato per la predisposizione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea entro e non oltre il successivo 31 maggio.

I bilanci debbono restare depositati presso la sede della Associazione nei 15 (quindici) giorni che precedono l'Assemblea convocata per la loro approvazione, a disposizione di tutti coloro che abbiano motivato interesse alla loro lettura. La richiesta di copie è soddisfatta dalla Associazione a spese del richiedente.

AVANZI DI GESTIONE

Art. 17

Alla Associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, avanzi di gestione comunque denominati, nonché fondi non impegnati, riserve o capitale durante la vita della Associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) che per legge, statuto o Regolamento facciano parte della medesima e unitaria struttura.

La Associazione ha l'obbligo di impiegare gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse.

SCIOGLIMENTO

Art. 18

In caso di suo scioglimento, per qualunque causa, la Associazione ha l'obbligo di devolvere il suo patrimonio ad altre Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS) o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'articolo 3, comma 190, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

CLAUSOLA COMPROMISSORIA

Art. 19

Qualunque controversia sorgesse in dipendenza della esecuzione o interpretazione del presente Statuto e che possa formare oggetto di compromesso, sarà rimessa al giudizio di un arbitro amichevole compositore che

giudicherà secondo equità e senza formalità di procedura, dando luogo ad arbitrato irrituale. L'arbitro sarà scelto di comune accordo dalle parti contendenti; in mancanza di accordo alla nomina dell'arbitro sarà provveduto dal Presidente del Consiglio notarile di Pordenone.

LEGGE APPLICABILE

Art. 20

Per disciplinare ciò che non sia previsto nel presente Statuto, si deve far riferimento alle norme in materia di associazioni contenute nel Libro I del codice civile e, in subordine, alle norme contenute nel Libro V del codice civile.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 gennaio 2005, n. 04/Pres.

D.P.R. 361/2000, articolo 2 - Fondazione «Bruno Maestro» - Trieste. Approvazione del nuovo Statuto.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che con D.P.G.R. n. 0537/Pres. del 20 ottobre 1980 è stata riconosciuta la personalità giuridica di diritto privato della Fondazione «Bruno Maestro», avente sede a Trieste, e ne è stato approvato lo Statuto;

RILEVATO che con il D.P.G.R. n. 0194/Pres. del 5 maggio 1982 è stata approvata la modifica dell'articolo 1 del predetto Statuto e che con il D.P.Reg. n. 0352/Pres. del 12 novembre 2002 sono state approvate ulteriori modifiche dell'articolo 1, nonché degli articoli 2, 5, 7 e 9 dello Statuto medesimo;

VISTA la domanda del 1° settembre 2004 del Presidente della Fondazione sopra menzionata diretta ad ottenere l'approvazione del nuovo statuto sociale deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione nella seduta del 15 luglio 2004;

VISTO il verbale di detta seduta, a rogito della dott.ssa Daniela Dado, notaio in Trieste, rep. n. 73156, racc. n. 5736, ivi registrato il 21 luglio 2004 al n. 100104/1;

ESAMINATE le motivazioni poste a fondamento del nuovo Statuto - rivolte essenzialmente ad adeguare le disposizioni predette alla mutata normativa che non consente più di attribuire «borse di studio» a laureati in medicina che intendano perfezionarsi nelle specializzazioni previste dal menzionato articolo 1 dello statuto sociale - e riconosciuta l'opportunità e la legittimità delle stesse;

VISTA l'assenza di rilievi da parte della Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace;

VISTO l'articolo 2 del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361;

VISTI gli articoli 4, 5, 8 e 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI gli articoli 3 e 28 del D.P.R. 25 novembre 1975, n. 902, 14 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 e 8 del D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

DECRETA

- È approvato il nuovo Statuto della Fondazione «Bruno Maestro», avente sede a Trieste, deliberato dal Consiglio di amministrazione della Fondazione medesima nella seduta del 15 luglio 2004, nel testo che viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

- Il nuovo Statuto produce effetti a seguito dell'iscrizione nel Registro regionale delle persone giuridiche.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 5 gennaio 2005

ILLY

STATUTO DELLA FONDAZIONE
«BRUNO MAESTRO» - TRIESTE

Art. 1

È istituita a Trieste la Fondazione «Bruno Maestro» a seguito del testamento da lui redatto, con lo scopo di assegnare con le rendite patrimoniali premi di studio di perfezionamento a studenti e laureati presso l'Università degli Studi di Trieste e precisamente:

1) un premio di studio in memoria del microbiologo prof. dott. Brenno Babudieri, riservata ad un laureato in medicina e chirurgia;

2) un premio di studio in memoria del medico primario prof. dott. Almerigo D'Este riservata ad un laureato in medicina, che intenda perfezionarsi in chirurgia;

3) un premio di studio in onore del prof. dott. Giovanni Sai destinato ad un laureato in medicina, che si perfeziona in neuropsichiatria;

4) un premio di studio in memoria del prof. dott. Bruno Maestro per un laureato che si specializzi in psicanalisi contro la droga;

5) un premio di studio a favore di uno studente o di un laureato in ingegneria, in memoria di Sergio Tossi dottore ed ingegnere «ad honorem» dell'Università di Modena.

Art. 2

Il patrimonio della Fondazione è costituito attualmente come segue:

1) da titoli dal valore nominale di euro 235.000,00;

2) dalla somma in contanti di euro 29.676,48;

3) dalla Polizza Unireddito per euro 80.000,00.

Il capitale della fondazione, nonché tutti gli introiti futuri saranno investiti, a cura del Consiglio di amministrazione dell'istituzione nel modo più conveniente e sicuro.

Art. 3

La Fondazione è retta dal Consiglio di amministrazione.

Il Consiglio è formato dal Rettore dell'Università degli Studi di Trieste, dal Preside della facoltà di medicina e chirurgia presso la medesima e dal Presidente dell'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia di Trieste.

Il Consiglio di amministrazione elegge nel proprio seno il Presidente, con funzioni di Consigliere delegato, che avrà la rappresentanza dell'Ente e convocherà il Consiglio.

In caso di assenza od impedimento del Presidente la rappresentanza spetta al Consigliere più anziano.

In caso di mancata accettazione da parte dei sunnominati, la designazione per il tempo necessario spetterà insindacabilmente al Presidente della Corte di Appello di Trieste.

Art. 4

Il Consiglio di amministrazione può, al fine di assicurare la funzionalità della Fondazione, invitare a partecipare alle riunioni con voto consultivo persone competenti nella materia da trattare.

Per designazione dello stesso fondatore, della Commissione aggiudicataria del premio di studio in memoria del dott. ing. Sergio Tossi, fanno parte, salvo rinuncia o impossibilità, il dott. Bruno Gerloni ed il prof. ing. Mario Maestro, docente nella facoltà di ingegneria della locale Università degli Studi di Trieste.

Art. 5

Il Presidente nel mese di dicembre di ciascun anno presenterà al Consiglio di amministrazione, per l'approvazione, il Bilancio preventivo e nel mese di marzo quello consuntivo dell'anno precedente.

Art. 6

Il Consiglio di amministrazione ha i più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Fondazione nei limiti delle disposizioni di legge. Spetta al Presidente di adottare in caso di urgenza e necessità ogni provvedimento opportuno, riferendo nel più breve tempo possibile al Consiglio di amministrazione.

Spetta al Consiglio di amministrazione adottare un Regolamento interno che stabilisca le modalità dei concorsi ai premi di studio, determinandone di volta in volta il numero e l'ammontare in relazione con le rendite disponibili, fermo restando lo scopo della Fondazione previsto dall'articolo 1.

Art. 7

Per la validità delle adunanze del Consiglio è necessaria la presenza di tutti i componenti. Le deliberazioni sono prese a maggioranza dei componenti del Consiglio, salvo quelle che comportino modifiche statutarie o regolamentari per la Fondazione, che devono essere adottate all'unanimità.

I verbali delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione vengono firmati dal Presidente e dal segretario verbalizzante. Le funzioni di segretario vengono attribuite ad un collaboratore esterno qualificato.

Art. 8

Le funzioni di Presidente del Consiglio di amministrazione e di Consigliere sono gratuite.

Art. 9

La Fondazione avrà sede in Trieste presso l'ufficio del Presidente del Consiglio d'Amministrazione.

Art. 10

Per quanto non precisato nel presente Statuto si applicano le disposizioni sulle Fondazioni previste dal codice civile e da altre norme speciali che trovano applicazione al riguardo.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 12 gennaio 2005, n. 07/Pres.

Legge regionale n. 76/1982, recante Ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge 21 dicembre 1978, n. 845 «Legge quadro in materia di formazione professionale», così come recepita dalla legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 «Norme regionali in materia di formazione professionale»;

VISTA la legge 24 giugno 1997, n. 196, il cui articolo 17 stabilisce che, al fine di pervenire ad una disciplina organica in materia di formazione professionale, è anche necessario provvedere alla ristrutturazione degli enti di formazione in modo da assicurare adeguati standard qualitativi definendo, al contempo, i criteri ed i principi che debbono essere utilizzati per riformare il sistema di formazione professionale regionale;

TENUTO CONTO dei principi delineati nell'Accordo della Conferenza Stato-Regioni del 24 maggio 2001 («Accreditamento delle sedi formative e orientative per l'individuazione degli standard minimi delle qualifiche professionali e dei criteri formativi per l'accreditamento delle strutture della formazione professionale») e nel decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale del 25 maggio 2001, n. 166;

CONSIDERATO che il Programma operativo dell'Obiettivo 3 - 2000-2006 della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia prevede - nell'ambito della misura C.1 e coerentemente con quanto concordato a livello di partenariato - la messa a regime del sistema di accreditamento dopo il 30 giugno 2003, con la conseguenza che dopo tale data nessun organismo non accreditato può essere destinatario di fondi comunitari;

VISTO il D.P.Reg. 9 luglio 2002, n. 0207/Pres. con il quale è stata data esecuzione al «Regolamento recante disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative» di soggetti che svolgono attività di formazione professionale nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

RITENUTO, in considerazione del tempo trascorso, che sia esaurita la funzione del citato Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002, essendosi oramai conclusa la prima fase di avvio di un sistema regionale di accreditamento degli enti formativi;

RITENUTO, altresì, in un'ottica di implementazione del sistema formativo, di favorire un innalzamento dei livelli complessivi ed in particolare di quelli afferenti l'efficacia e l'efficienza del sistema stesso, anche attraverso l'adozione di un nuovo strumento normativo che, ai fini dell'accreditamento o del suo mantenimento, imponga agli enti coinvolti standard qualitativi più ampi, rispetto a quanto disposto col citato Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002;

RAVVISATO necessario, pertanto, adottare un nuovo regolamento di attuazione della normativa sopra citata;

PRECISATO che detto nuovo Regolamento abroga quello approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 3601 del 30 dicembre 2004;

EVIDENZIATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 34, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, con decreto n. 8/LAVFOR dell'11 gennaio 2005, il Direttore centrale lavoro, formazione, università e ricerca ha provveduto a correggere alcuni errori materiali riscontrati nel testo regolamentare allegato alla deliberazione giuntale n. 3601/2004;

DECRETA

È approvato il Regolamento rubricato «Legge regionale n. 76/1982, recante Ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 12 gennaio 2005

ILLY

Legge regionale n. 76/1982, recante Ordinamento della formazione professionale, articoli 17, 18, 19 e 20. Regolamento per l'accreditamento delle sedi operative degli enti che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente Regolamento, in attuazione della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, Ordinamento della formazione professionale, articoli dal 17 al 20, ed in conformità alle previsioni dell'Accordo Stato-Regioni del 1° agosto 2002 disciplina il sistema regionale di accreditamento delle sedi operative degli enti che svolgono nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, di seguito denominata Regione, attività di formazione professionale sostenute da contributi pubblici.

2. L'accreditamento è rivolto ad introdurre nel sistema regionale della formazione professionale standard minimi di qualità al fine di garantire ai destinatari dei servizi un adeguato livello di offerta formativa, sotto il profilo dell'efficacia e dell'efficienza, e perseguire la finalità di realizzare politiche pubbliche di sviluppo delle risorse umane nel territorio della Regione.

Art. 2

(Destinatari e oggetto dell'accreditamento)

1. Sono tenuti all'accreditamento gli enti pubblici non territoriali ed in particolare le Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore ed i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta, e gli enti privati che gestiscono nel territorio della Regione attività di formazione professionale finanziate con risorse pubbliche.

2. Non sono tenuti all'accreditamento:

a) gli enti che svolgono attività formative rivolte al proprio personale;

b) le imprese anche qualora mettano a disposizione i propri locali per la realizzazione di attività di stage e tirocinio;

c) le Università.

3. Sono oggetto di accreditamento le sedi operative degli enti di cui al comma 1.

4. Per sede operativa si intende l'insieme della sede amministrativa e della sede didattica, corredate dalle necessarie risorse strumentali, umane e relazionali, ubicate tutte nel territorio della Regione, finalizzate all'organizzazione, gestione ed erogazione del servizio di formazione professionale.

5. Per sede amministrativa si intende la struttura deputata all'organizzazione ed alla gestione del servizio di formazione professionale.

6. Per sede didattica si intende la struttura deputata all'effettiva erogazione del Servizio di formazione professionale.

Art. 3

(Macrotipologie di accreditamento)

1. L'accreditamento può essere richiesto per una o più delle seguenti macrotipologie formative:

a) A (Obbligo formativo): comprende i percorsi che assolvono il diritto-dovere di istruzione e formazione professionale, anche integrati, realizzati nel sistema dell'istruzione e formazione professionale;

b) B (Formazione superiore): comprende la formazione post-obbligo formativo e l'alta formazione relativa ad interventi sia all'interno che successivi ai cicli universitari;

c) C (Formazione continua e permanente): comprende le attività destinate a soggetti non più in obbligo formativo, occupati, in cassa integrazione e mobilità, inoccupati, inattivi e disoccupati.

2. Per gestire attività formative rivolte alle categorie svantaggiate di cui all'allegato A è necessario ottenere l'accreditamento per ambiti speciali; tale accreditamento può essere richiesto per una o più delle seguenti macrotipologie:

a) As (Obbligo formativo per ambiti speciali);

b) Bs (Formazione superiore per ambiti speciali);

c) Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali).

3. L'accreditamento per ambiti speciali di cui al comma 2 può essere richiesto per una o più delle categorie svantaggiate elencate nell'allegato A.

4. Negli avvisi pubblici per la realizzazione di attività formative viene indicata la macrotipologia di accreditamento richiesta per ogni azione prevista.

5. Le Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore ed i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta possono richiedere soltanto l'accreditamento nelle macrotipologie B (Formazione superiore) e C (Formazione continua e permanente) di cui al comma 1 e nelle macrotipologie Bs (Formazione superiore per ambiti speciali) e Cs (Formazione continua e permanente per ambiti speciali) di cui al comma 2.

Art. 4

(Settori formativi ed attività formativa)

1. Nell'ambito di ciascuna macrotipologia l'attività formativa può essere svolta in uno o più dei settori formativi elencati nell'allegato B, dove sono altresì specificati i casi in cui è obbligatoria la dotazione di un laboratorio.

2. L'ente può essere accreditato per svolgere attività formativa teorica o teorica e pratica.

3. Nei settori per i quali è previsto l'obbligo di disporre di un laboratorio, l'accreditamento nell'ambito delle macrotipologie A (Obbligo formativo) ed As (Obbligo formativo per ambiti speciali) può essere concesso esclusivamente agli enti che richiedono di svolgere attività sia teorica che pratica.

Art. 5

(Requisiti di accreditamento)

1. Ai fini dell'accreditamento, l'ente deve possedere e dimostrare:

a) i prerequisiti generali di cui all'articolo 6;

b) i requisiti di risorsa di cui all'articolo 8, riguardanti le strutture, gli arredi e le attrezzature, all'articolo 9, riguardanti le risorse umane ed all'articolo 10, riguardanti il sistema di relazioni;

c) i requisiti di processo di cui all'articolo 11;

d) i requisiti di risultato comprendenti i livelli di efficacia e di efficienza di cui all'articolo 12, salvo il caso di cui al successivo comma 4.

2. I requisiti sotto elencati devono essere posseduti e dimostrati per ciascuna delle macrotipologie di accreditamento richiesta:

a) i requisiti di risorsa di cui all'articolo 9, comma 1, lettera b) e di cui all'articolo 10;

b) i requisiti di processo di cui all'articolo 11, comma 1, lettere a), b), c) e d);

c) i requisiti di risultato di cui all'articolo 12, salvo il caso di cui al successivo comma 4.

3. Nel caso di accreditamento per ambiti speciali sono richiesti requisiti aggiuntivi relativamente alle strutture, agli arredi, alle attrezzature ed alle risorse umane di cui agli articoli 8 e 9, secondo quanto analiticamente esposto negli allegati D ed E.

4. I requisiti di risultato di cui all'articolo 12 non sono richiesti in caso di accreditamento per ambiti speciali.

Art. 6

(Prerequisiti generali di accreditamento)

1. I prerequisiti generali per l'accreditamento sono:

a) atto costitutivo e statuto redatti in forma di atto pubblico o di scrittura privata autenticata o registrata;

b) esplicita previsione, tra le finalità statutarie, da almeno due anni, dell'erogazione a terzi di formazione professionale;

c) esplicita previsione statutaria dell'assenza dello scopo di lucro, con espresso divieto di ripartizione, anche indiretta, di utili sia nel corso della vita che all'atto dello scioglimento o della cessazione dell'ente, nonché espresso divieto di presenza di soci sovventori nella compagine sociale e di azionisti di partecipazione cooperativa;

d) effettiva erogazione a terzi di formazione professionale sostenuta da contributi pubblici gestiti dalla Regione per un ammontare di almeno 500 ore complessive, nel corso dei diciotto mesi precedenti la presentazione della domanda; per il calcolo del monte ore si tiene conto dei corsi conclusi nei diciotto mesi considerati, avuto riferimento all'attività formativa in senso stretto, di cui all'articolo 37, comma 4 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. di data 20 aprile 2001 e successive modificazioni ed integrazioni recante norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3; per gli stessi fini, le ore relative ai tirocini formativi sono computate al 5% (cinque per cento);

e) affidabilità economico-finanziaria e patrimonio non negativo, ricavabili da un bilancio redatto secondo lo schema UE supportato da un sistema di contabilità ordinaria ovvero, in caso di enti pubblici tenuti ad applicare normative specifiche, dai documenti contabili previsti dalle norme di riferimento;

f) rispetto degli obblighi previdenziali ed assicurativi; inoltre, per gli enti che si candidano all'accreditamento nelle macrotipologie A (Obbligo formativo) ed As (Obbligo formativo per ambiti speciali), applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro della formazione professionale;

g) affidabilità del legale rappresentante e dei componenti dell'organo esecutivo che, all'atto della presentazione della domanda, non devono:

   1) aver subito condanne per reati contro il patrimonio e contro la pubblica Amministrazione;

   2) aver patteggiato la pena ai sensi dell'articolo 444 cpp per i reati contro il patrimonio e contro la pubblica Amministrazione nei cinque anni precedenti la data di presentazione della domanda di accreditamento;

   3) essere stati dichiarati falliti, o avere in corso una procedura fallimentare;

h) presenza di una certificazione del Sistema della Qualità, in base alle norme UNI EN ISO 9001:2000 e successive modifiche rilasciata ai sensi di quanto previsto dall'articolo 7, commi 1 e 2, fatto salvo quanto disposto al medesimo articolo 7, comma 3; in sede di accreditamento provvisorio, di cui all'articolo 18, è sufficiente la presenza di un Manuale della Qualità che attesti l'esistenza di livelli organizzativi idonei a garantire il possesso dei requisiti di processo di cui all'articolo 11 e relativo allegato H. Il Manuale della

Qualità è propedeutico all'ottenimento di una certificazione del Sistema della Qualità in base alle norme UNI EN ISO 9001:2000 e successive modifiche, secondo quanto previsto all'articolo 7.

2. Nell'allegato C sono elencati i documenti da presentare per la dimostrazione del possesso dei prerequisiti di cui al presente articolo.

3. Per le Istituzioni scolastiche di scuola secondaria superiore ed i Centri territoriali permanenti per l'istruzione e la formazione in età adulta, i prerequisiti di cui al comma 1, lettere a), b) e c) del presente articolo, sono soddisfatti con la presentazione del provvedimento formale di riconoscimento dell'autonomia e della personalità giuridica emanato dal dirigente dell'amministrazione scolastica periferica ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. n. 233/1998. Non è pertanto richiesta la documentazione di cui al punto 1) dell'allegato C).

Art. 7

(Certificazione del Sistema della Qualità)

1. La certificazione del Sistema della Qualità deve essere rilasciata da organismi di certificazione dei Sistemi della Qualità nell'area dei servizi formativi (settore 37 della classificazione EA) accreditati da SINCERT o da altri organismi equivalenti firmatari del MLA (Multilateral Agreement) in ambito EA (European Accreditation).

2. Nel Sistema della Qualità devono essere previste idonee procedure di conformità al presente regolamento con riferimento ai requisiti elencati e descritti agli articoli 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 12 e relativi allegati. Le suddette procedure di conformità devono garantire che nel Sistema della Qualità siano recepiti i documenti, i parametri, i requisiti minimi ed i livelli di soglia minimi specificamente previsti dai citati articoli e nei relativi allegati.

3. Non sono tenuti ad acquisire la certificazione del Sistema della Qualità gli enti che presentano domanda di accreditamento solo per ambiti speciali con riferimento ad un massimo di due categorie svantaggiate.

4. Gli enti di cui al comma 3 devono comunque disporre di un Manuale della Qualità nei termini di cui all'articolo 6, comma 1, lettera h).

Art. 8

(Strutture, arredi e attrezzature)

1. L'ente deve dimostrare di avere la disponibilità di strutture, arredi e attrezzature, ubicate tutte nel territorio della Regione, adeguate in rapporto all'attività che intende realizzare e non vincolate ad attività diverse dalla formazione professionale.

2. La sede operativa oggetto di accreditamento deve essere costituita da una sede amministrativa e da almeno una sede didattica, composta quantomeno da un'aula generica e da un laboratorio di informatica ubicati anche in stabili diversi. La prima o unica sede didattica viene definita sede didattica principale.

3. La sede amministrativa e la principale o unica sede didattica devono essere possedute dall'ente in via esclusiva e devono essere ubicate nel medesimo Comune della Regione. La sede amministrativa, l'aula generica ed il laboratorio di informatica possono essere ubicati anche in stabili diversi.

4. Ulteriori sedi didattiche possono essere possedute dall'ente anche in via non esclusiva e possono essere ubicate in altri Comuni della Regione.

5. Le sedi didattiche destinate allo svolgimento di attività ricomprese nelle macrotipologie A (Obbligo formativo) ed As (Obbligo formativo per ambiti speciali), devono essere possedute dall'ente in via esclusiva.

6. Tutte le sedi devono essere in regola con le disposizioni nel tempo vigenti in materia di sicurezza ed igiene, per quanto applicabili in relazione all'attività svolta ed alla presenza di lavoratori dipendenti, collaboratori ed utenti esterni.

7. L'ente è comunque responsabile della sicurezza di tutte le persone che frequentano le sedi, anche se si avvale di organizzazioni per la sicurezza esterne alla sua organizzazione.

8. La sede amministrativa, costituita dai locali deputati all'organizzazione ed alla gestione del servizio di formazione professionale:

a) deve essere dotata di arredi e attrezzature idonee a consentire un'efficiente ed efficace organizzazione e gestione del servizio di formazione professionale, in funzione del numero di dipendenti o collaboratori coinvolti nelle attività ivi realizzate;

b) deve essere attrezzata ed organizzata in modo da rendere disponibili ed accessibili gli archivi documentali;

c) qualora funga esclusivamente da sede amministrativa, deve avere una destinazione d'uso appropriata in rapporto all'attività che vi si intende svolgere, riconducibile alla categoria «direzionale» di cui alla legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, articolo 73, comma 1, lettera d).

9. La sede didattica deputata all'effettiva erogazione del servizio di formazione professionale, costituita dalle singole aule, laboratori informatici e altri laboratori eventualmente richiesti, ovvero dall'insieme di tali strutture se ubicate nel medesimo stabile, deve:

a) essere arredata con banchi e sedie rispondenti alle caratteristiche ergonomiche di cui alla normativa vigente;

b) essere dotata di attrezzature coerenti ed adeguate alle attività formative che si intendono ivi erogare (lavagne luminose, lavagne a fogli mobili, proiettori, attrezzature ed arredi specifici, ecc.);

c) avere la destinazione d'uso appropriata in rapporto all'attività che vi si intende svolgere e, in coerenza con la natura dell'immobile, riconducile alle categorie «direzionale», «opere pubbliche» o «opere di interesse pubblico» di cui rispettivamente alle lettere d), p) e q) della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52, articolo 73, comma 1, fatta eccezione per il settore «industria alberghiera e ristorazione» di cui all'allegato B, punto 18, per il quale è ammessa la destinazione d'uso «alberghiera e ricettivo-complementare».

10. Nei laboratori informatici deve essere disponibile una postazione informatica per ogni allievo. Le postazioni informatiche devono essere efficienti, multimediali, collegate in rete locale e ad Internet.

11. Tutti i laboratori devono essere dotati di arredi e attrezzature aggiornate e coerenti con il settore formativo di riferimento.

12. Qualora venga richiesto l'accreditamento nella macrotipologia A (Obbligo formativo), l'ente deve disporre, anche in via non esclusiva, di aree ricreative o di strutture sportive.

13. Qualora venga richiesto l'accreditamento per ambiti speciali, categoria a) dell'allegato A, l'ente deve disporre di aule, laboratori, laboratori informatici e dotazioni didattiche adeguate in rapporto alla disabilità dell'utenza interessata.

14. Qualora venga richiesto l'accreditamento nella macrotipologia As (Obbligo formativo per ambiti speciali), categoria a) dell'allegato A, l'ente deve disporre, anche in via non esclusiva, di aree ricreative o di strutture sportive o di strutture di riabilitazione fisica.

15. Nel caso le attrezzature didattiche utilizzate presso le sedi accreditate non siano di proprietà dell'ente, ovvero quando l'ente noleggi le suddette attrezzature separatamente dalle aule e dai laboratori, il concedente deve svolgere prevalentemente attività di commercializzazione di tali beni. La prevalente attività in capo al concedente deve risultare da idonea visura camerale.

16. Per ogni aula, laboratorio o laboratorio informatico è riconosciuto un utilizzo massimo di 2500 ore all'anno; nel caso di sedi didattiche utilizzate in via non esclusiva, dal titolo di disponibilità deve risultare il monte ore annuo di utilizzo di ciascuna aula, laboratorio o laboratorio informatico.

17. Nell'allegato D sono analiticamente esposte le caratteristiche che le sedi devono avere in base alle disposizioni vigenti in materia di sicurezza ed igiene, e sono elencati i documenti che l'ente deve produrre ai fini dell'accreditamento.

Art. 9

(Risorse umane)

1. L'ente deve dimostrare la disponibilità continuativa di un insieme di competenze professionali coerenti con il livello minimo di presidio dei seguenti processi organizzativi chiave (definito nucleo minimo):

a) direzione, amministrazione e gestione di attività e risorse relative al funzionamento organizzativo della sede operativa;

b) produzione ed erogazione dei servizi formativi.

2. Il nucleo minimo è rapportato al volume di attività che l'ente si propone di realizzare nel corso dell'anno solare o formativo e non può essere vincolato ad attività diverse dalla formazione professionale.

3. Ogni sede operativa deve disporre di un documento in cui siano formalizzati i ruoli organizzativi ed i livelli di responsabilità delle risorse professionali che operano con continuità all'interno dell'ente, con l'indicazione, per ciascuna risorsa professionale, del contratto di lavoro posto in essere e della relativa durata. A tali fini si considera continuativa l'attività prestata per almeno complessive 600 ore uomo/anno.

4. Deve essere disponibile un archivio, costantemente aggiornato, dei curriculum vitae delle risorse professionali che operano all'interno dell'ente. Nella descrizione delle competenze ed abilità i curriculum vitae devono tener conto anche dei requisiti di processo di cui all'allegato H. Ai curriculum vitae devono, inoltre, essere debitamente allegate le schede integrative di cui all'allegato E.

5. Nell'allegato E sono analiticamente descritti:

a) la composizione del nucleo minimo per volumi di attività;

b) i contenuti e le finalità del documento di cui al comma 3;

c) le posizioni e le competenze delle diverse risorse professionali;

d) i descrittori minimi obbligatori del curriculum vitae e delle schede integrative di cui all'allegato E;

e) l'elenco dei documenti da produrre ai fini della dimostrazione dei requisiti di cui al presente articolo.

Art. 10

(Sistema di relazioni)

1. L'ente deve dimostrare la disponibilità di relazioni strutturate con gli attori del sistema locale di rappresentanza istituzionale, sociale ed economico, secondo quanto illustrato nell'allegato F.

2. Qualora venga richiesto l'accreditamento nella macrotipologia A (Obbligo formativo) e B (Formazione superiore), l'ente deve dimostrare anche la disponibilità di relazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'Università, secondo quanto illustrato nell'allegato G.

Art. 11

(Requisiti di processo)

1. L'ente deve dimostrare, nei termini e nei modi analiticamente illustrati nell'allegato H, di aver impostato modalità strutturate relativamente ai seguenti processi:

a) analisi dei fabbisogni;

b) progettazione degli interventi;

c) erogazione del servizio;

d) monitoraggio e valutazione;

e) gestione delle risorse economiche;

f) gestione del sistema informativo.

Art. 12

(Requisiti di risultato)

1. I risultati ottenuti con l'attività di erogazione a terzi di formazione professionale sono misurati dagli indici di efficacia e di efficienza analiticamente descritti nell'allegato I, ove sono anche specificati, per ciascun indice, gli scostamenti ammessi.

2. A dimostrazione dell'effettivo raggiungimento degli indici di efficienza ed efficacia, alla domanda va allegata una apposita dichiarazione sostitutiva dell'atto notorio, mentre la documentazione di supporto va conservata presso la sede amministrativa dell'ente.

3. I requisiti di risultato non sono richiesti per l'accreditamento per ambiti speciali.

4. I requisiti di risultato relativi all'efficienza non sono richiesti per l'accreditamento nella macrotipologia A (Obbligo formativo), con esclusione dell'indicatore D, Livello di soddisfazione dell'utenza, di cui all'allegato I.

5. Fermo restando quanto disposto ai commi 3 e 4, il grado di soddisfazione dell'utenza rispetto a tutte le attività realizzate a peso dei contributi pubblici, va rilevato dall'ente mediante la somministrazione, in sede d'esame intermedio o finale, di un questionario col quale gli allievi esprimono il loro giudizio sull'adeguatezza, coerenza e qualità delle iniziative in cui sono stati coinvolti, secondo quanto specificato nell'allegato I.

6. Con riferimento all'indicatore D relativo ai requisiti di risultato inerenti l'efficienza, di cui all'allegato I, l'ente, nell'ambito del processo di monitoraggio e valutazione di cui all'articolo 11, comma 1, lettera d), deve dimostrare di avere un dispositivo per la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza secondo quanto specificato nell'allegato I.

7. I requisiti di risultati vanno presentati avuto riguardo all'attività conclusa nell'anno solare o formativo appena trascorso.

Art. 13

(Volume di attività)

1. Il volume di attività che l'ente si propone di realizzare annualmente nella sede operativa deve essere coerente con la combinazione delle risorse strumentali ed umane di cui agli articoli 8 e 9.

Art. 14

(Domanda di accreditamento)

1. La domanda di accreditamento, compilata secondo il modello disponibile sul sito Internet della Regione e corredata dalla documentazione necessaria a dimostrare il possesso dei requisiti richiesti, deve essere presentata alla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca - Servizio affari generali, amministrativi e certificazione, via San Francesco, n. 37, 34133 Trieste di seguito denominato ufficio competente.

2. Nella domanda l'ente deve specificare la macrotipologia di accreditamento richiesta, il volume globale di attività formativa annuale previsto espresso in ore ed i settori formativi di intervento. Se richiede l'accreditamento per ambiti speciali, deve indicare anche le categorie di svantaggio per le quali intende candidare la propria sede operativa.

3. A pena di inammissibilità, la domanda deve essere contestualmente presentata in forma cartacea e su supporto informatico utilizzando la versione più aggiornata dei supporti informatici appositamente predisposti dall'ufficio competente; ai fini della valutazione fa fede la documentazione cartacea.

4. La modulistica deve essere compilata in tutte le parti di pertinenza; le pagine che la compongono devono essere numerate in ordine progressivo.

5. Alla domanda devono essere allegati tutti i documenti richiesti dal presente Regolamento.

6. L'ente può richiedere l'accreditamento per una o più sedi operative, purché ciascuna sede risponda ai requisiti richiesti dal presente regolamento; in tale caso deve essere presentata una domanda unica, articolata in più parti.

Art. 15

(Procedure di accreditamento)

1. Il procedimento per il rilascio dell'accreditamento si sviluppa attraverso le seguenti fasi:

a) verifica di ammissibilità;

b) verifica del possesso dei requisiti di risorsa, di processo e di risultato.

2. La fase di cui al comma 1, lettera a) è finalizzata ad accertare il possesso dei prerequisiti generali di cui all'articolo 6. La mancanza anche di uno soltanto di detti requisiti determina l'inammissibilità della domanda alla fase successiva. Le domande degli enti nei confronti dei quali sia stato accertato il possesso di tutti i prerequisiti generali sono ammesse alla fase di cui al comma 1, lettera b).

3. La fase di cui al comma 1, lettera b) è finalizzata ad accertare il possesso dei requisiti di risorsa, di processo e di risultato. A tali fini si verifica la documentazione presentata e se ne analizzano i contenuti in rapporto alle prescrizioni del presente Regolamento. La verifica dei requisiti è completata con l'ispezione in sede. La mancanza anche di uno soltanto dei requisiti richiesti determina il rigetto della domanda. Le domande degli enti nei confronti dei quali sia stato accertato il possesso di tutti i requisiti sono accolte. L'accoglimento della domanda determina l'accreditamento della sede operativa.

4. In tutte le fasi di verifica è facoltà dell'ufficio competente richiedere le integrazioni o le specificazioni eventualmente necessarie all'istruttoria, fissando un termine per l'adempimento. Ove l'interessato debba regolarizzare la richiesta o la documentazione prodotta, il termine di conclusione del procedimento resta sospeso fino alla data di ricevimento di quanto richiesto. Trascorso inutilmente il termine concesso per l'adempimento, il procedimento si conclude d'ufficio negativamente.

5. Le verifiche sono effettuate dall'ufficio competente direttamente o avvalendosi di organismi esterni specializzati, all'uopo incaricati, indipendenti e comunque terzi rispetto agli enti titolari della sede operativa.

6. Tutte le verifiche sono effettuate secondo quanto disposto dalla normativa vigente in tema di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali.

7. Il procedimento amministrativo per il rilascio dell'accreditamento si conclude nel termine massimo di sette mesi decorrente dal primo giorno del mese successivo a quello di presentazione della domanda, fatti salvi gli effetti dovuti ad eventuali sospensioni.

8. L'esito del procedimento è accertato con decreto del direttore del Servizio competente.

9. Le sedi operative accreditate vengono inserite in un apposito elenco regionale con specificazione delle macrotipologie formative. Tale elenco viene aggiornato periodicamente e pubblicato annualmente sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Art. 16

(Verifiche sul mantenimento dei requisiti)

1. La Regione provvede a verificare annualmente presso le sedi, anche mediante strutture terze, il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accreditamento. A tale proposito si rinvia a quanto disposto nell'articolo 20 in tema di obblighi a carico degli enti.

Art. 17

(Modifica dell'accreditamento)

1. I termini dell'accreditamento di una sede operativa possono essere modificati, in aumento o in diminuzione, con riferimento al volume globale di attività formativa annuale previsto espresso in ore, alle macrotipologie, ai settori, ovvero, relativi alla sede amministrativa o alle sedi didattiche.

2. La modifica in aumento deve essere supportata da nuovi o maggiori requisiti.

3. La modifica in diminuzione consegue alla perdita o variazione in meno di uno o più dei requisiti di accreditamento.

4. Non sono considerate modifiche le variazioni rilevanti al fine del mantenimento dei requisiti minimi di accreditamento, che non rientrano in alcuna delle ipotesi di cui al comma 1.

5. Ove si rendano necessari una modifica ai sensi del comma 1 ovvero una variazione ai sensi del comma

4, l'ente presenta apposita domanda di aggiornamento allegando la documentazione dovuta in ragione della modifica o variazione richiesta.

6. Per le ipotesi di cui al comma 5 si applicano, per quanto compatibili, le stesse procedure di cui all'articolo 15; terminate le verifiche, l'ufficio competente determina le nuove caratteristiche dell'accreditamento in rapporto alla nuova situazione intervenuta.

Art. 18

(Accreditamento provvisorio)

1. Gli enti che non hanno mai svolto attività formativa sostenuta da contributi pubblici gestiti dalla Regione, ovvero gli enti che nei diciotto mesi precedenti la domanda di accreditamento hanno svolto, a peso dei suddetti contributi, attività formative per un ammontare inferiore a complessive 500 ore, possono chiedere l'accreditamento provvisorio della sede operativa. Per il calcolo del monte ore si applicano i criteri di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d).

2. L'ente che presenta domanda di accreditamento provvisorio non è tenuto a dimostrare il possesso:

a) del prerequisito generale di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d) (effettiva erogazione a terzi di formazione professionale finanziata dalla Regione);

b) di una certificazione del Sistema della Qualità come previsto all'articolo 6, comma 1, lettera h). In tal caso l'ente deve disporre di un Manuale della Qualità che attesti l'esistenza di livelli organizzativi idonei a garantire il possesso dei requisiti di processo di cui all'articolo 11 e relativo allegato H;

c) dei requisiti di risorsa di cui all'articolo 10 (sistema di relazioni);

d) dei requisiti di risultato di cui all'articolo 12 (indici di efficienza ed efficacia).

3. L'accreditamento provvisorio può essere richiesto al massimo per due macrotipologie formative.

4. L'accreditamento provvisorio è rilasciato per un periodo di diciotto mesi.

5. Le sedi operative accreditate provvisoriamente sono inserite in un'apposita sezione dell'elenco regionale di cui all'articolo 15, comma 9.

6. Entro la scadenza dell'accreditamento provvisorio, l'ente interessato può chiedere l'accreditamento definitivo della propria sede operativa, presentando apposita domanda corredata dalla documentazione atta a dimostrare il possesso di tutti i requisiti richiesti per l'accreditamento.

7. Ai fini di cui al comma 6:

a) l'ente deve aver svolto nei diciotto mesi di accreditamento provvisorio almeno 500 ore di attività formativa sostenuta da contributi pubblici gestiti dalla Regione. Per il calcolo del monte ore si applicano i criteri di cui all'articolo 6, comma 1, lettera d);

b) l'ente, qualora non risulti esonerato ai sensi dell'articolo 7, comma 3, deve aver ottenuto la certificazione del proprio Sistema della Qualità.

8. L'ente è peraltro esonerato dal produrre la documentazione già presentata in occasione dell'accreditamento provvisorio, riguardante i prerequisiti generali previsti dall'articolo 6 ed i requisiti previsti dall'articolo 8 che non hanno subito modifiche; a tale fine va allegata alla domanda specifica dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal rappresentante legale.

9. L'accreditamento provvisorio si intende prorogato fino al completamento dell'istruttoria per la concessione dell'accreditamento definitivo.

10. Alla domanda di accreditamento definitivo si applicano le procedure previste dagli articoli 14 e 15. Qualora tutte le verifiche diano esito positivo, l'accreditamento definitivo viene concesso a far data dalla scadenza dell'accreditamento provvisorio.

11. Alla domanda di accreditamento presentata oltre i termini previsti dal comma 6 del presente articolo non si applicano né le procedure semplificate previste dal comma 8 né la proroga prevista dal comma 9.

12. Qualora, per la presentazione della domanda di accreditamento definitivo, non ricorrano le condizioni di cui al comma 7, lettera a), l'ente interessato può chiedere la proroga dell'accreditamento provvisorio per ulteriori sei mesi. La domanda di proroga deve essere presentata entro la scadenza del primo accreditamento provvisorio e deve essere motivata.

13. La proroga dell'accreditamento provvisorio di cui al comma 12 può essere richiesta una sola volta.

14. Entro la scadenza dei sei mesi di proroga di cui al comma 12, l'ente può chiedere l'accreditamento definitivo secondo quanto previsto ai commi 6, 7 e 8, si applicano alla proceduta le disposizioni di cui ai commi 9, 10 e 11.

15. Nel caso allo scadere dei diciotto mesi non sussistano in capo all'ente i requisiti necessari per la presentazione della domanda di accreditamento definitivo di cui al comma 6, ovvero, per la presentazione della domanda di proroga di cui al comma 12, l'ente decade dall'accreditamento.

16. Nel caso in cui allo scadere dei sei mesi di proroga di cui al comma 12, non sussistano ancora le condizioni per la presentazione della domanda di accreditamento definitivo l'ente decade dall'accreditamento.

17. Nelle ipotesi di cui ai commi 15 e 16 l'ente decaduto dall'accreditamento può completare esclusivamente le attività formative già avviate.

18. Nell'ipotesi di cui al comma 15, l'ente può ripresentare domanda di accreditamento solamente dopo che sia decorso un anno dalla scadenza dell'accreditamento provvisorio.

19. Nell'ipotesi di cui al comma 16, l'ente può ripresentare domanda di accreditamento solamente dopo che sia decorso un anno dalla scadenza della proroga di sei mesi dell'accreditamento provvisorio.

Art. 19

(Sede didattica occasionale)

1. In ragione di specifiche esigenze dell'utenza, i progetti formativi possono prevedere l'utilizzo di sedi didattiche occasionali, che devono possedere i medesimi requisiti logistici e di adeguatezza didattica previsti dal presente Regolamento per le sedi didattiche accreditate. L'ente è tenuto a motivare il ricorso alla sede occasionale ed a presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la conformità della sede occasionale medesima alle specifiche previsioni del presente Regolamento.

2. La sede didattica si definisce occasionale quando l'ente la utilizza, nell'arco dell'anno solare o formativo di riferimento, sino ad un massimo di 600 ore complessive, escluso l'eventuale stage. Superato detto monte ore annuo deve essere presentata domanda di accreditamento secondo quanto previsto dagli articoli 14 e 15.

3. Nelle aree montane e pedemontane della Regione, individuate con deliberazione giuntale n. 3303/2000, è possibile avvalersi di sedi occasionali senza limitazione di monte ore annuo di utilizzo.

4. Salvo casi eccezionali debitamente motivati e preventivamente autorizzati dall'ufficio competente, l'utilizzo di sedi didattiche occasionali non è ammesso:

a) per la macrotipologia A (Obbligo formativo) di cui all'articolo 3, comma 1;

b) per gli ambiti speciali, categoria a), di cui all'articolo 3, comma 2, e relativo allegato A, nell'ambito di tutte le macrotipologie ivi indicate.

5. Gli enti accreditati provvisoriamente non possono utilizzare sedi didattiche occasionali.

6. Gli avvisi pubblici per la presentazione dei progetti formativi possono escludere l'utilizzo di sedi didattiche occasionali.

7. È facoltà dell'ufficio competente verificare la conformità delle sedi occasionali alle specifiche previsioni del presente Regolamento.

8. Qualora l'esito delle verifiche effettuate sulle sedi didattiche occasionali evidenzi l'assenza di uno o più requisiti minimi, l'ufficio competente fissa le prescrizioni ed un termine per il loro adempimento, entro il quale l'ente può presentare anche eventuali osservazioni. In caso di mancato rispetto o del termine o delle prescrizioni, ovvero in caso di valutazione negativa delle osservazioni pervenute dall'ente, oppure nel caso le carenze riscontrate non siano sanabili in tempi compatibili con quelli previsti per la realizzazione dell'attività, è fa-

coltà della Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca, di seguito denominata Direzione competente, sospendere o revocare le attività formative sostenute dal contributo assegnato all'ente, individuando, se del caso, un altro ente idoneo ad attuare le iniziative medesime, agendo, comunque, anche con riguardo all'individuazione della nuova sede di svolgimento, nell'interesse dell'utenza coinvolta.

Art. 20

(Obblighi degli enti titolari di sedi operative accreditate)

1. L'ente titolare di sedi operative accreditate ha l'obbligo di comunicare, presentando apposita domanda di aggiornamento:

a) le variazioni apportate allo statuto;

b) le variazioni intervenute nella composizione dell'organo esecutivo, allegando la documentazione necessaria in relazione alle previsioni dell'articolo 6;

c) ogni altra variazione diversa dalle modifiche previste dall'articolo 17.

2. Ove nulla osti, l'ufficio competente prende nota delle variazioni di cui al comma 1 e, se necessario in relazione alla natura della variazione, procede alle verifiche di competenza ai fini della conferma o meno dell'accreditamento.

3. L'ente, prima della scadenza della documentazione riguardante la disponibilità in via esclusiva delle risorse strumentali di cui all'articolo 8, comma 3, deve far pervenire all'ufficio competente il rinnovo dei titoli medesimi, che dovranno garantire l'assenza di interruzioni nella fruizione delle sedi in questione.

4. Dal primo esercizio sociale successivo alla concessione dell'accreditamento, anche provvisorio, l'ente deve adottare un piano dei conti con voci di costo dettagliate riconducibili alle voci di spesa rendicontabili ai fini dei finanziamenti gestiti dalla Direzione competente.

5. Annualmente, entro il 31 luglio, con riferimento all'anno formativo o solare appena trascorso, a partire dal secondo anno successivo a quello in cui è stato concesso l'accreditamento, l'ente titolare di sedi operative accreditate deve depositare presso l'ufficio competente:

a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente il mantenimento dei requisiti minimi richiesti per l'accreditamento;

b) l'ultimo bilancio in forma U.E. approvato corredato da:

   1) situazione economico-contabile redatta sulla base del piano dei conti di cui al comma 4, con prospetto di riclassificazione;

   2) prospetto di ripartizione delle singole voci di costo sui progetti gestiti dall'ente nel periodo di riferimento;

   3) dichiarazione sostitutiva di atto notorio concernente la ripartizione delle spese esposte a bilancio in base alle fonti di finanziamento;

c) dichiarazione sostitutiva di atto notorio relativa ai livelli di efficacia ed efficienza descritti nell'allegato I; la documentazione di supporto deve essere conservata presso la sede amministrativa dell'ente;

d) una relazione illustrativa dei risultati rilevati ai sensi dell'articolo 12, commi 5, 6 e 7.

6. Gli enti che hanno beneficiato dei contributi previsti dall'articolo 9, lettere e) ed f) della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, annualmente, entro il 31 luglio devono presentare una dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante il rispetto dei vincoli di cui all'articolo 10, commi 7 ed 8 della medesima legge regionale n. 76/1982 con riferimento alle attrezzature, agli arredi tecnico didattici ed alle sedi acquistate o realizzate con i citati contributi.

Art. 21

(Verifiche e ispezioni)

1. È facoltà dell'ufficio competente verificare in qualsiasi momento la sussistenza dei requisiti di accreditamento, anche mediante ispezioni presso le sedi, e richiedere dettagli ed integrazioni dei documenti prodotti.

2. In occasione delle verifiche devono essere disponibili in sede i documenti utilizzati a supporto della richiesta di accreditamento.

3. L'Ufficio competente procede alle verifiche direttamente o avvalendosi di soggetti esterni specializzati, indipendenti e comunque terzi rispetto agli enti titolari di sedi operative accreditate.

4. Le verifiche possono essere attuate anche in coordinamento con le ordinarie attività ispettive ex ante, in itinere ed ex post previste nell'ambito delle attività regionali di formazione professionale.

5. Annualmente la Direzione competente verifica la coerenza del volume globale di attività formativa espresso in ore effettivamente svolto dall'ente rispetto alle risorse umane impiegate dall'ente medesimo. Al fine del computo del volume globale di attività si tiene conto dei corsi conclusi nell'anno formativo o solare precedente a quello in cui si procede alla verifica, avuto riguardo all'attività formativa in senso stretto, di cui all'articolo 37, comma 4 del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. di data 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni recante norme per l'attuazione del Programma operativo regionale dell'Obiettivo 3; ai fini del calcolo del monte ore, le ore relative ai tirocini formativi sono computate al 5% (cinque per cento).

Art. 22

(Revoca dell'accreditamento)

1. L'accreditamento delle sedi operative viene revocato ai sensi della legge regionale 16 novembre 1982, n. 76, articolo 20 (Ordinamento della formazione professionale) nei seguenti casi:

a) perdita dei requisiti minimi richiesti per l'accreditamento riscontrata a seguito di verifiche;

b) limitatamente a ciascuna singola macrotipologia di accreditamento interessata, quando l'ente, nei casi consentiti, ha fatto ricorso a sedi didattiche occasionali che, per tre volte, anche non consecutive, ad esito delle verifiche effettuate per accertare la loro conformità alle prescrizioni del presente regolamento, sono risultate difformi ai requisiti richiesti e l'ente non ha regolarizzato la situazione adempiendo alle prescrizioni nei termini fissati;

2. Nel caso di cui al comma 1, lettera a), il Direttore dell'ufficio competente, assegna all'ente un termine di 60 giorni per presentare eventuali osservazioni o, ove possibile, per la regolarizzazione dei requisiti richiesti. In caso di mancato rispetto del termine, ovvero, in caso di valutazione negativa delle osservazioni eventualmente pervenute dall'ente, l'accreditamento è revocato.

3. Nei casi di revoca dell'accreditamento, è facoltà della Direzione competente sospendere o revocare le attività formative eventualmente già affidate in gestione all'ente sanzionato, individuando, se del caso, altro ente idoneo ad attuare le stesse ed agendo, comunque, nell'interesse dell'utenza beneficiaria delle azioni formative.

Art. 23

(Norme transitorie)

1. Entro la scadenza dell'accreditamento provvisorio già ottenuto, gli enti titolari di sedi operative accreditate in via provvisoria ai sensi del regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002, devono presentare all'ufficio competente:

a) i documenti elencati nell'allegato C, punti 2), 3), 4), 5) e 6);

b) la documentazione atta a comprovare il possesso dei requisiti relativi ai livelli di efficacia (di cui all'allegato I, indicatori A, B e C) ed efficienza (di cui all'allegato I, indicatori A, B e C) maturati ed al sistema di relazioni attivato nel corso del biennio di accreditamento provvisorio;

c) una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante attestante che l'ente dispone di un Manuale della Qualità conforme ai requisiti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera h); il Manuale della Qualità deve essere disponibile presso la sede amministrativa.

2. L'accreditamento provvisorio già ottenuto si intende prorogato per il tempo necessario al completamento della fase istruttoria relativa alla valutazione dei documenti presentati ai sensi del comma 1.

3. In caso di esito positivo dell'istruttoria attivata per la valutazione dei requisiti indicati al comma 1, l'accreditamento è prorogato di un anno dalla data di scadenza dell'accreditamento provvisorio.

4. In caso di esito negativo dell'istruttoria attivata per la valutazione dei requisiti indicati al comma 1, l'accreditamento non è prorogato. Gli enti interessati possono concludere soltanto le attività formative in corso alla data del decreto di accertamento dell'esito negativo dell'istruttoria.

5. In caso di mancata presentazione della documentazione indicata al comma 1 entro il termine ivi fissato, gli enti titolari di sedi operative accreditate in via provvisoria ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002 decadono dall'accreditamento. Gli enti interessati possono concludere soltanto le attività formative in corso alla data di scadenza dell'accreditamento provvisorio ottenuto ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002.

6. Entro la scadenza dell'accreditamento già ottenuto, gli i enti titolari di sedi operative accreditate ai sensi del regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002 e gli enti che hanno ottenuto la proroga dell'accreditamento provvisorio ai sensi del comma 3, possono presentare una nuova domanda di accreditamento, adeguando i requisiti delle proprie sedi operative alle disposizioni del presente Regolamento.

7. Gli enti di cui al precedente comma che presentano domanda di accreditamento definitivo prima che siano decorsi ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente regolamento, possono trasmettere al competente ufficio la certificazione del proprio Sistema della Qualità rispondente alle disposizioni di cui all'articolo 7, ovvero, qualora il processo per il rilascio della certificazione del Sistema della Qualità sia ancora in corso, una dichiarazione sostitutiva di atto notorio resa dal legale rappresentante attestante che il processo di certificazione è ancora in corso e che l'ente dispone di un Manuale della Qualità conforme ai requisiti di cui all'articolo 6, comma 1, lettera h). Il Manuale della Qualità deve essere disponibile presso la sede amministrativa. Ove il processo di certificazione sia ancora in corso e sia verificata la sussistenza di tutti gli altri requisiti, la domanda di accreditamento è accolta sotto condizione risolutiva. Qualora l'ente, allo scadere dei ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, non presenti la certificazione del proprio Sistema della Qualità, l'ente medesimo decade dall'accreditamento e può soltanto concludere le iniziative per le quali risulta avviata, entro la suddetta scadenza, l'attività formativa in senso stretto di cui all'articolo 37, comma 4, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni.

8. Trascorsi ventiquattro mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, ai fini dell'accreditamento definitivo, gli enti devono trasmettere all'ufficio competente la certificazione del proprio Sistema della Qualità rispondente alle disposizioni di cui all'articolo 7.

9. Dopo la scadenza dell'accreditamento ottenuto ai sensi del regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002, gli enti interessati possono soltanto concludere le iniziative per le quali risulta avviata, entro la suddetta scadenza, l'attività formativa in senso stretto di cui all'articolo 37, comma 4, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni.

10. In caso di esito positivo dell'istruttoria attivata per la valutazione della domanda di cui al comma 6, l'accreditamento previsto dal presente Regolamento è concesso dalla data del decreto con cui si accerta il possesso dei requisiti richiesti.

11. In caso di esito negativo dell'istruttoria attivata per la valutazione della domanda di cui al comma 6, l'accreditamento non è concesso. Gli enti interessati possono concludere soltanto le attività formative di cui al comma 9, eventualmente ancora in corso alla data del decreto di accertamento dell'esito negativo dell'istruttoria.

12. In caso di mancata presentazione della domanda di cui al comma 6 entro il termine ivi fissato, gli enti interessati possono soltanto concludere le iniziative per le quali risulta avviata entro la suddetta scadenza l'attività formativa in senso stretto di cui all'articolo 37, comma 4, del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0125/Pres. del 20 aprile 2001 e successive modificazioni e integrazioni.

13. Nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del presente Regolamento e la scadenza dell'accreditamento ottenuto ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002 ovvero prorogato ai sensi del comma 3 del presente articolo, gli enti interessati possono presentare esclusivamente domande di aggiornamento tese a garantire il mantenimento dei requisiti minimi di accreditamento posseduti al momento dell'entrata in vigore del presente Regolamento.

14. Eventuali domande di aggiornamento dell'accreditamento tese a modificare o ampliare l'accreditamento ottenuto ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 207/Pres./2002 ovvero prorogato ai sensi del comma 3 del presente articolo, possono essere presentate soltanto nel rispetto delle disposizioni previste dal presente Regolamento. Per modifica dell'accreditamento si intende la variazione delle macrotipologie formative, dei settori formativi, del monte ore complessivo per ciascuna macrotipologia o delle strutture logistiche destinate alle attività formative; per ampliamento dell'accreditamento si intende la variazione tesa ad aggiungere macrotipologie di accreditamento, settori formativi, ore formative o strutture logistiche destinate alle attività formative, ulteriori rispetto a quanto previsto nell'accreditamento già ottenuto o prorogato.

15. Sino al 31 dicembre 2006 nei laboratori informatici deve essere disponibile almeno una postazione informatica ogni due allievi. Le postazioni informatiche devono essere efficienti, multimediali, collegate in rete locale e ad Internet.

16. Gli enti titolari di sedi operative accreditate ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002 e gli enti che hanno ottenuto la proroga dell'accreditamento provvisorio ai sensi del comma 3, il cui accreditamento scade successivamente al 1° gennaio 2007, devono adeguare i propri laboratori informatici alle prescrizioni dell'articolo 8, comma 10, entro la data di presentazione della domanda di accreditamento ai sensi del presente Regolamento.

17. Gli enti titolari di sedi operative accreditate, anche in via provvisoria, ai sensi del Regolamento approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres./2002 nella macrotipologia A (Obbligo formativo) ed As (Obbligo formativo per ambiti speciali), che alla data di entrata in vigore del presente Regolamento applicano un C.C.N.L. diverso da quello della formazione professionale, possono continuare ad avvalersi di tale C.C.N.L. purché lo stesso implichi un trattamento di maggior favore rispetto al contratto previsto all'articolo 6, comma 1, lettera f).

18. L'accreditamento nelle macrotipologie A (Obbligo formativo) ed As (Obbligo formativo per ambiti speciali) è sospeso sino a completa definizione della disciplina in materia di diritto-dovere all'istruzione ed alla formazione professionale di cui alla legge 28 marzo 2003, n. 53. È fatto salvo l'accreditamento già concesso nelle suddette macrotipologie alla data di entrata in vigore del presente Regolamento. A detto accreditamento si applicano, ai fini del rinnovo o del mantenimento, le procedure previste da questo Regolamento.

Art. 24

(Disposizioni finali)

1. La documentazione allegata alla domanda di accreditamento o di aggiornamento è restituita all'ente, dopo sei mesi dalla notifica dell'eventuale provvedimento di diniego dell'accreditamento.

2. Le dichiarazioni sostitutive di atto notorio da presentare a termini del presente Regolamento devono essere rese ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, articolo 47.

3. Per le attività formative rivolte ad apprendisti trova applicazione il Regolamento approvato con D.P.Reg. 6 giugno 2002, n. 0168/Pres.

Art. 25

(Abrogazione)

1. Il Regolamento recante «Disposizioni per l'accreditamento delle sedi operative di soggetti che svolgono attività di formazione professionale nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia», approvato con D.P.Reg. n. 0207/Pres. di data 9 luglio 2002, è abrogato.

Art. 26

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, fatta eccezione per le disposizioni di cui all'articolo 8, comma 10, che entrano in vigore a far data dal 1º gennaio 2007, fatto salvo quanto disposto all'articolo 23, comma 16.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

Allegato A
Articolo 3, comma 2

CATEGORIE SVANTAGGIATE

a) soggetti disabili fisici e sensoriali e soggetti disabili psichici;

b) persone inquadrabili nei fenomeni di nuova povertà;

c) cittadine e cittadini stranieri immigrati provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea;

d) nomadi;

e) soggetti appartenenti a minoranza etnica;

f) soggetti affetti da dipendenze da sostanze legali e non;

g) soggetti che sono stati affetti da dipentenze da sostanze legali e non;

h) detenuti;

i) ex detenuti;

j) giovani fuorusciti da un percorso educativo, senza aver acquisito una certificazione formale.

Allegato B
Articolo 4, comma 1

SETTORI FORMATIVI

	Necessità di laboratorio diverso da quello informatico
1) agricoltura e forestazione	SI
2) pesca e acquacoltura	SI
3) estrattivo	SI
4) minerali non metalliferi	SI
5) meccanica e metallurgia	SI
6) elettricità, elettronica	SI
7) chimica	SI
8) edilizia	SI
9) legno, mobili, arredamento	SI
10) trasporti	NO
11) grafica, fotografia, cartotecnica	SI

12) artigianato artistico	SI
13) alimentare	SI
14) tessile	SI
15) abbigliamento pelli	SI
16) acconciatura, estetica	SI
17) turismo	NO
18) industria alberghiera e ristorazione	SI
19) spettacolo, sport, mass media	NO
20) lavoro d'ufficio	NO
21) gestione aziendale	NO
22) credito e assicurazioni	NO
23) attività promozionale, pubblicità	NO
24) distribuzione commerciale e vendita	SI
25) ecologia e ambiente	SI
26) informatica	NO
27) beni culturali	NO
28) servizi socio assistenziali ed educativi	NO
29) attività di recupero linguistico, culturale e orientamento	NO

Allegato C
Articolo 6, comma 2

ELENCO DOCUMENTI

1) Atto costitutivo e statuto;

2) bilanci degli ultimi due esercizi chiusi (stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa, relazioni dell'Organo di controllo, ove esistente);

3) visura camerale con dicitura antimafia ovvero documentazione da cui risulti la nomina del legale rappresentante e dei componenti l'esecutivo;

4) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa dal legale rappresentante, concernente:

   a) i requisiti di cui all'articolo 6, lettere e) ed f), con riferimento al C.C.N.L. relativo alle macrotipologie A ed As;

   b) la fedele riproduzione dei documenti presentati in fotocopia;

5) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà resa da ciascuno degli interessati (legale rappresentante e componenti l'organo esecutivo) con riferimento alla situazione personale di cui all'articolo 6), lettera g);

6) dichiarazione di correntezza contributiva rilasciata dagli enti previdenziali ed assistenziali;

7) certificazione del Sistema della Qualità.

Allegato D
Articolo 8 - Strutture, attrezzature, arredi

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA E IGIENE

A) ORGANIZZAZIONE LOGISTICA

1) Sede amministrativa

Per gli spazi amministrativi (uffici) si deve far riferimento alla normativa vigente (attualmente al D.P.R. del 19 marzo 1956, n. 303, e successive modifiche, e al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche), in particolare per quanto riguarda le altezze minime.

2) Sede didattica

Premesso che generalmente, per ogni corso, il numero minimo di allievi non può essere inferiore a 12 (dodici) e che, nel caso di iniziative formative riservate a soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale, tale numero minimo è ridotto a 8 (otto), si riassumono di seguito le disposizioni riguardanti le sedi didattiche.

a) Le aule: devono avere un'altezza minima di 3,0 mt ed una superficie minima di 2,0 mq/persona oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto. Per un'aula con altezza inferiore a 3,0 mt, ma comunque superiore a 2,7 mt, si possono compensare i volumi con una superficie minima di 2,2 mq/persona, oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, oppure si possono mantenere i 2,0 mq/persona, oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, nel caso in cui sia presente una adeguata climatizzazione e siano garantiti i necessari ricambi d'aria.

b) I laboratori: devono avere un'altezza minima di 3,0 mt, una cubatura per persona di non meno di 10 mc ed una superficie minima di 2,0 mq/persona. Qualora l'altezza sia inferiore a quella indicata è necessario presentare un documento rilasciato dall'organo di vigilanza competente (Azienda per i Servizi Sanitari) che attesti il nulla osta allo svolgimento dell'attività; inoltre, devono essere adottati adeguati mezzi di ventilazione dell'ambiente.

c) I laboratori informatici: devono avere un'altezza minima di 3,0 mt ed una superficie minima di 2,2 mq/persona oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto: analogamente a quanto sopra, sono invece necessari 2,5 mq/persona in caso l'altezza sia tra i 2,7 mt ed i 3,0 mt oltre ad un'area aggiunta di 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, ma sono sufficienti 2,2 mq/persona oltre ai 4,0 mq per l'insegnante e per gli spazi di rispetto, per ambienti in cui sia presente una adeguata climatizzazione e siano garantiti i necessari ricambi d'aria.

d) I servizi igienici: ogni piano deve essere dotato di almeno un bagno per sesso (con indicazioni ben evidenti) ogni 50 allievi potenziali; i servizi igienici devono inoltre:

   1) essere dotati di antibagno;

   2) garantire l'accessibilità per i disabili in almeno uno dei bagni (con tutti gli accessori previsti);

   3) essere dotati di una finestra di almeno 0,5 mq apribile sull'esterno, o, in alternativa, di un estrattore meccanico adeguato e certificato.

e) Le strutture: devono essere adeguate per il superamento delle barriere architettoniche; gli eventuali ascensori devono essere in regola con le normative vigenti (vedi anche elenco documentazione da produrre). In particolare:

   1) in caso di attività rivolta esclusivamente a soggetti disabili fisici e/o sensoriali, gli ascensori devono essere conformi alle disposizioni vigenti (attualmente D.M. n. 236 del 14 giugno 1989);

   2) in caso di presenza casuale di disabili (cioè per iniziative formative non riservate esclusivamente a disabili), deve essere assicurata al disabile in carrozzina la possibilità di accedere autonomamente all'ascensore; ove ciò non fosse possbile, l'accessibilità può essere assicurata con l'ausilio di un tutor, che deve essere nominato in via preventiva e del quale deve essere garantita la presenza in sede durante lo svolgimento dell'attività corsuale.

f) Le scale devono avere le seguenti caratteristiche:

1) quando la larghezza della scala è inferiore a 2 mt deve essere presente almeno un corrimano;

2) quando la larghezza della scala è superiore ai 2 mt deve essere presente un corrimano su ogni lato;

3) quando la larghezza della scala è superiore ai 4 mt deve essere presente anche un ulteriore corrimano intermedio;

4) il corrimano deve avere un'altezza compresa tra 0,90 mt e 1,10 mt;

5) l'eventuale parapetto deve avere un'altezza non inferiore a 1,0 mt;

6) ove necessario va applicato il battipiede.

g) Le porte, intese come uscita di emergenza, devono avere un'altezza minima di 2,0 mt, e devono garantire il criterio di «esodo ordinato» in tutte le applicazioni. Non sono mai ammesse porte girevoli o a scomparsa (scorrevoli). L'uscita dalle aule deve rispettare la larghezza di cui alla successiva Tabella n. 1; porte intermedie nei corridoi devono rispettare la larghezza di cui alla successiva Tabella n. 1 e risultare apribili nei due sensi di passaggio oppure rispettare il senso di esodo. Il dispositivo di apertura antipanico è obbligatorio sopra le 25 persone.

Tabella n. 1

Presenza totale persone (flusso) possibile	*Larghezza uscita (cm)*	*Senso apertura*
25	80	«preferibilmente» secondo la via di esodo
50	120 oppure 2 x 80	secondo la via di esodo, con maniglione antipanico
100	1 x 120 + 1 x 80 minimo	secondo la via di esodo, con maniglione antipanico

B) MISURE DI SICUREZZA

a) L'ente deve disporre di un documento di valutazione dei rischi e di un piano delle emergenze che devono risultare dedicati ad ogni singola sede e non generici; il piano di emergenza deve essere conforme alle disposizioni vigenti (attualmente D.M. del 10 marzo 1998 recante « Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro»). Nel piano di emergenza deve risultare evidente l'organizzazione per la gestione dei disabili anche casuali con particolare attenzione alle situazioni di esodo.

b) Per gli adempimenti in fatto di organico e misure di sicurezza, l'ente richiedente l'accreditamento può affidarsi all'organizzazione dell'eventuale affittuario o affidarsi ad un'organizzazione esterna già presente nella sede con compiti nell'ambito della sicurezza: nell'accordo stipulato devono risultare evidenti i rapporti tra le due parti, con la precisazione che il soggetto richiedente l'accreditamento deve dichiarare di aver valutato ed approvato la struttura fornita e le procedure seguite da detta organizzazione, dandone descrizione e garanzia, e che il l'ente medesimo è consapevole che resta comunque responsabile della sicurezza dei suoi utenti e dipendenti.

c) Per ogni sede devono essere individuate le seguenti figure:

1) R.S.P.P. (responsabile del servizio prevenzione e protezione) che può essere anche un collaboratore esterno, purché qualificato;

2) medico competente, ove previsto (attualmente vedasi decreto legislativo 626/1994, articoli 16, 17);

3) addetto/i al pronto soccorso che devono essere presenti nella struttura durante gli orari di lezione;

4) addetto/i alle emergenze ed antincendio che possono coincidere con gli addetti al pronto soccorso.

d) Per ogni sede operativa e didattica è necessario avere almeno 1 addetto al pronto soccorso, emergenza ed antincendio ogni 80 persone su non più di due piani contigui (cioè 3° e 4°, ma non 1° e 3°: in quest'ultimo

caso gli addetti dovranno essere uno per piano). Gli addetti devono essere presenti nelle strutture durante le attività didattiche e quindi, oltre ai titolari, devono essere nominati, per ogni sede, uno o più sostituti.

e) In caso di utenza con disabilità fisica e/o sensoriale si devono nominare degli ulteriori addetti al pronto soccorso, emergenza ed antincendio (tutor dedicato al disabile) in numero congruo alla presenza di soggetti con la disabilità suddetta. Gli addetti devono essere presenti nelle strutture durante le attività didattiche e quindi, oltre ai titolari, devono essere nominati, per ogni sede, uno o più sostituti.

f) Per la segnaletica di emergenza si fa riferimento alle disposizioni vigenti (attualmente decreto legislativo n. 493 del 14 agosto 1996). In particolare:

   1) di fronte all'uscita di ogni aula deve essere ben visibile un segnale con il senso di esodo, in conformità al piano di emergenza;

   2) la planimetria dei locali con il piano di esodo (vie e uscite) deve essere ben visibile vicino alla porta di uscita o sull'anta fissa della stessa;

   3) le uscite di emergenza devono essere dotate di illuminazione di emergenza.

Elenco dei documenti

(N.B.: la normativa citata è quella attualmente vigente; eventuali modifiche e integrazioni disposte dagli organi competenti trovano applicazione indipendentemente dalla modifica del presente documento riassuntivo di sintesi).

1) DOCUMENTI GENERALI:

   a) titoli attestanti la disponibilità delle strutture (contratto di compravendita, di locazione, di comodato o convenzione d'uso, ecc.). Nel caso di locazione, comodato o convenzione d'uso, il titolo deve riportare la data di stipula e di scadenza e deve contenere una chiara descrizione dei locali, l'indicazione dell'esclusività dell'utilizzo o la disponibilità temporale in caso di utilizzo non esclusivo;

   b) certificato di agibilità della struttura con destinazione d'uso appropriata (T.U.LL.SS. n. 1265/1934, legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni) o perizia tecnica giurata sullo stato dell'immobile firmata da un tecnico abilitato e nulla osta tecnico sanitario per la rispondenza dei locali ad uso direzionale/ didattico qualora l'edificio risalga a data anteriore all'entrata in vigore dell'obbligo del certificato di agibilità e non siano intervenute successive modifiche che ne abbiano comportato la richiesta;

   c) planimetria dei locali certificata con timbro e firma di un tecnico abilitato, con l'indicazione, per ogni locale:

      1) del numero identificativo coincidente con quello dichiarato nella domanda;

      2) del tipo di utilizzo (aula, laboratorio informatico o di altro genere, ufficio, biblioteca, etc.);

      3) della superficie;

      4) dell'altezza;

      5) della capienza prevista e della capienza massima (secondo i parametri definiti dal presente Regolamento);

   d) dichiarazione sostitutiva di atto notorio del datore di lavoro sul numero massimo di persone che possono essere presenti contemporaneamente nella sede.

2) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI ADEMPIMENTI SULLA SICUREZZA:

   a) nomina del Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione (R.S.P.P.), con accettazione e attestazione dell'avvenuta comunicazione alla Direzione provinciale del lavoro ed all'Azienda per i servizi sanitari di competenza (decreto legislativo 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni, D.M. 10 marzo 1998, decreto legislativo 23 giugno 2003, n. 195, D.M. 15 luglio 2003, n. 388);

b) nomina, con accettazione, di eventuali altri componenti del Servizio di prevenzione e protezione (S.P.P.), del medico competente (ove necessario), degli addetti pronto soccorso e degli addetti all'antincendio e all'emergenza, (decreto legislativo 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni, D.M. 10 marzo 1998, decreto legislativo 23 giguno 2003, n. 195, D.M. 15 luglio 2003, n. 388);

c) attestazione delle competenze (corsi specifici, curricula vitae, qualifica professionale o altro) acquisite dai soggetti sub a) e b);

d) registro infortuni o dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'avvenuta elaborazione e custodia in originale di detto documento (D.P.R. 547/1955, decreto legislativo 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni);

e) documento di valutazione dei rischi o dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'avvenuta elaborazione e custodia in originale di detto documento con l'indicazione della data della prima emissione e quella dell'ultima revisione (decreto legislativo 626/1994 e successive modifiche ed integrazioni); in caso di sedi disponibili a titolo non esclusivo, è altresì richiesta una dichiarazione del legale rappresentante dell'ente attestante la presa visione e l'approvazione di tutte le procedure osservate ed imposte dal soggetto ospitante e la dichiarazione di essere in possesso del documento di valutazione dei rischi relativi alla sede;

f) piano delle emergenze o dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante che il documento è stato elaborato ed è custodito in originale presso la sede di riferimento (decreto legislativo 626/1994 e successive modifiche ed integrazione, D.M. 10 marzo 1998).

g) planimetria indicante le vie di esodo, punti di raccolta, segnaletica di sicurezza, ubicazione, tipo e numero delle attrezzature ed impianti di estinzione, numeri telefonici utili e reperibilità dei responsabili;

h) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante la regolare effettuazione dei controlli, verifiche e manutenzioni periodiche sugli impianti e attrezzature antincendio; la documentazione relativa alla conformità, alla verifica ed alla manutenzione periodica degli impianti e delle attrezzature antincendio deve essere disponibile presso la sede dell'ente;

i) dichiarazione sostitutiva di atto notorio attestante l'avvenuta valutazione del rumore nelle sedi oggetto di accreditamento (livello di esposizione dei lavoratori/alunni) e dell'eventuale inquinamento acustico verso l'esterno (decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277, legge 447/1995). Se il livello di esposizione quotidiana personale è minore o uguale a 80 dBA l'ente deve produrre una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante che il livello di esposizione quotidiana personale è minore o uguale a 80 dBA;

l) Certificato di prevenzione incendi (CPI) o Nulla osta provvisorio (NOP) o dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante in cui si dichiara di svolgere attività che non rientrano nel D.M. 16 febbraio 1982. In attesa del CPI è valida anche l'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività rilasciata dal Comando provinciale dei Vigili del fuoco - ex articolo 3, comma 5, D.P.R. 12 gennaio 1998, n. 37. (Legge 26 luglio 1965, n. 966 e successive modificazioni, D.M. 16 febbraio 1982, D.P.R. 29 luglio 1982, n. 577 e successive modificazioni, legge 7 dicembre 1984, n. 818 e successive modificazioni, D.M. 8 marzo 1985, D.M. 26 agosto 1992, D.M. 9 aprile 1994, D.P.R 12 gennaio 1998, n. 37 e successive modificazioni, D.M. 10 marzo 1998).

3) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI IMPIANTI ELETTRICI:

a) dichiarazione di conformità degli impianti elettrici rilasciata dalla ditta installatrice (legge 1º marzo 1968, n. 186, legge 5 marzo 1990, n. 46, D.P.R. 447/1991, decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 626 e successive modifiche); l'elenco dei materiali usati e il certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice deve essere disponibile in sede;

b) denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto a terra (D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689, legge 1º marzo 1968, n. 186, D.M. 18 dicembre 1975, legge 5 marzo 1990, n. 46, D.P.R. 447/1991, legge 12 agosto 1982, n. 597, D.I. 23 dicembre 1982, D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462). Le dichiarazioni di conformità, il certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice e i documenti delle verifiche periodiche aggiornate devono essere disponibili in sede;

c) denuncia agli organi di controllo dell'avvenuta installazione dell'impianto di protezione contro le

scariche atmosferiche o relazione tecnica firmata da un tecnico abilitato da cui risulti che le strutture sono «autoprotette» (D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547, D.P.R. 26 maggio 1959, n. 689, legge 1º marzo 1968, n. 186, D.M. 18 dicembre 1975, legge 5 marzo 1990, n. 46, D.P.R. 447/1991, legge 12 agosto 1982, n. 597, D.I. 23 dicembre 1982, D.P.R. 22 ottobre 2001, n. 462, Norme CEI). Le dichiarazioni di conformità, il certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice e i documenti delle verifiche periodiche aggiornate devono essere disponibili in sede.

4) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO ASCENSORI E MONTACARICHI:

a) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità del libretto di impianto con le manutenzioni e verifiche aggiornate e della dichiarazione di conformità (legge 24 ottobre 1942, n. 1415, D.P.R. 24 dicembre 1951, n. 1767, D.P.R. 29 maggio 1963, n. 1497, legge 5 marzo 1990, n. 46, decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 268, D.P.R. 18 aprile 1994, n. 441, D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459, D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162). Tutti i documenti dichiarati devono essere disponibili in sede.

5) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO I SERVIZI IGENICI:

a) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante l'adeguatezza dei servizi igienici secondo i parametri definiti dal presente Regolamento.

6) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO / CLIMATIZZAZIONE:

a) Dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità dei seguenti documenti a seconda del tipo di impianto e della potenzialità nominale: (D.M. 1º dicembre 1975, legge 5 marzo 1990, n. 46, legge 9 gennaio 1991, n. 10, D.P.R. 26 agosto 1993, n. 412, D.P.R. 551/1999, D.M. 17 marzo 2003).

1. Impianto di riscaldamento:

a) potenza nominale <35 kw: libretto aggiornato di impianto e di registrazione delle manutenzioni, dichiarazione di conformità della ditta installatrice;

b) potenza nominale da 35 kw a 116 kw: libretto aggiornato di centrale e di registrazione delle manutenzioni, denuncia ISPESL o libretto matricolare ISPESL, dichiarazione di conformità della ditta installatrice;

c) potenza nominale >116 kw: libretto aggiornato di centrale e di registrazione delle manutenzioni, denuncia ISPESL o libretto matricolare ISPESL, dichiarazione di conformità della ditta installatrice, CPI.

2. Impianto di climatizzazione:

a) dichiarazione di conformità della ditta installatrice.

I libretti, le denuncie, le dichiarazioni di conformità con il certificato di iscrizione C.C.I.A.A. della ditta installatrice e i documenti delle verifiche periodiche aggiornate devono essere disponibili in sede.

7) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LE ATTREZZATURE:

a) descrizione del tipo di attrezzatura didattica utilizzata e della funzione con riferimento a ciascuna sede operativa e didattica;

b) dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante in cui si attesta che tutte le attrezzature sono conformi al marchio CE (ove applicabile per tipo e data d'acquisto) o ai requisiti minimi di sicurezza (D.P.R. 24 luglio 1996, n. 459, D.P.R. 27 aprile 1955, n. 547).

8) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO GLI SPAZI RICREATIVI (SOLO PER LA MACROTIPOLOGIA A E A, AMBITI SPECIALI):

a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità di aree ri-

creative al coperto e all'aperto oppure di strutture sportive, o in alternativa riabilitative (se l'utenza è esclusivamente composta da soggetti con disabilità fisica e/o sensoriale) proprie o di terzi, adeguate per ubicazione ed ampiezza al numero di allievi cui si presume di rivolgere l'attività formativa; la dichiarazione va accompagnata da una breve descrizione degli spazi.

9) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LE MENSE (QUALORA PRESENTI ALL'INTERNO DELL'EDIFICIO):

a) dichiarazione sostitutiva di atto notorio del legale rappresentante attestante la disponibilità dell'autorizzazione sanitaria per la preparazione e la somministrazione di pasti (legge 30 aprile 1962, n. 283 e suo Regolamento d'esecuzione, legge 30 aprile 1962, n. 283, D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327).

10) DOCUMENTI AVENTI AD OGGETTO LA PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE:

a) descrizione da parte del legale rappresentante delle misure adottate per il superamento delle barriere architettoniche anche in funzione della statistica di frequenza di soggetti disabili;

b) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante l'avvenuta individuazione di un tutor per consentire, in caso di presenza casuale di disabili, il superamento delle barriere architettoniche non diversamente ovviabili, la cui presenza è garantita presso la sede durante lo svolgimento dell'attività corsuale (legge 30 luglio 1971, n. 118, D.P.R. 27 aprile 1978, n. 384, legge 9 gennaio 1989, n. 13, legge 5 dicembre 1992, n. 104, D.M. 14 giugno 1989, n. 236, decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, decreto legislativo 19 marzo 1996, n. 242, D.P.R. 24 luglio 1996, n. 503).

11) ELENCO DELLE DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE PRESENTATE.

Allegato E
Articolo 9 - Risorse umane

A) Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative

1. Il livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative è articolato nei seguenti elementi:

a) possesso di un insieme di competenze professionali tale da garantire in modo continuativo il presidio dei processi chiave:

1) di direzione, amministrazione e gestione di attività e risorse relative al funzionamento organizzativo della sede operativa, in coerenza con i requisiti di processo individuati;

2) di produzione ed erogazione dei servizi formativi;

b) presenza di documentazione aggiornata che definisca in modo chiaro e accurato la struttura organizzativa (con indicazione nominativa relativa a funzioni, ruoli, attività, ecc.) ed i livelli di responsabilità delle risorse professionali ad esso afferenti;

c) presenza di un archivio dei curriculum vitae, di cui va garantito l'aggiornamento in corso di vigenza dell'accreditamento.

2. Il nucleo minimo deve essere composto almeno dalle seguenti risorse professionali:

a) per il processo di direzione, amministrazione e gestione della sede operativa: un responsabile di direzione generale, un responsabile amministrativo, un responsabile di segreteria e le eventuali risorse aggiuntive necessarie in rapporto al volume di attività;

b) per il processo di produzione/erogazione dei servizi formativi: almeno un coordinatore e un tutor per ogni macrotipologia e le eventuali risorse aggiuntive necessarie in rapporto al volume di attività;

c) all'interno del nucleo minimo devono essere presenti le competenze necessarie per garantire i requisiti di processo di cui all'articolo 11.

3. Per le macrotipologie A (Obbligo formativo) ed As (Obbligo formativo per ambiti speciali): le risorse professionali devono essere in rapporto di dipendenza, anche a tempo parziale, con l'ente titolare della sede operativa.

B) Processo di direzione, amministrazione e gestione della sede operativa

1. Responsabile di direzione generale

Ore di formazione erogata per anno	*Risorse e ore lavorative settimanali*
fino a 2500 ore complessive da 2501 a 5000 ore complessive oltre le 5000 ore complessive	1 risorsa a tempo pieno con 36 mesi di esperienza (*)

(*) fino a 2500 ore, il Responsabile di direzione può essere a tempo parziale.

a) Posizione organizzativa: presenza di un responsabile del processo in oggetto, nominato attraverso atto formale e dotato di significative referenze in materia di pianificazione strategica, gestione e sviluppo organizzativo, gestione delle risorse umane, definizione e governo di politiche ed interventi per lo sviluppo della qualità.

b) Competenze complessivamente possedute dalle risorse professionali: il curriculum vitae (CV) del responsabile di direzione generale deve presentare referenze significative relativamente a:

1) attività di pianificazione strategica;

2) attività di gestione e sviluppo organizzativo;

3) attività di gestione operativa di risorse umane (p.e. conduzione di team e gruppi di lavoro, assegnazione di compiti, controllo e valutazione, ecc.);

4) attività di rilevazione, assicurazione e sviluppo qualità dei servizi.

c) Il responsabile della direzione della sede operativa deve avere almeno 36 mesi di esperienza, anche non continuativi, nella funzione di direzione nel campo della formazione o dei servizi alle imprese.

d) Il responsabile della direzione della sede operativa deve avere inoltre un contratto di disponibilità nelle forme consentite dalla legge, in essere al momento della presentazione della domanda, che dimostri un impegno a tempo pieno. Se il volume di attività della sede operativa è previsto fino ad un massimo di 2500 ore di formazione per anno, l'impegno può essere a tempo parziale, comunque non inferiore alle 18 ore lavorative settimanali.

2) Responsabile amministrativo

Ore di formazione erogata per anno	*Risorse e ore lavorative settimanali*
fino a 2500 ore complessive	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza
da 2501 a 5000 ore complessive	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)
da 5001 a 12.500 ore complessive	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)
per ogni scaglione di ulteriori 7.500 ore	in aggiunta alle risorse richieste per lo scaglione immediatamente precedente, una ulteriore risorsa a tempo pieno o risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (***)

(**) di cui almeno una con 24 mesi di esperienza.

(***) ad es.: 3 risorse a tempo pieno o risorse equivalenti da 12.501 a 20.000 ore; 4 risorse a tempo pieno o risorse equivalenti da 20.001 a 27.500 e così di seguito.

a) Posizione organizzativa: presenza di un responsabile delle attività di amministrazione, nominato attraverso atto formale e dotato di significative referenze in materia di gestione delle attività contabili e degli adempimenti amministrativi.

b) Competenze complessivamente possedute dalle risorse professionali: il curriculum vitae (CV) del responsabile amministrativo deve presentare referenze significative relativamente a:

1) organizzazione ed esercizio del controllo di gestione;

2) gestione delle attività contabili e degli adempimenti amministrativi e fiscali;

3) gestione della rendicontazione delle spese;

4) gestione delle relazioni economiche con clienti e fornitori.

c) Il responsabile amministrativo deve avere almeno 24 mesi di esperienza, anche non continuativi, nella funzione di amministrazione nel campo della formazione o dei servizi alle imprese; deve avere inoltre un contratto di disponibilità nelle forme consentite dalla legge, in essere al momento della presentazione della domanda.

d) Se il volume di attività della sede operativa è previsto fino ad un massimo di 2500 ore di formazione per anno: il responsabile amministrativo deve avere 24 mesi di esperienza ed un impegno anche a tempo parziale, comunque non inferiore a 18 ore settimanali; ove ne ricorrano le condizioni, le funzioni del responsabile di direzione e del responsabile amministrativo possono essere ricoperte dalla stessa persona con un impegno a tempo pieno.

e) Se il volume di attività della sede operativa è previsto tra le 2501 e le 5000 ore di formazione per anno: il responsabile amministrativo deve avere 24 mesi di esperienza ed un impegno a tempo pieno; in alternativa, sono ammesse più risorse a tempo parziale, complessivamente equivalenti ad un tempo pieno, di cui almeno una con 24 mesi di esperienza ed un impegno comunque non inferiore a 18 ore settimanali.

f) Se il volume di attività della sede operativa è oltre le 5000 ore di formazione per anno: oltre alle risorse di cui alla lettera e), sono necessarie ulteriori risorse, equivalenti ad una risorsa a tempo pieno ogni 7500 ore di formazione.

3) Responsabile di segreteria

Ore di formazione erogata per anno	*Risorse e ore lavorative settimanali*
fino a 2500 ore complessive	1 risorsa a tempo parziale
da 2501 a 5000 ore complessive	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno
da 5001 a 12.500 ore complessive	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno
per ogni scaglione di ulteriori 7.500 ore	in aggiunta alle risorse richieste per lo scaglione immediatamente precedente, una ulteriore risorsa a tempo pieno o risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (*)

(*) ad es.: 3 risorse a tempo pieno o risorse equivalenti da 12.501 a 20.000 ore; 4 risorse a tempo pieno o risorse equivalenti da 20.001 a 27.500 e così di seguito.

a) Posizione organizzativa: presenza di un responsabile delle attività di segreteria, nell' ambito del processo di direzione, amministrazione e gestione della sede operativa e del processo di produzione ed erogazione dei servizi formativi.

b) Competenze complessivamente possedute dalle risorse professionali: il curriculum vitae (CV) del responsabile di segreteria deve dimostrare l'esistenza di una esperienza o di una formazione per svolgere attività di segreteria sia sul versante interno (supporto alla direzione, all'amministrazione, alla realizzazione degli interventi formativi) sia sul versante esterno (rapporti con il pubblico, con i fornitori, ecc.).

c) Il responsabile di segreteria deve avere un contratto di rapporto di lavoro dipendente, in essere con l'ente titolare della sede operativa al momento della presentazione della domanda di accreditamento.

d) Se il volume di attività della sede operativa è previsto fino ad un massimo di 2500 ore di formazione per anno: è richiesta una risorsa anche con impegno a tempo parziale, comunque non inferiore a 18 ore settimanali; ove ne ricorrano le condizioni, le funzioni del responsabile amministrativo e del responsabile di segreteria possono essere ricoperte dalla stessa persona con un impegno a tempo pieno.

e) Se il volume di attività della sede operativa è previsto tra le 2501 e le 5000 ore di formazione per anno: fermo restando che sono richieste una o più risorse dedicate equivalenti ad una risorsa a tempo pieno, ove ne ricorrano le condizioni, le funzioni del responsabile amministrativo e del responsabile di segreteria possono essere parzialmente ricoperte dalla stessa persona con un impegno a tempo pieno.

f) Se il volume di attività della sede operativa è oltre le 5000 ore di formazione per anno: oltre alle risorse di cui alla lettera e), sono necessarie ulteriori risorse, equivalenti ad una risorsa a tempo pieno ogni 7500 ore di formazione.

C) Processo di produzione/erogazione dei servizi formativi

1) Coordinatore

Coordinamento delle attività formative: risorse e ore lavorative settimanali

Ore di formazione erogate per anno / **Macrotipologie**	Fino a 2500 ore complessive	Da 2501 a 5000 ore complessive	Da 5001 a 12.500 ore complessive	Per ogni scaglione di ulteriori 5000 ore indipendentement e dalla macrotipologia
A	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	in aggiunta alle risorse richieste per lo scaglione immediatamente precedente, 1 ulteriore risorsa a tempo pieno risorse equivalenti ad 1 risorsa a tempo pieno
B	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	
C	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	
As	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	
Bs	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	
Cs	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	

(**) almeno 1 risorsa con 24 mesi di esperienza

a) Posizione organizzativa: presenza di almeno un coordinatore per macrotipologia, per la preparazione e la gestione delle azioni formative e dei programmi di attività, in collaborazione con i responsabili amministrativi; se necessario per svolgere eventuali docenze in un contesto di aula o di laboratorio o in situazione.

b) Competenze complessivamente possedute dalle risorse professionali: il CV del coordinatore deve presentare referenze relative alle attività di organizzazione e gestione delle risorse umane e organizzative per la preparazione e la realizzazione delle azioni formative e dei programmi di attività per macrotipologia.

c) Il coordinatore deve avere almeno 24 mesi di esperienza, anche non continuativi, nella funzione di coordinamento, ed un contratto di disponibilità nelle forme consentite dalla legge, in essere con l'ente titolare della sede operativa al momento della presentazione della domanda.

d) Se per la sede operativa è previsto un volume di attività complessivo non superiore a 2500 ore per anno: è necessario disporre per ciascuna macrotipologia di una risorsa con almeno 24 mesi di esperienza ed un impegno a tempo parziale, comunque non inferiore a 18 ore settimanali.

e) Se per la sede operativa è previsto un volume di attività complessivo compreso tra le 2501 e le 5000 ore per anno: è necessario disporre per ciascuna macrotipologia di una risorsa con almeno 24 mesi di esperienza ed un impegno a tempo pieno; in alternativa, sono ammesse più risorse a tempo parziale, complessivamente equivalenti ad un tempo pieno, di cui almeno una con 24 mesi di esperienza ed un impegno comunque non inferiore a 18 ore settimanali.

f) Se il volume di attività della sede operativa è oltre le 5000 ore complessive di formazione per anno: oltre alle risorse di cui alla lettera e), sono necessarie ulteriori risorse, equivalenti ad una risorsa a tempo pieno ogni 5000 ore di formazione, indipendentemente dalla macrotipologia.

2) Tutor

Tutor: risorse e ore lavorative settimanali

Ore di formazione erogate per anno / Macrotipologie	Fino a 2500 ore complessive	Da 2501 a 5000 ore complessive	Da 5001 a 12.500 ore complessive	Per ogni scaglione di ulteriori 5000 ore indipendentemente dalla macrotipologia
A	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	in aggiunta alle risorse richieste per lo scaglione immediatamente precedente, 1 ulteriore risorsa a tempo pieno risorse equivalenti ad 1 risorsa a tempo pieno
B	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	
C	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**)	
As	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza (*)	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**) (*)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**) (*)	
Bs	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza (*)	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**) (*)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**) (*)	
Cs	1 risorsa a tempo parziale con 24 mesi di esperienza (*)	una risorsa a tempo pieno o più risorse equivalenti a 1 risorsa a tempo pieno (**) (*)	due risorse a tempo pieno o più risorse equivalenti a 2 risorse a tempo pieno (**) (*)	

(*) la risorsa deve avere una specifica esperienza documentata, coerente con le problematiche delle diverse tipologie di utenza

(**) almeno 1 risorsa con 24 mesi di esperienza

a) Posizione organizzativa: presenza di almeno un tutor per macrotipologia con compiti di animazione e facilitazione dei processi di apprendimento.

b) Competenze complessivamente possedute dalle risorse professionali: il curriculum vitae (CV) del tutor deve presentare referenze relative a:

   1) l'attività di supporto al processo di apprendimento, individuale o di gruppo;

   2) l'attività a supporto all'ingresso e all'uscita dal percorso formativo;

   3) la gestione delle attività di stage e di tirocinio.

c) Per la formazione in ambiti speciali: oltre alle competenze previste alla lettera b), è richiesta una esperienza specifica documentata, coerente con le problematiche presentate dalle diverse tipologie di utenza.

d) Il tutor deve avere almeno 24 mesi di esperienza, anche non continuativi, nella funzione di tutoraggio, ed un contratto di disponibilità nelle forme consentite dalla legge, in essere con l'ente titolare della sede operativa al momento della presentazione della domanda.

e) Se per la sede operativa è previsto un volume complessivo di attività non superiore a 2500 ore per anno: è necessario disporre per ciascuna macrotipologia di una risorsa con almeno 24 mesi di esperienza ed un impegno a tempo parziale, comunque non inferiore a 18 ore settimanali.

f) Se per la sede operativa è previsto un volume complessivo di attività compreso tra le 2501 e le 5000 ore per anno: è necessario disporre per ciascuna macrotipologia di una risorsa con almeno 24 mesi di esperienza ed un impegno a tempo pieno; in alternativa, sono ammesse più risorse a tempo parziale, complessivamente equivalenti ad un tempo pieno, di cui almeno una con 24 mesi di esperienza ed un impegno comunque non inferiore a 18 ore settimanali.

g) Se il volume di attività della sede operativa è oltre le 5000 ore complessive di formazione per anno: oltre alle risorse di cui alla lettera f), sono necessarie ulteriori risorse, equivalenti ad una risorsa a tempo pieno ogni 5000 ore di formazione, indipendentemente dalla macrotipologia.

h) Nel caso di sede operativa che eroga fino a un massimo di 2500 ore di formazione per anno nell'ambito della stessa macrotipologia, le funzioni del coordinatore e del tutor possono essere ricoperte dal coordinatore, con un impegno a tempo pieno.

D) Documenti da allegare

1) Organigramma nominativo o altra rappresentazione formale della struttura (p.e. funzionigramma) aggiornata alla data della richiesta di accreditamento e ad essa allegata. Non è ritenuto esaustivo, ai fini dell'assolvimento del requisito, un semplice elenco dei nominativi e delle competenze professionali.

2) Curriculum vitae delle risorse professionali dotate di qualsivoglia contratto di lavoro di natura continuativa (pari almeno a 80 giorni/anno) e conforme allo standard documentale di trasparenza di seguito esposto, datato e sottoscritto in originale dalla risorsa professionale cui si riferisce.

3) Scheda integrativa del curriculum vitae delle risorse professionali dotate di qualsivoglia contratto di lavoro di natura continuativa (pari almeno a 600 ore/anno) e conforme allo standard documentale di trasparenza di seguito esposto, datato e sottoscritto in originale dalla risorsa professionale cui si riferisce.

4) Autodichiarazione allegata alla domanda di accreditamento, in cui si attesta l'impegno temporale annuo del rapporto di lavoro di ciascuna risorsa professionale di cui si inviano il curriculum vitae (CV) e la scheda integrativa.

STANDARD DOCUMENTALE MINIMO DI CURRICULUM VITAE

1. Nella logica del rafforzamento delle condizioni di trasparenza, è definito il presente standard documentale minimo per la redazione di un curriculum vitae professionale rivolto alle risorse umane operanti, a qualunque titolo contrattuale, nell'ambito delle sedi formative accreditate da parte della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

2. Per standard documentale minimo si intende l'insieme di descrittori di base che consentono una sufficiente caratterizzazione personale e professionale di una risorsa umana, in funzione della messa in trasparenza delle competenze rilevanti ai fini dell'accreditamento della sede formativa presso cui presta la propria attività.

3. Il presente standard rappresenta il riferimento minimo obbligatorio per la gestione dell'archivio dei curriculum vitae delle risorse professionali da parte dei soggetti formativi in accreditamento, essendo come tale da questi richiesto al prestatore all'atto dell'accensione del rapporto di lavoro. A tal fine può essere utilizzato anche il curriculum vitae (CV) in format europeo.

4. È facoltà del singolo prestatore integrare e personalizzare il proprio curriculum vitae, nei modi e nelle forme ritenuti più opportuni, ferma restando la coerenza con lo standard documentale minimo. La responsabilità sulla veridicità delle informazioni contenute nel curriculum è del soggetto fisico cui si riferisce. A tale fine - nei rapporti con i soggetti formativi accreditati - è tenuto a firmarlo in originale, dando sottoscrizione delle clausole standard di responsabilità e autorizzazione al trattamento dei dati personali. In ogni caso, il curriculum vitae non assume valore formale di certificazione.

5. Si delineano di seguito le linee guida che dovranno essere prese in considerazione per una corretta e chiara compilazione del documento lasciando comunque l'individuo libero di adottare un proprio criterio di significatività da attribuire alle evidenze. L'obiettivo è di ricostruire il quadro delle attività/esperienze in una logica di formazione per tutto l'arco della vita e deve poter evidenziare gli aspetti che si riportano di seguito:

Descrittori minimi obbligatori del curriculum vitae

• *Informazioni personali*

– Cognome e nome:

– Data di nascita:

– Luogo di nascita (Comune, Provincia, Stato):

– Nazionalità:

– Codice fiscale:

– Luogo di residenza (Comune, Provincia, Stato):

– Luogo di domicilio (Comune, Provincia, Stato):

– Recapito telefonico:

– Recapito e-mail:

• *Percorso professionale*

Ricostruire il percorso professionale partendo dall'esperienza più recente per poi arrivare a quella più remota in cui si deve descrivere la data (da - a) denominazione del datore di lavoro, tipo di azienda, tipo di contratto, compiti svolti e responsabilità.

Competenze significative che si pensa di aver sviluppato/potenziato.

• *Istruzione e formazione*

Fornire tutte le informazioni relative a:

– titoli di studio posseduti (diploma, laurea, specializzazione, master, ecc.) con l'evidenza delle date di conseguimento, del soggetto erogatore e del luogo;

– corsi di formazione professionale ai quali si è partecipato avendo cura di mettere la data, il soggetto erogatore e il luogo.

• *Attività non professionali significative*

Nell'ambito degli interessi personali (sport, volontariato, hobby, ecc).

Competenze artistiche.

• *Competenze della società dell'informazione*

- Competenze linguistiche.
- Competenze informatiche.
- Altre significative informazioni.

Dichiarazione finale

Il sottoscritto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate ... dichiara che le informazioni contenute nel presente curriculum vitae sono veritiere. Il sottoscritto, inoltre, ai sensi della legge ... autorizza, ad uso interno, la diffusione e il trattamento dei dati personali contenuti e l'archiviazione degli stessi in banca dati.

Data di sottoscrizione . . . .

Firma

. . . .

SCHEDA INTEGRATIVA DEL CURRICULUM VITAE

Referenze biografiche significative relative ai processi gestionali e organizzativi inerenti il «ciclo di produzione» della formazione[1].

Indicare capacità e competenze professionali, più significative, maturate nel corso della vita e della carriera relativamente ad uno o più processi organizzativi e gestionali sotto riportati. Descrivere tali competenze e indicare in quali processi sono state acquisite (iniziare dalle informazioni più recenti ed elencare processo per processo gli impieghi pertinenti ricoperti).

La scheda mette in relazione le esperienze biografiche significative con le dimensioni processuali (le colonne della matrice sotto proposta che integra lo standard documentale del curriculum vitae), la sua compilazione deve tener conto delle seguenti indicazioni:

- la lunghezza massima del testo è indicativamente fissata in 120 caratteri per ogni cella;
- nel caso di attività di formazione/aggiornamento, il testo va redatto indicando sinteticamente i contenuti del corso/percorso di studi ritenuti coerenti con ogni processo.

1 Con «ciclo di produzione» della formazione ci si riferisce all'insieme dei processi organizzativi e gestionali che consentono l'erogazione del servizio formativo e che vanno dall'analisi dei fabbisogni alla valutazione degli interventi.

Referen - ze biogra -fiche significa - tive/ Compe - tenze acquisite	**Processi gestionali e organizzativi**							
	Direzione e gestione risorse umane	Gestione ammini - strativa e segreteria	Gestione risorse econo-miche	Gestione sistema informa-tivo	Analisi dei fabbiso - gni	Progetta - zione degli interventi	Erogazio-ne del servizio	Monito - raggio e valuta-zione
[anni di esperienza maturati e/o livello di responsab ilità ricoperto]							*[es: Coordina -mento Corsi per diplomati «**Tecnic o Servizio Export**», 5 edizioni 1998-2003)]*	
						[es: Progettazi one e di interventi formativi e di aggiorna men-to per Dirigenti e Operatori di Case Protette (1990-94)]	*[es: Tutorship in contesto di aula (giovani e adulti 1990-2000)]*	

Per processo gestionale e organizzativo si intende un aggregato di attività di seguito indicate, da assumere a titolo esemplificativo e non esaustivo.

Direzione, gestione risorse umane:

- analisi di sfondo dei mutamenti economici e sociali dell'evoluzione dei fattori produttivi, dell'organizzazione del lavoro e delle professionalità;
- analisi dell'evoluzione del quadro politico e normativo dei sistemi di education e del mercato del lavoro;
- analisi dell'innovazione metodologica nella gestione dei processi di apprendimento;
- definizione della strategia e delle politiche di offerta;
- progettazione e sviluppo organizzativo, dei sistemi informativi e del controllo;
- selezione e reclutamento delle risorse umane;
- valutazione e sviluppo delle risorse umane;
- ricerca, selezione e gestione dei fornitori;
- gestione delle relazioni commerciali con il sistema cliente ed i fornitori;
- monitoraggio delle prestazioni dei fornitori;
- gestione qualità, internal auditing e definizione delle azioni di miglioramento.

Gestione amministrativa e segreteria:

- gestione degli adempimenti amministrativi relativi alle attività corsuali;
- attività di segreteria sia sul versante interno (supporto alla direzione, alla realizzazione degli interventi formativi, ecc.) sia sul versante esterno (rapporti con il pubblico, con i fornitori, ecc.).

Gestione delle risorse economiche:

- gestione contabile e degli adempimenti fiscali;
- organizzazione ed esercizio del controllo di gestione;
- gestione della rendicontazione delle spese;
- gestione amministrativa del personale.

Gestione del sistema informativo:

- organizzazione e mantenimento dei flussi documentali interni e con l'esterno e degli archivi;
- organizzazione e mantenimento del sistema informatico;
- organizzazione ed aggiornamento di banche dati;
- recupero, trattamento ed elaborazione di dati e informazioni, anche attraverso risorse informatiche ed eventualmente correlati agli indicatori di misura dei processi;
- pubblicizzazione dell'offerta di servizi orientativi, formativi e di inserimento lavorativo.

Analisi dei fabbisogni:

- diagnosi generale (quadro nazionale) dei fabbisogni di figure e competenze professionali;
- diagnosi specifica (regionale, provinciale, locale) di bisogni professionali e formativi in settori, sistemi produttivi territoriali ed imprese;
- analisi individuale dei bisogni formativi.

Progettazione degli interventi:

- progettazione di massima di un percorso formativo, per moduli e per UFC;
- progettazione esecutiva di un percorso formativo, per moduli e per UFC;
- progettazione di dettaglio di singole UFC.

Erogazione del servizio:

- orientamento ricompreso nelle attività formative;
- valutazione individuale di crediti formativi;
- selezione;
- docenza in contesto di aula o laboratorio;
- tutorship in contesto di aula o laboratorio;
- tutorship in contesto produttivo;
- tutorship individualizzata;
- assistenza all'inserimento lavorativo ricompresa nelle attività formative;
- garanzia delle condizioni di sicurezza;
- manutenzione di sedi, attrezzature e tecnologie.

Monitoraggio e valutazione:

- monitoraggio e valutazione degli apprendimenti;
- monitoraggio del rispetto della programmazione esecutiva;
- monitoraggio del clima di aula e delle risorse cognitive;
- rilevazione della customer satisfaction del sistema cliente dei servizi erogati;
- valutazione dei risultati e degli impatti dei servizi erogati;
- identificazione delle eventuali azioni correttive a livello di singolo servizio.

Allegato F
Articolo 10, comma 1 - Sistemi di relazioni

RELAZIONI CON IL SISTEMA ISTITUZIONALE, ECONOMICO, SOCIALE CON IL TERRITORIO

Oggetto del requisito

Disponibilità di relazioni strutturate con gli attori del sistema locale di rappresentanza istituzionale, sociale ed economico.

Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative

In fase di accreditamento, presenza di almeno un protocollo di relazione con i soggetti di rappresentanza istituzionale, economica o sociale avente quali caratteristiche vincolanti l'indicazione esplicita di:

- obiettivi della relazione istituita;
- modalità della conduzione della relazione ed impegni assunti;
- impegni di frequenza d'uso del dispositivo di relazione;
- durata della relazione, sottoscrizione del protocollo;
- impegno a partecipare a specifici istituti o organismi di concertazione formalizzati e promossi a livello istituzionale.

In fase di verifica del soggetto accreditato:

- dimostrazione dell'effettivo e conforme utilizzo del protocollo.

Livello di soglia minima specifico per singola macro tipologia formativa

Per la macrotipologia A (Obbligo formativo):

a) presenza di un documento o di un dispositivo che attesti la relazione con le famiglie degli allievi.

Formazione rivolta a utenza svantaggiata:

a) presenza di almeno un protocollo di relazione con un soggetto dei servizi socio-assistenziali o sanitari presenti sul territorio dotato delle caratteristiche sopra specificate.

Per la macrotipologia C (Formazione continua e permanente):

a) presenza di un protocollo che dimostri le relazioni con il sistema produttivo, presenza di un archivio o di un data base delle imprese.

Adempimenti e documenti da allegare

a) Protocollo allegato alla richiesta di accreditamento, sottoscritto in originale dai partner e in essere al momento della richiesta di accreditamento.

b) Per la macrotipologia A (Obbligo formativo) presenza di un documento che attesti le relazioni con le famiglie degli allievi.

c) Per la formazione rivolta a utenze svantaggiate presenza ed utilizzo del protocollo di relazione con i servizi socio-assistenziali.

d) Sottoscrizione da parte del legale rappresentante di dichiarazione di impegno su testo standard predisposto dalla Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

Casi specifici e note interpretative

Il requisito ha l'obiettivo di verificare se la sede operativa da accreditare può garantire un sistema strutturato di relazioni con gli attori chiave del territorio regionale. È finalizzato al superamento del carattere di episodicità degli interventi di formazione e a garantire un livello di qualità del servizio formativo.

La definizione dei protocolli può anche essere effettuata nell'ambito di specifici istituti o organismi di concertazione formalizzati e promossi a livello istituzionale.

I protocolli stipulati con soggetti istituzionali non richiedono ai fini dell'assolvimento del requisito nessun atto deliberativo da parte dell'istituzione medesima, essendo sufficiente la sottoscrizione da parte di un attore dotato di potere di rappresentanza.

Allegato G
Articolo 10, comma 2 - Sistema di relazioni

RELAZIONI INTEGRATE TRA I SISTEMI DELL'ISTRUZIONE, DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE E DELL'UNIVERSITÀ
(solo per le macrotipologie A, B, As e Bs)

Oggetto del requisito

Disponibilità di relazioni integrate tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'Università.

Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative A (Obbligo formativo), B (Formazione superiore) As (Obbligo formativo per ambiti speciali) e Bs (Formazione superiore per ambiti speciali)

In fase di accreditamento, presenza di un protocollo di relazione con uno o più soggetti appartenenti ad un sistema educativo complementare a quello a cui il soggetto in accreditamento afferisce, avente quali caratteristiche vincolanti l'indicazione esplicita di:

- obiettivi di integrazione fra l'offerta dei diversi sottosistemi;
- impegni relativi all'analisi dei fabbisogni, programmazione, progettazione e realizzazione di azioni congiunte, con riferimento al territorio regionale o locale;
- modalità formalizzate di gestione e coordinamento delle relazioni;
- impegni di frequenza d'uso del dispositivo di relazione.

In fase di verifica del soggetto accreditato:

- dimostrazione dell'effettivo e conforme utilizzo del protocollo.

Adempimenti e documenti da allegare

Protocollo allegato alla richiesta di accreditamento, sottoscritto in originale dai partner e in essere al momento della richiesta di accreditamento.

Casi specifici e note interpretative

I protocolli sono ritenuti conformi quando comprendono almeno due soggetti appartenenti a due diversi sottosistemi educativi, quali p.e. formazione professionale ed istruzione, o formazione professionale ed università.

Allegato H
Articolo 11 - Requisiti di processo

ANALISI DEI FABBISOGNI

Oggetto del requisito

Presenza di modalità strutturate di rilevazione dei fabbisogni formativi e di lettura dei fabbisogni occupazionali o aziendali.

Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative

Presenza di un dispositivo metodologicamente strutturato e documentato di rilevazione dei fabbisogni formativi e professionali, contenente:

- modalità di conduzione dell'osservazione;
- fonti documentali utilizzate e soggetti coinvolti, anche attraverso l'utilizzo del protocollo di relazione con il sistema istituzionale, economico o sociale locale;
- modalità e strumenti di osservazione;
- modalità di elaborazione dei dati/informazioni raccolte e tipo di output;
- responsabile del processo.

Livello di soglia minima specifico per singola macro tipologia formativa

Per la formazione rivolta a utenza svantaggiata: previsione nel processo illustrato di modalità di utilizzo della relazione con i servizi socio assistenziali, in conformità con quanto definito all'articolo 10.

Per le macrotipologie A (Obbligo formativo) e B (Formazione superiore): previsione nel processo illustrato di relazioni integrate con gli altri sottosistemi, in conformità con quanto definito all'articolo 10.

N.B.: fino a 5000 ore almeno una delle risorse professionali costituenti il nucleo minimo deve essere in possesso di referenze relative a:

- rilevazione dei fabbisogni occupazionali a livello territoriale e/o aziendale e dei fabbisogni formativi e orientativi;
- reperimento ed interpretazione di informazioni riguardanti l'evoluzione delle politiche, delle normative e degli studi e ricerche in materia di lavoro, istruzione e formazione professionale, finalizzate alla definizione di strategie formative.

Oltre le 5000 ore si richiede la presenza per ciascuna macrotipologia di almeno una risorsa in possesso delle referenze sopraindicate.

PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Oggetto del requisito

Presenza di modalità strutturate relative alla progettazione di massima, alla progettazione esecutiva e di dettaglio, alla progettazione di percorsi individualizzati.

Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative

Presenza di un dispositivo metodologicamente strutturato e documentato di progettazione, contenente:

- modalità di conduzione della progettazione di massima e di dettaglio;

- modalità di raccordo con la procedura di analisi del fabbisogno;
- modalità di costruzione di una strategia didattica: la definizione degli obiettivi, in termini di competenze, la definizione dei contenuti e delle metodologie formative;
- modalità di elaborazione e gestione delle informazioni raccolte e tipo di output;
- responsabile del processo.

Livello di soglia minima specifico per singola macro tipologia formativa

Nessuno.

N.B.: Fino a 5000 ore almeno una delle risorse professionali costituenti il nucleo minimo deve essere in possesso di referenze relative alla progettazione di interventi formativi.

Oltre le 5000 ore si richiede la presenza per ciascuna macrotipologia di almeno una risorsa in possesso delle referenze sopraindicate.

EROGAZIONE DEL SERVIZIO

Oggetto del requisito

Presenza di modalità strutturate relative alla fase di accoglienza ed inserimento e analisi dei prerequisiti, alla gestione delle attività in aula e in laboratorio, alla gestione delle tecniche e metodologie didattiche che facilitano l'apprendimento individuale e di gruppo, presenza e modalità di gestione di percorsi formativi individualizzati; modalità di tutoring e supporto individuale o di gruppo al processo di apprendimento, attività a supporto dell'uscita dal percorso formativo, gestione delle attività di stage e di tirocinio.

Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative

Presenza di un dispositivo metodologicamente strutturato e documentato di gestione delle attività formative, contenente:

- modalità organizzate di programmazione esecutiva dell'uso delle risorse umane e strumentali, in ragione delle caratteristiche progettuali dell'intervento e dell'impianto valutativo;
- supervisione e monitoraggio nel rispetto della programmazione esecutiva e definizione delle opportune azioni correttive;
- modalità di raccordo con le procedure a monte e a valle;
- modalità di elaborazione e gestione delle informazioni raccolte e tipo di output;
- responsabile del processo.

Livello di soglia minima specifico per singola macro tipologia formativa

Nessuno.

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Oggetto del requisito

Presenza di modalità strutturate relative al monitoraggio e alla valutazione degli apprendimenti e degli esiti delle azioni formative, analisi e valutazione dei risultati.

Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative

Presenza di un dispositivo metodologicamente strutturato e documentato di valutazione e monitoraggio, contenente:

- modalità di rilevazione degli apprendimenti, tipologie di strumenti utilizzati;
- pianificazione delle valutazioni (tempi e risorse dedicate, in ingresso, in itinere e finale) degli apprendimenti e degli esiti;
- modalità e strumenti di valutazione dei risultati delle azioni formative;
- definizione delle eventuali azioni correttive derivanti dalla valutazione degli apprendimenti e del gradimento;
- modalità di elaborazione dei dati e delle informazioni raccolte e tipo di output;
- responsabile del processo.

Livello di soglia minima specifico per singola macro tipologia formativa

Nessuno.

N.B.: Fino a 5000 ore almeno una delle risorse professionali costituenti il nucleo minimo deve essere in possesso di referenze relative alla valutazione e monitoraggio delle azioni formative nei loro aspetti cognitivi e di efficienza/efficacia.

Oltre le 5000 ore si richiede la presenza per ciascuna macrotipologia di almeno una risorsa in possesso delle referenze sopraindicate.

GESTIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Oggetto del requisito

Presenza di modalità strutturate relative alla gestione delle risorse economiche (adempimenti amministrativi, contabili e fiscali, rendicontazione delle spese, gestione amministrativa del personale), coerenti con quanto previsto dall'articolo 6, comma 1, lettera e).

Presenza di un responsabile del processo.

GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

Oggetto del requisito

Presenza di modalità strutturate relative alle attività di gestione del sistema informativo: organizzazione e mantenimento dei flussi documentali interni e degli archivi; organizzazione e mantenimento del sistema informatico; organizzazione e aggiornamento delle banche dati.

Livello di soglia minima comune alle macro tipologie formative

Presenza di un dispositivo metodologicamente strutturato e documentato di gestione del sistema informativo, contenente:

- modalità di organizzazione e mantenimento dei flussi documentali interni e degli archivi;
- modalità di organizzazione e mantenimento del sistema informatico;
- modalità organizzazione e aggiornamento delle banche dati;
- modalità di elaborazione e gestione delle informazioni raccolte e tipo di output;

– responsabile del processo.

Livello di soglia minima specifico per singola macro tipologia formativa

Nessuno.

N.B.: Almeno una delle risorse professionali costituenti il nucleo minimo deve essere in possesso di referenze relative all'utilizzo di risorse informatiche a fini gestionali, di comunicazione, accesso all'informazione in rete, con riferimento ai principali standard di mercato.

Allegato I
Articolo 12 - Requisiti di risultato

CRITERIO	INDICATORE	REQUISITI MINIMI
EFFICACIA (anno di riferimento)	Indicatore A) LIVELLO DI ATTUAZIONE	Rapporto tra ore corso effettuate e ore corso previste MACROTIPOLOGIA A scostamento non superiore al 20% MACROTIPOLOGIA B e C scostamento non superiore al 20%

CRITERIO	INDICATORE	REQUISITI MINIMI
EFFICACIA (anno di riferimento)	Indicatore B) LIVELLO DI ABBANDONO	Rapporto tra allievi che hanno frequentato almeno il 70% dell'azione e allievi iscritti Per ciascuna MACROTIPOLOGIA scostamento non superiore al 30%

CRITERIO	INDICATORE	REQUISITI MINIMI
EFFICACIA (anno di riferimento)	Indicatore C) LIVELLO DI SUCCESSO FORMATIVO	C1) Rapporto tra allievi qualificati e allievi iscritti (per corsi che prevedono il rilascio di un attestato di qualifica) C2) Rapporto tra allievi ammessi all'esame e allievi iscritti (per corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza) MACROTIPOLOGIA A scostamento non superiore al 30% MACROTIPOLOGIA B e C scostamento non superiore al 20%

CRITERIO	INDICATORE	SCALA
EFFICIENZA (*) (anno di riferimento)	Indicatore A) LIVELLO DI SPESA	Rapporto tra costo complessivo ammesso a rendiconto e costo complessivo approvato a preventivo MACROTIPOLOGIA B e C scostamento non superiore al 10%

CRITERIO	INDICATORE	SCALA
EFFICIENZA (*) (anno di riferimento)	Indicatore B) COSTO ALLIEVO	Rapporto tra costo complessivo ammesso a rendiconto e allievi iscritti MACROTIPOLOGIA B e C scostamento non superiore al 10%

(*) non pertinente per la macrotipologia A

CRITERIO	INDICATORE	SCALA
EFFICIENZA (*) (anno di riferimento)	Indicatore C) COSTO ALLIEVO FORMATO	Rapporto tra costo complessivo ammesso a rendiconto e allievi formati C1) Allievi formati = allievi qualificati (per corsi che prevedono il rilascio di un attestato di qualifica) C2) Allievi formati = allievi ammessi all'esame (per corsi che prevedono il rilascio di un attestato di frequenza) MACROTIPOLOGIA B e C scostamento non superiore al 20%

(*) non pertinente per la macrotipologia A

CRITERIO	INDICATORE	REQUISITI MINIMI
EFFICIENZA (anno di riferimento)	Indicatore D) LIVELLO DI SODDISFAZIONE DELL'UTENZA (1)	Rapporto tra allievi soddisfatti (2) e allievi che hanno terminato il corso Per ciascuna MACROTIPOLOGIA scostamento non superiore al 30%

(1) Si intende la soddisfazione complessiva espressa dagli allievi rispetto al percorso formativo portato a termine
(2) Si ritiene soddisfatto l'allievo che abbia dato una valutazione complessiva almeno sufficiente

Schema del questionario o della scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utenza

1. Giudizio degli allievi sui seguenti aspetti:

   a) adeguatezza delle strutture e delle attrezzature;

   b) coerenza dell'organizzazione complessiva del percorso;

   c) coerenza dei contenuti del percorso rispetto agli obiettivi;

   d) qualità della docenza;

   e) qualità del tutoraggio;

   f) validità e utilità dei materiali didattici;

   g) utilità dello stage (qualora svolto);

   h) pertinenza dello stage (qualora svolto) rispetto ai contenuti ed obiettivi del corso.

2. Il questionario deve contenere domande a risposta chiusa con una scala di punteggio che offra le seguenti possibilità:

   a) giudizio molto positivo, punti 5;

   b) giudizio positivo, punti 4;

   c) giudizio sufficiente, punti 3;

   d) giudizio non del tutto insufficiente, punti 2;

   e) giudizio insufficiente, punti 1;

   f) giudizio del tutto insufficiente, punti 0.

   La soglia della sufficienza è fissata in 24 punti per i corsi con stage ed in 18 punti per i corsi che non precedono stage.

3. Si ritiene soddisfatto l'allievo che abbia dato una valutazione complessiva almeno sufficiente.
   L'utenza è ritenuta soddisfatta se il rapporto tra allievi soddisfatti e allievi che hanno terminato il corso è almeno del 70%.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLE RISORSE AGRICOLE, NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA 4 gennaio 2005, n. 01.

Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia - azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3 - Proroga del termine per la conclusione della fase di pre-istruttoria di competenza del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTO il Regolamento del Consiglio europeo n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C/2001/3614 del 27 dicembre 2001 che approva il Documento congiunto di programmazione transfrontaliera del Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

CONSIDERATO che il Comitato di sorveglianza dell'iniziativa comunitaria Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia, nella seduta del 5 febbraio 2002, ha approvato il Complemento di programmazione del programma Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia;

VISTO l'asse 2 «Cooperazione economica» e, in particolare, la misura 3 del suddetto Complemento di programmazione, finalizzata alla «Cooperazione transfrontaliera nel settore primario», nonché la ripartizione delle risorse finanziarie di competenza della Regione per singolo asse di intervento;

CONSIDERATO che con deliberazione n. 4010 del 25 novembre 2002 la Giunta regionale ha assegnato alle Direzioni regionali, Servizi e Servizi autonomi le risorse finanziarie di competenza della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativamente al Programma d'iniziativa comunitaria INTERREG IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia 2000-2006;

VISTO che a seguito del riordino del sistema organizzativo degli uffici dell'Amministrazione regionale le competenze della Direzione regionale dell'agricoltura e della pesca, giusta deliberazione della Giunta regionale n. 3701 del 24 novembre 2003 e successive modificazioni, sono state assegnate alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

ATTESO che con deliberazione della Giunta regionale n. 1952 del 22 luglio 2004 sono state approvate la nuova versione del Programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia 2000-2006 e la nuova versione del Complemento di programmazione Interreg IIIA Italia-Slovenia;

VISTA la decisione della Commissione delle Comunità europee n. C/2004/4157 del 19 ottobre 2004 che modifica la decisione n. C/2001/3614 del 27 dicembre 2001 che approva il Programma d'iniziativa comunitaria «Interreg IIIA/Phare CBC Italia-Slovenia»;

VISTO che con la deliberazione 2125 del 5 agosto 2004 è stato approvato l'invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 2.3.1, 2.3.2 e 2.3.3 del Programma d'iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia Slovenia 2000-2006 successivamente pubblicato sul 1° supplemento straordinario n. 17 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 35 del 1° settembre 2004;

RITENUTO di fissare il termine per la conclusione della fase pre-istruttoria di competenza del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

DECRETA

1. Il termine per la conclusione della fase di pre-istruttoria di competenza del Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna è fissato per il giorno 15 febbraio 2005, salva la sospensione del termine in pendenza dell'integrazione documentale prevista al punto 8 del bando.

2. Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Udine, 4 gennaio 2005

VIOLA

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE
E LAVORI PUBBLICI

Servizio geologico
Ufficio per le attività minerarie e le risorse geotermiche

Istanza di concessione per lo sfruttamento delle risorse geotermiche (legge 9 dicembre 1986, n. 896) - Richiedente Romano Tondello.

Richiedente: Romano Tondello.

Denominazione: Tondello Romano.

Data di presentazione dell'istanza: 20 ottobre 2004.

Provincia: Udine.

Comune: Palazzolo dello Stella.

Superficie richiesta: 0,018680 Kmq.

DIREZIONE CENTRALE RISORSE AGRICOLE,
NATURALI, FORESTALI E MONTAGNA

Servizio per la montagna

Udine

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002 e del punto 2 - 2.1 dell'allegato B) della D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 - «Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali, ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni» adottato dalla Comunità montanta del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE,
CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati alla concessione di aiuti alle imprese commerciali ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1

Area di intervento

Gli interventi contributivi di cui al presente Regolamento si rivolgono alle imprese del settore commerciale ubicate nei centri abitati, con popolazione non superiore a 3000 abitanti (dati ufficiali ISTAT del censimento 1991), posti nelle zone C e B ricadenti nei territori dei Comuni appartenenti alla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

Art. 2

Requisiti dei beneficiari
(di cui all'articolo 23, commi 1 e 2)

Per accedere al contributo i titolari dell'attività commerciale devono possedere i seguenti requisiti:

1) essere iscritti alla Camera di commercio, industria ed artigianato competente territorialmente;

2) devono aver conseguito nell'ultima dichiarazione presentata all'Agenzia delle Entrate, ricavi come definiti dal comma 1, lettere a) e b) dell'articolo 53 del Testo unico delle imposte sui redditi approvato con D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, inferiori a:

   1) euro 75.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona B;

   2) euro 120.000,00 per il commercio di generi alimentari posti in zona C;

   3) euro 50.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona B;

   4) euro 60.000,00 per somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, esercitati nella zona C;

   5) euro 40.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona B;

   6) euro 50.000,00 per commercio di generi non alimentari esercitati nella zona C;

   7) per gli esercizi posti in zona B e C, ai sensi dell'articolo 18, comma 8 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, i ricavi non dovranno essere superiori a:

      – euro 27.400,00 nel caso di distributori di carburanti;

      – euro 7.750,00 nel caso di rivendite di generi di monopolio, valori bollati e similari;

      – euro 15.500,00 nel caso di rivendite di giornali;

   8) qualora il richiedente eserciti attività riferite a più tipologie commerciali l'importo complessivo dei ricavi risultante dall'esercizio delle varie attività non deve superare:

      – euro 90.000,00 in zona B;

      – euro 135.000,00 in zona C.

Nell'effettuare la sommatoria tra l'importo dei ricavi per i distributori di carburante, generi di monopolio, valori bollati e similari, e le rivendite di giornali, l'aggio andrà moltiplicato per i seguenti coefficienti:

- carburanti: 2,83;
- monopoli, valori bollati e similari: 10;
- giornali: 5.

I benefici previsti dal presente bando non si estendono ai commercianti all'ingrosso, farmacie, rappresentanti di commercio, ambulanti, attività miste dove l'attività commerciale è rappresentata da un volume di ricavi inferiore al 50%, società di capitali.

Art. 3

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono i costi e le spese di esercizio, desumibili dalla dichiarazione dei redditi e riguardano: costo acquisizione materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci, imballi e trasporti, spese per lavoro dipendente e autonomo, riscaldamento, combustibili, gas, carburanti e lubrificanti, luce e forza motrice, manutenzioni ordinarie, assicurazioni, telefono, postali e bollati, pubblicità, spese di rappresentanza, elaborazione dati, cancelleria e stampati, pulizia e lavanderia, vigilanza notturna, beni di consumo e costi per servizi.

Art. 4

Regime e limite degli aiuti

I contributi sono erogati nel rispetto del regime «de minimis» come definiti dallo specifico Regolamento CE.

La percentuale di aiuto non può superare il 70% della spesa ammissibile.

L'ammontare dei contributi verrà definito nel successivo ed apposito bando e comunque non potrà essere superiore a euro 5.000,00 (cinquemila).

Art. 5

Modalità e termine per la presentazione delle domande

La domanda di concessione del contributo, bollata ai sensi di legge, deve essere redatta utilizzando il modello allegato al bando, disponibile presso gli uffici della Comunità montana e compilata in tutte le sue parti.

La domanda deve pervenire alla Comunità montana entro i termini previsti dal bando; qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata postale, ai fini del rispetto del termine fa fede la data del timbro postale e purché pervenga all'Ente entro i 15 giorni successivi alla scadenza del termine.

La domanda deve essere presentata presso la Comunità montana in cui ricade il centro abitato, dove il richiedente esercita la propria attività ed è sottoscritta secondo le modalità previste dall'articolo 38, comma 3, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 6

Criteri per la graduatoria

Per la formazione della graduatoria la Comunità montana adotta appositi criteri per la valutazione delle domande attribuendo punteggi preferenziali ai beneficiari ubicati nell'ordine in zona C, poi in zona B.

I punteggi sono attribuiti tenendo conto dei seguenti criteri:

1) hanno precedenza le imprese con volumi di ricavo dichiarato inferiore, con riferimenti a livelli di ricavi differenziati predefiniti a secondo della tipologia commerciale;

2) ha precedenza il commercio di generi alimentari e di carburanti;

3) hanno precedenza gli esercizi commerciali collocati in località a basso numero di abitanti.

In relazione alle risorse disponibili sono soddisfatte le domande ammissibili relative alle imprese collocate, nell'ordine, in zona C, B ed all'interno di ciascuna fascia sono soddisfatte le domande in ordine decrescente di punteggio attribuito sulla base dei seguenti criteri e punteggi predefiniti:

A - TIPOLOGIA COMMERCIALE (se più tipologie commerciali si tiene conto di quella con punteggio superiore):

generi alimentari	punti 15
distributori di carburanti	punti 15
somministrazione di alimenti e/o bevande	punti 10
generi non alimentari	punti 5

B - NUMERO DI ABITANTI RESIDENTI NELLA LOCALITA' SEDE DELL'ATTIVITA':

da 0 a 500 abitanti	punti 15
da 501 a 1000 abitanti	punti 12
da 1001 a 1500 abitanti	punti 9
da 1501 a 2000 abitanti	punti 6
da 2001 a 2500 abitanti	punti 3
da 2501 a 2999 abitanti	punti 1

C - VOLUME DI RICAVI:

TIPOLOGIA	VOLUME DEI RICAVI	FASCIA "C"	FASCIA "B"
GENERI ALIMENTARI	fino a 25.000,00	10	10
	fino a 50.000,00	8	8
	fino a 75.000,00	6	6
	fino a 100.000,00	4	4
	fino a 120.000,00	2	2
SOMMINISTRA-ZIONE AL PUBBLICO	fino a 20.000,00	10	10
	fino a 30.000,00	8	8
	fino a 40.000,00	6	6
	fino a 50.000,00	4	4
	fino a 60.000,00	2	2
GENERI NON ALIMENTARI	fino a 25.000,00	10	10
	fino a 50.000,00	8	8
	fino a 75.000,00	6	6
	fino a 100.000,00	4	4
	fino a 125.000,00	2	2

Art. 7

Beneficiari
articolo 23, comma 3

I beneficiari sono i titolari delle autorizzazioni di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 8/2002 operanti nell'ambito dei territori dei Comuni montani compresi nelle zone B e C individuate dalla Giunta regionale ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002.

I beneficiari devono rispondere alle caratteristiche di cui al Regolamento (CE)/70/2001, Allegato 1.

La Giunta predisporrà apposito bando per la concessione dei contributi ai soggetti di cui al terzo comma dell'articolo 23 della legge regionale n. 33/2002 sulla base delle risorse finanziarie specificatamente individuate all'interno del programma triennale di sviluppo socio-economico montano di questo Ente.

Art. 8

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese relative ai seguenti interventi nei limiti di cui al Regolamento (CE) n. 448/2004 che modifica il Regolamento (CE) n. 1685/2000:

A) installazione (*) di nuovi impianti di distribuzione carburanti, qualora non esistenti;

B) ristrutturazione (*) e ammodernamento dell'unico impianto, ove esistente.

Verranno prese in considerazione esclusivamente le spese per quanto ai punti A e B.

Non è ammissibile il finanziamento di strutture/attrezzature accessorie, quali bar, self-service, autolavaggio, ecc.

Il progetto di intervento deve prevedere costi di importo non inferiore a euro 30.000,00.

Alla domanda di contributo devono essere allegati:

A) progetto grafico dell'impianto;

B) relazione illustrativa dell'intervento;

C) preventivo analitico di spesa;

D) autorizzazione di cui all'articolo 2, comma 1, della legge regionale 8/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

In relazione alle risorse disponibili sono prioritarie le domande per impianti nell'ordine, in zone C, B; all'interno di ciascuna fascia sono soddisfatte le domande tenendo conto dei seguenti criteri in ordine prioritario:

E) hanno precedenza gli interventi di installazione di nuovi impianti di distribuzione carburanti nei Comuni privi di impianti a seguito di chiusura avvenuta successivamente al 1° gennaio 1999;

F) hanno precedenza i progetti che prevedono la realizzazione di un nuovo impianto per benzina e gasolio anche con self-service e con ulteriori servizi accessori quali il lavaggio auto e/o servizio bar;

G) ha precedenza la ristrutturazione, l'ammodernamento e lo spostamento di unico impianto, ove esistente.

(*) si intendono i lavori, le attrezzature e strutture necessarie per la realizzazione dell'impianto di erogazione dei carburanti [realizzazione area (sbancamento, asfaltatura/pavimentazione, recinzione, ecc.), eventuale acquisto e/o installazione pompe, serbatoi, tettoia, cabina, ecc.].

All'interno dei criteri di cui ai punti E), F), G), verrà data priorità nell'ordine:

- alle ditte che presentano una capacità di investimento maggiore rispetto ai limiti di spesa fissati dal Regolamento;
- alla data di presentazione e registrazione al protocollo dell'Ente della domanda di contributo.

Gli interventi di cui alla legge regionale 33/2002, articolo 23, comma 3, sono soggetti al vincolo di destinazione previsto dall'articolo 32 della legge regionale 7/2000.

Art. 9

Limite degli aiuti e modalità di erogazione

La percentuale di contributo non può superare il 50% della spesa ritenuta ammissibile, fino ad un massimo di euro 50.000,00 (spesa massima ammissibile euro 100.000,00).

I contributi sono erogati nel rispetto del regime «de minimis» come definiti dallo specifico Regolamento CE.

Il contributo viene erogato con le seguenti modalità:

A) liquidazione acconto del 70% a presentazione di polizza fidejussoria;

B) saldo al termine dei lavori previa presentazione della documentazione di cui all'articolo 41 della legge regionale 7/2000.

Art. 10

Graduatorie

La Comunità montana provvede all'istruttoria e formazione delle graduatorie (una per i beneficiari di cui all'articolo 23, commi 1 e 2 ed una per quelli di cui all'articolo 23, comma 3) relativa alle domande pervenute.

Le graduatorie così formulate sono inviate alla competente Direzione della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 11

Concessione ed erogazione dei contributi

La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Comunità montana utilizzando le risorse finanziarie specificate sul bando.

L'Ente provvede altresì alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.

Art. 12

Monitoraggio e controlli

La Comunità montana effettua, anche a campione, idonei controlli sulle dichiarazioni presentate dai richiedenti in sede di presentazione della domanda, e può richiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti.

I beneficiari di cui all'articolo 23, commi 1 e 2 della legge regionale n. 33/2002, ad un anno dall'erogazione del contributo, trasmettono una dichiarazione attestante che la propria attività commerciale è ancora attiva senza interruzione.

I beneficiari di cui all'articolo 23, comma 3 della legge regionale n. 33/2002, annualmente per tutta la durata del vincolo di destinazione previsto dall'articolo 32 della legge regionale n. 7/2000, trasmettono una dichiarazione dalla quale risulti il rispetto del vincolo di destinazione ed il proseguo dell'attività.

Art. 13

Norme di rinvio ed entrata in vigore

Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2003.

(approvato con deliberazione del Consiglio 30 novembre 2004, n. 40)

Pubblicazione, ai sensi dell'articolo 39 della legge regionale 33/2002 e del punto 2 - 2.1 dell'allegato B) della D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 - «Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni» adottato dalla Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale.

COMUNITÀ MONTANA DEL GEMONESE,
CANAL DEL FERRO E VAL CANALE

Regolamento per l'attuazione degli interventi mirati alla riduzione dei costi di riscaldamento per uso domestico nel territorio montano ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 20 dicembre 2002, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 1

(Oggetto)

1. Il presente Regolamento disciplina le modalità di attuazione degli interventi destinati alla riduzione dei costi dei combustibili utilizzati per il riscaldamento domestico nel territorio montano, mediante la concessione di contributi ai nuclei familiari per l'alloggio utilizzato come prima abitazione, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale 33/2002 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 2

(Area di intervento)

1. Gli interventi di cui all'articolo 1 interessano i seguenti territori:

a) Comuni ricadenti nella zona climatica F di cui al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 (Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'articolo 4, comma 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 10) e successive modificazioni ed integrazioni;

b) porzioni edificate del territorio comunale che abbiano conseguito l'appartenenza alla zona climatica F secondo le procedure di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 412/1993 e successive modificazioni ed integrazioni.

2. I territori interessati saranno specificati nell'apposito bando che verrà approvato dopo l'entrata in vigore del presente Regolamento.

3. Per le finalità previste dalla lettera b) del primo comma di questo articolo, il provvedimento adottato dal Comune una volta divenuto efficace e reso noto mediante pubblici avvisi, è pubblicato a cura del Comune stesso nel Bollettino Ufficiale della Regione e trasmesso alla competente Comunità montana.

4. I Comuni sono tenuti a definire puntualmente, su apposita cartografia, i territori comunali individuati dai provvedimenti di cui al punto precedente.

Art. 3

(Requisiti ed entità del contributo)

1. Sono destinatari del contributo i nuclei familiari, i cui componenti, alla data della domanda, risultino allo stesso tempo residenti, domiciliati ed iscritti all'anagrafe comunale della popolazione residente (APR) nel territorio di cui all'articolo 2 del presente Regolamento.

2. La misura del contributo è fissata come segue:

a) euro 310,00 per anno e per nucleo familiare nel caso in cui il nucleo familiare fruisca di un reddito complessivo non superiore a euro 10.000,00;

b) euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da un componente in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 10.001,00 ed euro 18.000,00;

euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da due componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 18.001,00 e euro 20.000,00;

euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da tre componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 20.001,00 ed euro 22.000,00;

euro 210,00 per anno e per nucleo familiare composto da quattro o più componenti in cui il nucleo stesso fruisca di un reddito complessivo compreso fra euro 22.001,00 ed euro 24.000,00.

3. Ai fini dell'individuazione dei limiti di reddito di cui al comma 2, si fa riferimento al reddito complessivo dichiarato ai fini dell'IRPEF, da tutti i componenti il nucleo familiare come risultante dalla dichiarazione dei redditi riferita all'anno oggetto del contributo che verrà definito con l'apposito bando.

4. Ai fini del presente Regolamento, per «nucleo familiare» deve intendersi la famiglia anagrafica così come risultante dallo stato di famiglia, dichiarato in sede di presentazione della domanda da parte dell'interessato.

Art. 4

(Presentazione delle domande ed istruttoria)

1. Per l'assegnazione dei contributi è predisposto apposito bando da parte dell'Ente, che deve prevedere in particolare:

- l'ammontare delle risorse messe a bando;
- l'elenco dettagliato dei territori interessati;
- i requisiti dei beneficiari compresi i limiti di reddito;
- i limiti e l'entità del contributo;
- le modalità per la presentazione delle domande;

per la formazione delle graduatorie e la concessione ed erogazione dei contributi.

Detto bando deve essere trasmesso al competente Servizio regionale per la sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

2. Le domande devono essere presentate presso la Comunità montana del Gemonese, Canal del Ferro e Val Canale, entro il termine perentorio fissato dal bando, utilizzando l'apposito modello allegato al bando di cui al comma 1 del presente articolo.

3. Le domande, ai sensi di legge, sono sottoscritte dal richiedente in presenza del funzionario addetto a riceverle, ovvero sottoscritte e presentate, anche tramite servizio postale, unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore (carta d'identità o documento equipollente ai sensi dell'articolo 35, D.P.R. 445/2000), in corso di validità.

4. Ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, le domande devono pervenire all'ufficio competente entro il termine stabilito.

Qualora le domande siano inviate a mezzo raccomandata, ai fini del rispetto del termine, fa fede la data del timbro postale, purché la raccomandata pervenga all'ufficio competente entro i quindici giorni successivi alla scadenza del termine.

5. La Comunità montana effettua annualmente, nel limite del 5%, il controllo a campione dei dati contenuti nelle domande presentate.

Art. 5

(Graduatoria)

1. Per la formazione della graduatoria si fa riferimento al reddito medio del nucleo familiare del richiedente, ricavato dividendo il reddito complessivo dichiarato ai fini dell'IRPEF da tutti i componenti il nucleo familiare, per il numero dei componenti il nucleo familiare stesso.

2. La Comunità montana provvede alla redazione della graduatoria delle domande pervenute, sulla base del reddito medio del nucleo familiare del richiedente, in ordine crescente di importo.

3. A parità di reddito medio viene data preferenza al nucleo familiare con il numero più elevato di componenti.

4. La Comunità montana provvede alla formulazione della graduatoria delle domande pervenute, mediante l'attribuzione di punteggi predefiniti, tenendo conto delle seguenti priorità:

a) hanno precedenza i «nuclei familiari» residenti nelle zone a più elevato svantaggio socio-economico ai sensi degli articoli 21 e 40 della legge regionale 33/2002;

b) hanno precedenza i «nuclei familiari» con «reddito medio del nucleo familiare» più basso;

c) hanno precedenza i «nuclei familiari» con più elevato numero di componenti.

I punteggi vanno individuati in modo tale da permettere il finanziamento prioritario dei «nuclei familiari» risiedenti in zona C e, soddisfatti questi, dei «nuclei familiari» residenti in zona B.

5. Le graduatorie così formulate sono inviate su supporto cartaceo e in via informatica, entro 90 giorni dalla scadenza del termine fissato per la presentazione delle domande, alla Direzione centrale delle risorse agricole, naturali e forestali - Servizio per la montagna, che ne curerà la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Art. 6

(Concessione ed erogazione dei contributi)

1. La concessione e l'erogazione dei contributi sono effettuate dalla Comunità montana utilizzando le risorse finanziarie specificate sul bando.

2. La Comunità montana provvede altresì alle comunicazioni ai soggetti non utilmente collocati in graduatoria.

Art. 7

(Controlli)

1. La Comunità montana potrà disporre controlli ispettivi e chiedere la presentazione di documenti o di chiarimenti ai soggetti beneficiari dei finanziamenti.

Art. 8

(Norme di rinvio)

1. Per quanto non previsto nel presente Regolamento si fa rinvio alle norme contenute nella legge regionale 33/2002 e successive modificazioni ed integrazioni nonché alla D.G.R. n. 3070 del 10 ottobre 2003 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 48 del 26 novembre 2003.

(approvato con deliberazione del Consiglio 30 novembre 2004, n. 41)

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub-regionale

Udine

Comune di Bagnaria Arsa. Variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 29/2004.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0417/Pres. del 20 dicembre 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 29 del 6 settembre 2004, con cui il Comune di Bagnaria Arsa ha approvato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1606 del 18 giugno 2004.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Campoformido. Avviso di adozione della variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 75 del 29 novembre 2004, il Comune di Campoformido ha adottato la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 38 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Chiusaforte. Variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifiche e di conferma parziale di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 40/2004.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0418/Pres. del 20 dicembre 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 40 del 29 settembre 2004, con cui il Comune di Chiusaforte ha approvato la variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, disponendo sia l'introduzione, nella variante stessa, delle modifiche indispensabili al totale superamento delle riserve espresse con deliberazione della Giunta regionale n. 2661 del 3 agosto 2001, sia l'esclusione, dalla variante medesima, di una modifica alle relative norme di attuazione (articolo 13 bis).

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di Cividale del Friuli. Avviso di adozione del Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 28 dell'11 novembre 2004, il Comune di Cividale del Friuli ha adottato il Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, il Piano regolatore generale comunale sarà depositato presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Forgaria nel Friuli. Avviso di adozione della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 89 del 24 novembre 2004, il Comune di Forgaria nel Friuli ha adottato la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Monfalcone. Avviso di approvazione della variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 110 del 13 dicembre 2004 il Comune di Monfalcone ha accolto parzialmente le osservazioni presentate alla variante n. 13 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante medesima, modificata di conseguenza, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Ragogna. Variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale: decreto del Presidente della Regione di introduzione di modifica e di conferma di esecutività della deliberazione consiliare di approvazione n. 27/2004.

Ai sensi dell'articolo 32, comma 9 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con decreto n. 0416/Pres. del 20 dicembre 2004, il Presidente della Regione ha confermato l'esecutività della deliberazione consiliare n. 27 del 21 luglio 2004, con cui il Comune di Ragogna ha approvato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, disponendo l'introduzione, nella variante stessa, della modifica indispensabile al totale superamento delle riserve espresse in ordine alla variante medesima con deliberazione della Giunta regionale n. 1535 dell'11 giugno 2004.

La variante in argomento entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Comune di San Floriano del Collio. Avviso di adozione della variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazioni consiliari n. 11 del 27 aprile 2004 e n. 30 del 25 novembre 2004, il Comune di San Floriano del Collio ha adottato la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di San Giovanni al Natisone. Avviso di adozione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 100 del 23 novembre 2004, il Comune di San Giovanni al Natisone ha adottato la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 278 del 26 novembre 2004)

DECRETO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 18 novembre 2004.

Dichiarazione dello stato di emergenza nel territorio della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia colpito da intense e prolungate precipitazioni meteoriche nei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004. Comunicato.

Si rende noto che nella Gazzetta Ufficiale in epigrafe è stato pubblicato il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di data 18 novembre 2004 con il quale si dichiara lo stato di emergenza, fino al 30 novembre 2005, nel territorio della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia colpito da intense ed eccezionali precipitazioni meteoriche nei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004.

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AZIENDA TERRITORIALE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE - A.T.E.R.

GORIZIA

Avviso di gara esperita per l'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di un edificio per la realizzazione di n. 12 alloggi e opere di urbanizzazione nel Comune di Mossa, via Isonzo.

Ai sensi dell'art. 29 della legge 109/1994 si rende noto l'esito della procedura ristretta semplificata esperita a termini dell'articolo 21 della legge regionale 31 maggio 2002, n. 14 ed articolo 57 del relativo Regolamento di attuazione D.P.G.R. 5 giugno 2003, n. 0165/Pres., per l'appalto delle opere murarie ed affini per la costruzione di un edificio per la realizzazione di n. 12 alloggi e opere di urbanizzazione nel Comune di Mossa, via Isonzo, con il finanziamento della legge 179/1992.

L'importo a base di gara è di euro 997.155,88, di cui euro 29.043,99 per oneri di sicurezza fisica dei lavoratori.

Elenco degli invitati: 1) Comar Costruzioni S.r.l. - Monfalcone (Gorizia), 2) Impresa Costruzioni p.i. Mario Devescovi - Monfalcone (Gorizia), 3) S.E.I. Società Edile Isontina S.p.A. - Monfalcone (Gorizia), 4) Clocchiatti S.p.A. - Povoletto (Udine), 5) C.E.I. S.r.l. Costruzioni Edili Isontine - Fogliano Redipuglia (Gorizia), 6) C.I.P.E.A. Consorzio Imprese Soc. coop. a r.l. - Bologna, 7) Eurocos S.r.l. Impresa Costruzioni - Monfalcone (Gorizia), 8) Costruzioni Protto S.p.A. - Gorizia, 9) Alpe Costruzioni S.r.l. - Udine, 10) S.A.I. Service S.r.l. - Gradisca d'Isonzo (Gorizia), 11) Friulana Costruzioni S.r.l. - Sedegliano (Udine), 12) CO.GE.I. S.r.l.u. Costruzioni Generali Isontine - Monfalcone (Gorizia), 13) SO.C.R.EDIL S.r.l.u. - San Dorligo della Valle (Trieste), 14) Luci Costruzioni S.r.l. - Trieste, 15) Savino S.p.A. Impresa Costruzioni Edili - Trieste, 16) Edilcoop Friuli Soc. coop. a r.l. - Gemona del Friuli (Udine), 17) Cividin & Co. S.p.A. - Trieste, 18) Consorzio ravennate delle cooperative di produzione e lavoro - Ravenna.

Elenco partecipanti: 4), 7), 8), 9), 15), 16), e 18).

Aggiudicataria: Edilcoop Friuli Soc. coop. a r.l. con sede in Gemona del Friuli (Udine) via Comugne, n. 17, con ribasso dell'1,62%.

Sistema di aggiudicazione: a corpo e a misura.

Importo di aggiudicazione: netto euro 981.472,47.

Tempi di realizzazione dell'opera: giorni 600.

Direttore dei lavori: arch Edi Olivo.

Gorizia, 28 dicembre 2004

IL DIRETTORE:
avv. Mauro Favari

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
Servizio gestione e sviluppo delle risorse umane

PORDENONE

D.P.R. n. 271/2000 - Graduatoria definitiva dei medici aspiranti a ricoprire incarichi ambulatoriali di sostituzione o a tempo determinato ai sensi del Protocollo aggiuntivo nelle varie branche specialistiche, relativa alla Provincia di Pordenone, valevole per l'anno 2005.

(approvata con decreto del Direttore generale 23 dicembre 2004, n. 584)

Angiologia		Punti
1.	dr.ssa Visintin Elisa	9,70
Audiologia		
	dr. Sacilotto Claudio (domanda nulla ai sensi articolo 8, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	escluso
Cardiologia		
1.	dr.ssa Cuzzato Anna Linda	17,50
2.	dr.ssa Milanese Alba Eleonora	5,60
3.	dr. Azzolini Roberto	4,80
Chirurgia generale		
1.	dr.ssa Della Corte Silvia	11,40
2.	dr.ssa Ventroni Maria Giovanna	7,10
3.	dr. Bruzzese Giuseppe	5,60
4.	dr. Callegari Francesco	5,00
5.	dr. Khan Farhadullah	3,00
	dr. Bresin Dino (domanda nulla ai sensi articolo 8, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	escluso
Dermatologia		
1.	dr.ssa Catalano Paola	31,00
2.	dr.ssa Salvador Liliana	30,80
3.	dr. Vettorello Angelo	30,50
4.	dr.ssa Melchiorre Manola	29,00
5.	dr.ssa Puglisi Flavia	27,60
6.	dr. Mattighello Paolo	22,90
7.	dr. Finizio Luca	21,50

		Punti
8.	dr.ssa Grosso Gina Anna	18,80
9.	dr.ssa Gallimberti Annamaria	18,70
10.	dr.ssa Sartori Paola	17,10
11.	dr.ssa Cassin Paola	16,10
12.	dr.ssa Coletti Cristina	13,50
13.	dr. Columbro Umberto	11,70
14.	dr. Arena Alex Demetrio	11,50
15.	dr. Gatti Alessandro	11,10
16.	dr. Boccucci Nicola	8,70
17.	dr.ssa Modica Sonia	8,00
18.	dr. Bragadin Giovanni	7,40
19.	dr. Codutti Rolando	6,40
20.	dr.ssa Licchelli Giovanna	6,00

Diabetologia

1.	dr. Romano Giacomo	9,30
2.	dr. Giordano Marco	7,30

Endocrinologia

1.	dr. Favero Pierangelo	31,80
2.	dr.ssa Mazzon Cinzia	7,10

Fisiochinesiterapia

1.	dr.ssa Bit Valentina	5,00
2.	dr. Toncich Michele	3,90
3.	dr.ssa Wassermann Lidia	3,80

Gastroenterologia

1.	dr. Cavaliere Cesare	5,00

Geriatria

1.	dr.ssa Fabbri Giuliana	24,70

Medicina del lavoro

1.	dr. Daneluzzo Roberto	6,20
2.	dr. Fabris Michelangelo	3,80

Medicina dello sport		Punti
1.	dr. Nazzi Sergio	20,10
2.	dr.ssa Viel Mirella	12,40
3.	dr. Ciccarone Guido	5,00
4.	dr.ssa Brusamolin Laura	4,80

Medicina interna

1.	dr.ssa Delbello Claudia	9,20

Medicina legale

1.	dr.ssa Bernasconi Paola	14,10
2.	dr. Resch Giuseppe	13,50
3.	dr. Strollo Vito Maria	10,40
4.	dr.ssa Perossa Romina	8,10
5.	dr. Lops Nicola	7,20
6.	dr. Piazza Vincenzo	6,90
7.	dr. Collatuzzo Flavio	6,70
8.	dr. Sticotti Carlo	6,30
9.	dr. Ziccardi Antonio	5,10
10.	dr. Serli Bruno	5,00

Neurologia

1.	dr. Collatuzzo Flavio	24,20
2.	dr. Cutuli Daniela	6,90

Oculistica

1.	dr.ssa Cellini Giovanna	36,50
2.	dr. Gios Stefano	33,70
3.	dr.ssa Balsamo Maria laurea 07.11.1988	32,40
4.	dr.ssa Ramovecchi Paola laurea 13.03.1991	32,40
5.	dr. Strollo Vito Maria	30,60
6.	dr. Iustulin Daniele	29,40
7.	dr.ssa Palomba Maria Antonietta	29,00
8.	dr. Rasi Vittorio	27,70
9.	dr. Baccara Fabio laurea 20.07.1983	26,60

		Punti
10.	dr. Bergamini Luca laurea 13.07.1992	26,60
11.	dr. Solimano Nicolò	25,20
12.	dr. Lubrano Loris Carlo	22,60
13.	dr. Manes Carlo	21,60
14.	dr. Sabella Raffaele	19,50
15.	dr.ssa Cernobori Rita	17,30
16.	dr. Della Rupe Pierpaolo	17,00
17.	dr.ssa Castelletti Gabriella	16,80
18.	dr. Valdi Franco	16,30
19.	dr.ssa Pedio Marcella	14,60
20.	dr.ssa Botteri Elena	14,30
21.	dr.ssa Grassi Carla	14,00
22.	dr.ssa Vattovani Odilla	12,80
23.	dr.ssa Jorizzo Tiziana	12,30
24.	dr.ssa Michieli Cinzia	10,70
25.	dr. Maffulli Francesco	10,20
26.	dr. Di Crecchio Lorenzo	8,10
27.	dr.ssa Grandin Rosita	7,50
28.	dr. Montepara Alfonso laurea 05.04.1991	6,80
29.	dr. Longo Francesco Piero laurea 30.10.1992	6,80
30.	dr. Peruz Giuseppe laurea 28.10.1999	6,80
31.	dr. Imperatore Pasqualino	6,50
32.	dr.ssa Panzarin Roberta	6,40
33.	dr. Iacono Pierluigi	5,00

Odontoiatria

1.	dr.ssa Bergamini Barbara	22,60
2.	dr. Felice Roberto	22,40
3.	dr. De Stefano Piero laurea 21.07.1986	22,30
4.	dr. Miani Stefano laurea 22.07.1986	22,30
5.	dr. Teschioni Lorenzo	20,70

		Punti
6.	dr. Travaglini Bruno	20,10
7.	dr.ssa Pagotto Franca	19,50
8.	dr. Palmegiano Massimo	18,30
9.	dr. Lagravinese Giovanni	18,10
10.	dr. Crimi Vito Ettore	16,40
11.	dr.ssa Silvestri Maria Carla	14,90
12.	dr. Teodoro Paolo	14,10
13.	dr. Ronzon Enrico	13,80
14.	dr. Antonelli Alberto	13,20
15.	dr. Fiacca Gianluca	10,90
16.	dr. Amabile Giuseppe	5,10
17.	dr. Caputi Vincenzo	3,90
18.	dr. Provenzano Pasquale laurea 13.11.2001	3,00
19.	dr.ssa Vasile Valeria laurea 30.10.2003	3,00
20.	dr. Stella Ignazio laurea 17.10.2002	1,20
21.	dr. Di Pietro Mario laurea 06.05.2003	1,20
22.	dr.ssa Bellezza Mirka laurea 30.10.2003	1,20
	dr. Brunettin Giampaolo (domanda nulla ai sensi articolo 8, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	escluso
	dr.ssa Cecchi Vanda (domanda nulla ai sensi articolo 8, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	esclusa

Ostetricia e ginecologia

1.	dr.ssa Aprilis Maria	36,00
2.	dr.ssa Carbonara Teresa	33,40
3.	dr. Toffoletti Franco	26,20
4.	dr.ssa Corazza Nicoletta	24,80
5.	dr. Turtoro Luigi	24,00
6.	dr. Del Pup Lino	20,10
7.	dr.ssa Bortolini Verena	19,50
8.	dr. Albanese Antonio	19,40
9.	dr.ssa Grasso Marinella	17,70

		Punti
10.	dr.ssa Angoletta Renata	17,50
11.	dr.ssa Marchesan Emanuela	16,80
12.	dr.ssa De Marco Loredana	13,60
13.	dr.ssa Calora Assunta	10,20
14.	dr. Annese Alberto	7,90
15.	dr.ssa Ferretti Maria Gabriella	6,50
16.	dr.ssa Bernardini Maria Grazia laurea 14.10.1996	5,00
17.	dr.ssa Fusca Daniela laurea 24.10.1996	5,00
18.	dr.ssa Germelli Chiara laurea 15.04.1997	5,00
	dr. Santaroni Luciano (domanda nulla ai sensi articolo 8, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	escluso
	dr. Sticotti Franco (domanda nulla ai sensi articolo 3, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	escluso

Otorinolaringoiatria

1.	dr.ssa Quattrone Eura	14,70
2.	dr. Congedo Fabio	14,40
3.	dr. Marioni Gino	9,90
4.	dr.ssa Papanikolla Ledia	9,20
5.	dr.ssa Di Legami Rossana	6,80
6.	dr. Marzinotto Piergiovanni	6,40
7.	dr. Scopacasa Fortunato	5,60
8.	dr. Bigarini Stefano	5,00
	dr. Sacilotto Claudio (domanda nulla ai sensi articolo 8, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	escluso

Pneumologia

1.	dr.ssa Bertocco Elisabetta	22,30

Reumatologia

1.	dr.ssa Pianon Margherita	24,60
2.	dr. Mirto Luigi	9,10
3.	dr.ssa Grava Chiara laurea 12.10.1998	5,00

		Punti
4.	dr.ssa Durigon Nadia laurea 22.03.1999	5,00

Scienza dell'alimentazione e dietologia

1.	dr. Piva Stefano	6,60

Urologia

1.	dr. Gatto Massimo	19,90
2.	dr. Loiero Gaetano	16,60
	dr. D'Agostino Diego (domanda nulla ai sensi articolo 8, comma 5, lettera «a» - D.P.R. n. 271/2000)	escluso

COMUNE DI FORNI DI SOPRA
Area tecnica e tecnico-manutentiva

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 53 di data 19 novembre 2004, il Comune di Forni di Sopra ha adottato la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
ing. Nazzareno Candotti

COMUNE DI MANIAGO
Area assetto territorio

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 1 della legge regionale 52/1991 e successive modificazioni ed integrazioni rende noto che, con deliberazione consiliare n. 69 del 15 dicembre 2004, il Comune di Maniago ha adottato la variante n. 15 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 15 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

IL RESPONSABILE DELL'AREA:
geom. Roberto Bevilacqua

COMUNE DI MOIMACCO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Comprensorio Fondazione de Claricini» da realizzarsi in Moimacco, foglio 7, mappali 201 - 29 - 202 - 203 - 204 - 30 - 32 - 251 - 31 - 242 - 241 - 33 - 207 - 34 - 779 - 206 - 28, comportante ai sensi del'articolo 42, comma 2 bis della legge regionale 52/1991, modifiche alle previsioni del vigente P.R.G.C. secondo le indicazioni dello strumento generale ed il rispetto dei limiti di flessibilità.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

- che gli atti del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata denominato «Comprensorio Fondazione de Claricini» da realizzarsi in Moimacco, foglio 7, mappali 201 - 29 - 202 - 203 - 204 - 30 - 32 - 251 - 31 - 242 - 241 - 33 - 207 - 34 - 779 - 206 - 28, adottato ai sensi di legge con delibera del Consiglio comunale n. 37 del 22 dicembre 2004, unitamente alla deliberazione stessa, saranno depositati in libera visione al pubblico, nel palazzo comunale presso l'Ufficio tecnico nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.00 per trenta giorni effettivi a far tempo dal 12 gennaio 2005 e fino al 22 febbraio 2005 compreso;

- che entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Comune osservazioni al Piano regolatore particolareggiato comunale;

- che entro il periodo di deposito i proprietari degli immobili vincolati dal Piano regolatore particolareggiato comunale possono presentare opposizioni al piano medesimo;

- che le osservazioni e le opposizioni dovranno essere indirizzate al Sindaco e pervenire alla Segreteria comunale (Ufficio protocollo), per iscritto, su carta legale.

Moimacco, 3 gennaio 2005

IL SINDACO:
dott. Saule Caporale

COMUNE DI PASIANO DI PORDENONE

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale di modifica di alcuni punti delle Norme di attuazione.

IL SINDACO

VISTI gli articoli 32 bis, 45, commi da 1 a 3 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 6 dicembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata ai sensi dell'articolo 32 bis della legge regionale n. 52/1991, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale (approvato con delibera di Consiglio comunale n. 48 del 3 ottobre 2002) di modifica di alcuni punti delle Norme di attuazione.

Che la deliberazione suddetta unitamente agli elaborati, è depositata presso la Segreteria comunale a libero visione del pubblico, per la durata di 30 (trenta) giorni effettivi, a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, affinché chiunque possa prenderne visione.

Che la visione degli atti è possibile negli orari di apertura al pubblico (tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00; lunedì e giovedì anche dalle ore 16.45 alle ore 18.15).

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante.

Nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato, potranno presentare opposizioni, sulle quali il Comune è tenuto a pronunciarsi specificatamente.

Dalla Residenza comunale, 7 gennaio 2005

IL SINDACO:
Claudio Fornasieri

COMUNE DI TARCENTO

(Udine)

Avviso di adozione della variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale.

IL SINDACO

ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale 23 novembre 2004, n. 81 il Comune di Tarcento ha adottato la:

– variante n. 21 al Piano regolatore generale comunale inerente: modifica di zonizzazione da D3-3 a D2 delle aree censite al foglio 35 porzione, mappali 294 e 893;

che la deliberazione suddetta e gli elementi costituenti la variante, sono depositati presso la Segreteria di questo Comune a libera visione del pubblico secondo quanto disposto dall'articolo 32, secondo comma della legge urbanistica regionale sopra richiamata e vi rimarranno in deposito per la durata di 30 giorni effettivi a far tempo dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso;

che entro il periodo di deposito di cui sopra, decorrente dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente avviso, chiunque potrà presentare al Comune eventuali osservazioni od opposizioni alla variante in parola.

Dalla Casa municipale, lì 29 dicembre 2004

IL SINDACO:
Lucio Tollis

COMUNE DI UDINE
Dipartimento sviluppo territoriale e qualità ambientale
Servizio pianificazione, programmazione e riqualificazione urbana

Avviso di adozione della variante n. 146 al Piano regolatore generale comunale.

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale n. 52 del 19 novembre 1991 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio comunale n. 135 d'ord. dell'8 novembre 2004 è stata adottata la variante n. 146 al P.R.G.C. ai sensi dell'articolo 127, secondo comma della legge regionale 52/1991 relativa all'approvazione del progetto preliminare per la costruzione di un nuovo bocciodromo in località Cussignacco.

La suindicata delibera di adozione ed i relativi elaborati saranno depositati presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi dal giorno 19 gennaio al giorno 22 febbraio 2005.

Entro il periodo di deposito, chiunque può presentare al Protocollo generale del Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dalla variante al P.R.G.C. possono presentare opposizioni.

Osservazioni ed opposizioni devono essere redatte in carta bollata; eventuali grafici allegati devono essere muniti di marca da bollo sull'originale e prodotti in sei copie.

Udine, 23 dicembre 2004

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
dott. Giorgio Pilosio

CONSORZIO DEPURAZIONE LAGUNA S.p.A.
SAN GIORGIO DI NOGARO
(Udine)

Tariffa di fognatura e depurazione in vigore dal 1º gennaio 2005.

Il C.D.L. S.p.A. comunica che con deliberazione del Consiglio di amministrazione di data 28 ottobre 2004, si è provveduto all'adeguamento della quota di tariffa afferente al servizio di fognatura, per cui le condizioni tariffarie da applicare all'utenza, I.V.A. esclusa, assumono il seguente valore:

- quota di tariffa per il servizio di fognatura: euro/mc 0,092962;
- quota di tariffa per il servizio di depurazione: euro/mc 0,258228.

La decorrenza dell'applicazione all'utenza della tariffa succitata è fissata al 1º gennaio 2005.

Eventuali informazioni, potranno essere richieste all'indirizzo e-mail: info@depurazione-laguna.it.

IL RESPONSABILE UFFICIO TRIBUTI:
dott.ssa Claudia Cattaruzzi

PROVINCIA DI PORDENONE
Settore politiche del lavoro - programmazione sociale

Ordinanza del Presidente della Provincia 29 dicembre 2004, n. 59 - Commissione provinciale per la cassa integrazione guadagni - Settore industria. Nomina dei componenti.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale n. 3 del 25 gennaio 2002, recante «Disposizioni per la formazione del Bilancio annuale e pluriennale della Regione» ed in particolare il disposto dell'articolo 4, comma 1, ai sensi del quale, a decorrere dal 1º luglio 2002, dopo l'articolo 2 della legge regionale 14 gennaio 1998, n. 1 è inserito l'articolo 2 bis, il quale al comma 1 dispone «le Province esercitano le funzioni amministrative in materia di politica attiva del lavoro, collocamento e avviamento al lavoro e servizi all'impiego, conflitti del lavoro e anagrafe dei soggetti che hanno adempiuto o assolto all'obbligo scolastico»;

VISTO che ai sensi della legge regionale 3/2002, articolo 4, comma 14, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 2262 del 28 giugno 2000 ha approvato le direttive per la disciplina e il trasferimento alle Province dei procedimenti pendenti per i quali non sia intervenuto un formale atto di impegno;

ATTESO che nelle succitate direttive è previsto che a decorrere dal 1º luglio 2002 è, tra l'altro, di competenza delle Province, il rinnovo e la sostituzione dei componenti della Commissione provinciale CIG - Settore industria (legge 164/1975, articolo 3) operante presso l'INPS di Pordenone e che all'interno di tale organo la Provincia assicura altresì la presenza con un suo dirigente, o con un dipendente da questi delegato, con funzioni di Presidente;

VISTO l'articolo 8 della legge 20 maggio 1975, n. 164, che prevede la costituzione della Commissione provinciale per la cassa integrazione guadagni - Settore Industria, così come modificato dall'articolo 3, comma 4, della legge 6 agosto 1975, n. 427;

VISTO il D.P.R. n. 608 del 9 maggio 1994 «Regolamento recante norme sul riordino degli organi collegiali dello Stato» ed in particolare l'articolo 4 che prevede la riduzione dei componenti di determinati organi collegiali tra i quali rientra anche la Commissione provinciale per la cassa integrazione guadagni - Settore industria;

VISTO il decreto n. 206/1999 - SAPAL di data 7 ottobre 1999 del Direttore regionale del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro con il quale era stata rinnovata la Commissione provinciale per la cassa integrazione guadagni - Settore industria per la Provincia di Pordenone;

VISTO il decreto n. 17/1999 - SAPAL datato 28 giugno 2001 del Direttore del Servizio dell'attuazione delle politiche attive del lavoro di Trieste, con cui si è provveduto alla sostituzione del sig. Sistilio Piazza, dimissionario, con il sig. Vece Donato;

VISTA l'ordinanza del Presidente della Provincia di Pordenone n. reg. 2002/74 del 16 luglio 2002 con cui è stata nominata quale presidente della commissione provinciale per la CIG - Settore industria la dott.ssa Caterina Zoratti in sostituzione della dott.ssa Giuseppina Fossati;

RITENUTO di dover rinnovare tale organo collegiale per trascorso quadriennio;

CONSIDERATO che i rappresentanti dei lavoratori e dei datori di lavoro, appartenenti al Settore dell'industria, devono essere designati dalle rispettive Organizzazioni sindacali di categoria più rappresentative operanti nella Provincia di Pordenone;

VALUTATI gli elementi obiettivi acquisiti per determinare il giudizio sulla rappresentatività delle organizzazioni interessate, desunti dall'esame sia della consistenza numerica dei soggetti rappresentati, sia dall'ampiezza e diffusione delle strutture organizzative, sia dalla stipulazione di contratti collettivi di lavoro, nonché dalla attività svolta per la conciliazione delle controversie individuali, plurime e collettive di lavoro;

ACQUISITE agli atti le designazioni effettuate in modo congiunto dalle Organizzazioni sindacali CGIL - CISL - UIL maggiormente rappresentative dei lavoratori della Provincia di Pordenone, giusta nota pervenuta in data 14 dicembre 2004;

ACCERTATO inoltre che dalle risultanze istruttorie, a seguito dei dati forniti dall'Ufficio conflitti del lavoro e dalle conseguenti valutazioni comparative compiute sulla base dei criteri succitati, l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa per i datori di lavoro è, nella Provincia di Pordenone, l'Unione degli industriali;

ORDINA

Per quanto in premessa indicato:

1) di rinnovare la Commissione provinciale per la cassa integrazione guadagni - Settore industria per la Provincia di Pordenone di cui all'articolo 8 della legge n. 164/1975, così composta:

- dott.ssa Caterina Zoratti, in qualità di Dirigente della Provincia di Pordenone - Presidente;
- dott. Del Col Giuseppe, rappresentante dei datori di lavoro - Componente effettivo;
- p.n. Plazzotta Pietro, rappresentante dei datori di lavoro - Componente supplente;
- sig. Sacilotto Maurizio - rappresentante lavoratori - Componente effettivo;
- sig. Vece Donato - rappresentante lavoratori - Componente supplente;

2) di dare atto che alle sedute della commissione partecipa con voto consultivo il Direttore, o suo delegato, della sede INPS di Pordenone.

3) di dare atto che la Commissione dura in carica un quadriennio;

4) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione e alla notifica ed esecuzione della presente ordinanza.

IL PRESIDENTE:
dott. Elio De Anna

AZIENDA OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA
«OSPEDALI RIUNITI DI TRIESTE»

TRIESTE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo.

In esecuzione della deliberazione n. 594 di data 23 dicembre 2004 del Direttore generale, è indetto il concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

– n. 1 posto di dirigente amministrativo (con destinazione S.C. Gestione degli stabilimenti).

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 70, D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483)

a) Possesso di una delle seguenti lauree:
   - giurisprudenza;
   - scienze politiche;
   - economia e commercio;
   - altra laurea equipollente;

b) anzianità di servizio effettivo di almeno cinque anni, nel corrispondente profilo della categoria D ovvero D, livello economico super, già corrispondenti alle posizioni funzionali di livello settimo, ottavo ed ottavo bis, prestato in enti del Servizio sanitario nazionale ovvero nelle qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche Amministrazioni.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 1 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego.
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità sanitaria locale o dell'Azienda Ospedaliera, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione.

Presentazione domanda, modalità e termini

Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione scade il 30º giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'avviso di concorso nella Gazzetta Ufficiale. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Si precisa che, vista la legge n. 370 di data 23 agosto 1988 le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

La domanda e la documentazione allegata possono essere:

- consegnate direttamente o a mezzo corriere entro l'ora di chiusura dell'Ufficio protocollo dell'Azienda (orario di sportello dal lunedì a giovedì: 8-16, venerdì: 8-13, sabato: chiuso) sito a Trieste in Via del Farneto, n. 3, IV piano;
- spedite entro la data suddetta a mezzo del servizio postale al seguente indirizzo: U.O. Concorsi, selezioni, assunzioni dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste»- via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste.

La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'eventuale riserva d'invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» declina ogni responsabilità per eventuale smarrimento della domanda o documenti spediti a messo servizio postale con modalità ordinarie o a mezzo corriere privato nonché per il caso di dispersione di comunicazioni dipendenti dall'inesatta indicazione del recapito da parte del candidato o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpe dell'Amministrazione stessa.

Nella domanda, redatta in carta semplice secondo il modulo allegato al presente bando gli aspiranti devono indicare:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o di uno dei Paesi dell'Unione Europea o lo stato di italiano non appartenente alla Repubblica;

c) il Comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime (adempimento limitato ai soli cittadini italiani);

   oppure:

   il godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza (adempimento limitato ai cittadini di uno dei Paesi dell'Unione Europea e agli italiani non appartenenti alla Repubblica);

d) eventuali condanne penali riportate ovvero di non aver riportato condanne penali (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata ad ogni effetto di legge, a dichiarazione negativa);

e) i titoli di studio posseduti ed il possesso dei requisiti specifici di ammissione;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari.
   Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1, comma 1, lettera f), D.P.R. n. 403 di data 20 ottobre 1998);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le eventuali cause di risoluzione, dei precedenti rapporti di pubblico impiego.
   Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.
   In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio;

   ovvero:

   di non aver mai prestato servizio presso pubbliche amministrazioni (la mancata dichiarazione al riguardo sarà equiparata da ogni effetto di legge, a dichiarazione di non aver prestato servizio come impiegato presso pubbliche Amministrazioni);

l) i titoli che danno diritto di precedenza e/o preferenza;

m) il domicilio presso il quale deve ad ogni effetto, essere fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a);

n) il codice fiscale;

o) gli ausili eventualmente necessari per sostenere le prove, quale destinataria/o della legge 104/1992, con l'indicazione della data del relativo verbale rilasciato della commissione per l'accertamento dell'handicap e dell'Azienda presso cui detta commissione è istituita.

La domanda dovrà esser datata e firmata, pena esclusione. Alla stessa, dovrà essere allegata la fotocopia, anche non autenticata, di un documento di identità personale in corso di validità.

Documentazione

Alla domanda di partecipazione al concorso, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

In applicazione di detta norma sull'autocertificazione i candidati, in alternativa alla presentazione della documentazione potranno pertanto:

a) autocertificare titoli quali servizi, specializzazioni, partecipazioni a convegni, docenze, tirocini, ecc. ad esclusione delle pubblicazioni (edite a stampa) per le quali dovranno essere presentate fotocopie della relativa copertina e dell'articolo.
Per consentire la corretta valutazione dei titoli è assolutamente necessario che l'autocertificazione contenga tutti gli elementi che verrebbero indicati se il documento fosse rilasciato dall'Ente competente, onde evitare una situazione di incompletezza che determinerebbe una valutazione parziale o non attribuibile, oltreché creare una possibile condizione di non veridicità perseguibile a norma di legge;

b) richiedere, qualora si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda stessa provveda d'ufficio alla certificazione di fatti, stati, qualità e servizi che risultano dalla documentazione in atti;

c) richiedere, qualora non si tratti di dipendenti dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Trieste, che l'Azienda proceda d'ufficio all'acquisizione di documenti riguardanti fatti, stati e qualità ed anche certificazioni di servizio già in possesso dell'Azienda stessa.
In questo caso il candidato dovrà specificare con esattezza il procedimento cui tali documenti si riferiscono e possono essere reperiti, fermo restando che l'Azienda non risponderà nel caso che la documentazione cui viene fatto riferimento non sia giacente in quanto già ritirata o restituita d'ufficio o sia stata indicato erroneamente il procedimento;

d) richiedere che l'Amministrazione acquisisca d'ufficio fatti, stati, qualità e servizi che sono già in possesso di altre Amministrazioni.
In tale ipotesi non potrà essere imputato all'Azienda l'errata compilazione dei certificati da parte dell'Amministrazione competente, né il mancato o ritardato invio della documentazione richiesta, rimanendo comunque a carico dell'interessato l'onere di fornire tutte le notizie necessarie per rendere attuabile tale adempimento;

e) dichiarare la conformità all'originale di copie di pubblicazioni o di documenti eventualmente allegati non autenticati.

La documentazione presentata non autocertificata dovrà essere rilasciata dall'autorità amministrativa competente o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non sarà presa in considerazione, e dovranno:

a) allegare alla domanda un curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato;

b) allegare alla domanda un elenco in carta semplice, datato e firmato, dei documenti e dei titoli presentati;

c) allegare alla domanda la ricevuta del versamento della tassa di euro 3,87, da effettuarsi sul conto corrente

postale n. 14166342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste», via Farneto, n. 3 - 34142 Trieste con indicazione specifica del concorso di cui trattasi.

Il pagamento della tassa potrà essere effettuato anche direttamente alla cassa dell'Azienda al 4° piano, stanza 410 dalle ore 10.00 alle ore 12.30 e dalle 13.45 alle 14.45 da lunedì a giovedì ed il venerdì dalle 9.30 alle 11.30.

La tassa di concorso non potrà in nessun caso essere rimborsata, anche nel caso di eventuale revoca del presente concorso.

Per coloro che effettuano autocertificazioni si ricorda che il rilascio di dichiarazioni mendaci è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

Qualora dal controllo effettuato dall'Amministrazione emerga la non veridicità del contenuto della dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiere.

A tal proposito l'Amministrazione effettua verifiche a campione delle autocertificazioni effettuate.

Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al D.L. 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

Sono escluse dal concorso le domande mancanti di firma, quelle pervenute oltre i termini prescritti dal bando (prima dell'apertura e dopo la scadenza) e quelle per le quali non è pervenuta entro i termini richiesti la regolarizzazione relativa a documenti mancanti.

Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, articolo 71.

Punteggio per i titoli e per le prove d'esame

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

- 20 punti per i titoli;
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

- titoli di carriera: 10;
- titoli accademici e di studio: 3;
- pubblicazioni e titoli scientifici: 3;
- curriculum formativo e professionale: 4.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 14/20.

Prove di esame

Le prove d'esame relative al presente concorso sono quelle stabilite dall'articolo 72 del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483 e precisamente:

- *prova scritta:* svolgimento di un tema su argomenti di diritto amministrativo o costituzionale o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti le suddette materie.
- *prova pratica:* predisposizione di atti o provvedimenti riguardanti l'attività del servizio;
- *prova orale:* colloquio sulle materie oggetto della prova scritta nonché su diritto civile, contabilità di Stato, leggi e Regolamenti concernenti il settore sanitario, elementi di diritto del lavoro e di legislazione sociale , elementi di economia politica e scienze delle finanze, elementi di diritto penale.

Nell'ambito della prova orale, ai sensi dell'articolo 37, comma 1 del decreto legislativo 165/2001, verrà altresì accertata la conoscenza di una lingua straniera, scelta dai candidati tra inglese, francese, tedesco, in modo tale da riscontrare il possesso di un'adeguata e completa padronanza degli strumenti linguistici, ad un livello avanzato, nonchè la conoscenza dell'uso delle apparecchiature e applicazioni informatiche più diffuse.

Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati, unitamente a quella dei vincitori, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il Direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di ventiquattro mesi dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Conferimento dei posti e assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997) e a regolarizzare ai sensi di legge tutti i documenti già presentati e richiamati dal bando.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi all'U.O. Concorsi, selezioni e assunzioni - Struttura complessa politiche del personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, tel. 040/3995071 - 5072 - 5231 - 5123 - 5127 nei seguenti orari per il pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 - il lunedì ed il giovedì anche dalle 14.00 alle 15.30).

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente bando qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Trattamento dei dati personali

Ai sensi di quanto previso dalla legge 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. Concorsi, selezioni ed assunzioni, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

Restituzione dei documenti

La documentazione presentata a corredo della domanda nel caso di assenza alle prove concorsuali, di non inserimento nella graduatoria finale o comunque trascorsi 30 giorni dalla data di esaurimento del periodo di validità della graduatoria, sarà restituita contro assegno, a carico del destinatario.

Fino a quando l'amministrazione non procederà alla restituzione della documentazione sarà comunque possibile, ritirarla personalmente o tramite altra persona munita di apposita delega.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Zigrino

All'Azienda Ospedaliero-Universitaria
«Ospedali Riuniti di Trieste»
Ospedale di rilievo nazionale e di alta specializzazione
(D.P.C.M. 8 aprile 1993)
via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste

Il/la sottoscritto/a ....(a)
codice fiscale ....

CHIEDE

di essere ammesso/a al concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente amministrativo (destinazione S.C. Gestione stabilimenti).

A tal fine, sotto propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

- di essere nato/a a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero di altro Stato dell'Unione Europea) ....;
- di essere di stato civile ....;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di ....
  (ovvero di non essere iscritto/a nelle liste elettorali per il seguente motivo ....) (b);
- di non aver mai riportato condanne penali ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali (da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale) ....;
- di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso:

– diploma di laurea in ....
conseguito presso .... il ....;

– anzianità di servizio di cinque anni maturati nei seguenti enti:

dal .... al .... presso ....
nella qualifica di ....

dal .... al .... presso ....
nella qualifica di ....

dal .... al .... presso ....
nella qualifica di ....

– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione ....;

– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sotto indicate pubbliche Amministrazioni: ....(c);

– di non esser stato/a dispensato/a dall'impiego presso una pubblica Amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile;

– di essere in possesso dei seguenti titoli di preferenza o precedenza:
....
(allegare documentazione probatoria)

– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;

– di essere/non essere portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104 e pertanto informa di avere necessità nel corso dello svolgimento della prova scritta dei seguenti tempi aggiuntivi ...., nonché ....;

– di scegliere .... quale lingua straniera (tra quelle indicate nel bando), la cui conoscenza verrà accertata nell'ambito della prova orale, ai sensi del decreto legislativo 165/2001;

– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale dev'essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente.

Nome e cognome ....

Via/Piazza .... n. ....

Telefono .... c.a.p. n. .... Città ....

DICHIARA INOLTRE

– che tutti i documenti e titoli presentati sono conformi agli originali ai sensi degli articoli 18 e 19 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in carta semplice;

– di essere consapevole della veridicità della presente domanda e di essere a conoscenza delle sanzioni penali di cui all'articolo 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 in caso di false dichiarazioni.

Allega alla presente oltre l'elenco dei documenti e titoli, la ricevuta della tassa concorsuale e un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Luogo e data ....

....
(firma per esteso e leggibile)

NOTE

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) i cittadini italiani devono indicare il Comune di iscrizione o precisare i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste elettorali; per i cittadini non italiani (cittadini degli Stati membri dell'unione europea o italiani non appartenenti alla Repubblica) devono indicare l'eventuale godimento dei diritti civili e politici in Italia e nello Stato di appartenenza o di provenienza;

c) indicare, per i soli rapporti quale dipendente di pubbliche Amministrazioni, l'Ente, il profilo professionale rivestito il periodo di servizio, nonché la causa della risoluzione di ogni rapporto (ad es.: dimissioni volontarie, scadenza del termine di assunzione a tempo determinato, decadenza dal servizio, ecc.), se non già dichiarati in ambito di requisiti specifici di ammissione.

La domanda e la documentazione devono essere:

– inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, all'Azienda Ospedaliero-Universitaria «Ospedali Riuniti di Trieste» - U.O. Concorsi, selezioni, assunzioni - via del Farneto, n. 3 - 34100 Trieste,

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 8.00 alle 16.00, venerdì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sabato: chiuso).

Unità operativa concorsi, selezioni, assunzioni e mobilità

Graduatoria degli idonei del concorso pubblico per la copertura di n. 35 posti di operatore socio sanitario.

N.	*Cognome nome*	*Punteggio totale*
1	Battigelli Luciana	65,029
2	Carozzi Renato	62,959
3	Rosciardi Debora	62,000
4	Sponza Claudia	61,110
5	Russo Valeria	61,023
6	Scavelli Maria Rita	61,003
7	Sau Cinzia	60,875
8	Ficiur Laura	60,725
9	Cimerlait Viviana	60,656
10	Rafaelli Silvia	60,350
11	Sentieri Erica	60,181
12	Pellegrini Carlo	60,150
13	Bidussi Samantha	59,912
14	Contu Emanuela	59,860
15	Vengust Francesca	59,830
16	Trobez Cristina	59,538
17	Dorligo Kathy	59,351
18	Vida Chiara	59,331
19	Palmisano Mimma	59,050
20	Rovere Federica	58,819
21	Gus Graziella	58,475

22	Pastor Gabriella	58,400
23	Saravo Flora	58,312
24	Silleri Bartolomeo	58,250
25	Pizzin Antonio	58,200
26	Cosani Daniela	58,163
27	Marangi Eleonora	58,059
28	Sisi Veronica	58,027
29	Leone Loredana Francesca	58,003
30	Vascotto Deborah	57,850
31	Cricchio Daniela	57,706
32	Biancamano Luigina	57,582
33	Scarponi Emanuela	57,484
34	D'Arco Maria	57,426
35	Bertolissi Vivien	57,327
36	Cargnello Catia	57,260
37	Cociancich Alessandra	57,260
38	Stulle Lara	57,201
39	Gonzalez Claudia Viviana	57,175
40	De Souza Amaral Ana Maria	57,175
41	Brun Silvia	57,000
42	D'Ortenzio Carlo	57,000
43	Marotta Giuseppa	56,846
44	Germani Barbara	56,800
45	Kuslan Andrea	56,792
46	Bon Francesca	56,700
47	Cok Miriam	56,700
48	Prelli Giovanni	56,675
49	Thoma Rossella	56,650
50	Losacco Benedetto, Mosè	56,550
51	Grimaldi Fiorentina	56,380
52	Giamporcaro Ketty	56,331
53	Beaco Valentina	56,321
54	Milella Serena	56,300
55	Fozzer Alessandra	56,245
56	Veglia Ornella	56,150
57	Vocati Ondina	56,088
58	Haro Quevedo Josefa Noemi	55,950
59	Bonetta Loredana	55,909
60	Neppi Tiziano	55,853
61	Saponaro Maria	55,775
62	Calzi Tania	54,797
63	Grillo Romina	54,507

64	Gallina Stella	54,438
65	Lugnani Adriana	54,068
66	Porro Gianni	53,644
67	Piras Aaron	53,621
68	Cavallaro Michele	53,025
69	Gigante Anna Maria	52,681
70	Rupeno Maria Grazia	52,547
71	Tamaro Marina	52,410
72	Micolta Castro Sandra	52,407
73	Puggioni Paola	52,350
74	Perich Barbara	52,238
75	Ingrasciotta Salvatore	52,200
76	Degrassi Cristina	52,076
77	Carbone Sonia	52,050
78	Vella Gianvito	51,834
79	Dugan Donatella	51,778
80	Migliorini Alessandra	51,750
81	Radin Walter	51,200
82	Tebaldi Alberto	51,200
83	Corrado Marco Junior	51,162
84	Corrado Pierangelo	51,000
85	Braico Rita	50,875
86	Savi Gina	50,790
87	Gelleti Manuela	50,669
88	Cartafalsa Giuseppe	50,375
89	Trobec Danica	50,262
90	Bonazza Graziella	50,195
91	Danjelic Nusa	50,059
92	Escorce Edmonson Dubis	50,025
93	Marcusa Cristina	49,915
94	Bertapelle Daniela	49,710
95	Boscarol Fabiana	49,646
96	Maganuco Nunzia	49,613
97	Laiso Mariagrazia	49,388
98	Coccia Maria	49,175
99	Lentini Angelo	49,125
100	Caliendo Anita	49,100
101	Sicurella Maria Antonietta	49,050
102	Barbo Cristina	48,806
103	Podzinkova Tatiana	48,656
104	Foccaro Elena	48,603
105	Cova Susanna	48,588

106	Lentini Francesca	48,050
107	Pruni Laura	48,038
108	Biancuzzi Anna	47,906
109	Fieramonti Fabiola	47,307
110	Ferro Samantha	47,300
111	Spanò Francesco	47,188
112	Bontempo Alessio	47,150
113	Micco Emanuela	47,081
114	Guarino Antonio	46,475
115	Smotlak Nadia	46,450
116	Cappelli Gaetano	46,160
117	D'Agnone Angela	46,100
118	Amato Gioacchino	45,796
119	Palmisano Paola	45,225
120	Ferraro Lucia	45,000
121	Gorgoglione Damiana	43,650
122	Mangano Maria	43,013
123	Porlisi Umberto	42,250

IL RESPONSABILE DELL'U.O.:
Gianfranco Foschi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio.

In attuazione alla determinazione n. 784 in data 6 dicembre 2004, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di malattie dell'apparato respiratorio:

1) Vailati Paolo	punti 79,514/100
2) Menozzi Francesco	punti 75,311/100
3) Morana Giuseppe	punti 73,975/100

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

Esito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di oncologia.

In attuazione alla determinazione n. 815 del 22 dicembre 2004, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta l'esito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di oncologia:

Boccalon Massimo punti 82,245/100

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di anatomia patologica.

In attuazione alla determinazione n. 832 del 28 dicembre 2004, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 483/1997, si riporta la graduatoria di merito dei candidati, risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di un posto di dirigente medico di anatomia patologica:

1) Cacitti Veronica punti 83,900/100
2) Signoretto Diego punti 79,300/100
3) Prestipino Josephine punti 64,700/100

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 4 posti di collaboratore professionale sanitario - ostetrica - categoria D.

In attuazione alia determinazione n. 812 in data 21 dicembre 2004, a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 220/2001, si riporta la graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di quattro posti di collaboratore professionale sanitario - ostetrica - categoria D:

N.	*Cognome e nome*	*Punti*
1	Casetta Giada	69,560
2	Bettin Tiziana	69,300
3	Martino Alessandra	67,275
4	Realmuto Cristina	66,015
5	Peratoner Elena	62,400
6	Granà Annalisa	60,000
7	Cimolino Sara	59,035
8	Mormile Anna	58,050
9	Scalzi Clara	57,000

10	Russo Maria Rosaria	56,010
11	Azzariti Alessandra	54,120

d'ordine del Direttore generale:
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dr. Giuseppe Balicchi

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con decreti del Direttore generale 15 dicembre 2004, n. 1314-50669 e 22 dicembre 2004, n. 1332-51567, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

– *n. 1 posto di dirigente medico di ortopedia e traumatologia, con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta di Udine:*

1) Beltrame dott. Alessandro - nato a Padova il 4 giugno 1972 - punti 93,500 su punti 100;

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

– Beltrame dott. Alessandro

– *n. 3 posti di dirigente medico di gastroenterologia:*

1) Rossitti dott.sa Piera - nata a Udine il 12 febbraio 1959 - punti 85,537 su punti 100;
2) Marino dott. Marco - nato a Napoli il 21 marzo 1969 - punti 82,600 su punti 100;
3) Berretti dott.sa Debora - nata a Rimini il 7 marzo 1972 - punti 81,700 su punti 100;
4) Pevere dott.sa Sara - nata a Udine il 22 dicembre 1973 - punti 72,300 su punti 100;

e sono stati dichiarati vincitori i sigg.:

– Rossitti dott.sa Piera;
– Marino dott. Marco;
– Berretti dott.sa Debora.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»
Servizio amministrazione del personale

GORIZIA

Graduatoria del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza.

Con deliberazione del Direttore generale n. 1070 di data 29 dicembre 2004 è stata approvata la graduatoria

del concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza, graduatoria che viene di seguito riportata a norma dell'articolo 18, comma 6, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483:

1. dott. Lupinc Neva	punti 70,600
2. dott. Ovan Donatella	punti 69,575
3. dott. Riccio Fabrizio	punti 68,800
4. dott. Scaramucci Monica	punti 61,450

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
dott. Danilo Verzegnassi

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Pubblicazione graduatorie concorsuali e concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n. 1 collaboratore professionale sanitario - tecnico di radiologia medica.

Ai sensi degli articoli 18 del D.P.R. n. 483/1997 e n. 220/2001 si rendono note le graduatorie dei seguenti concorsi pubblici, per titoli ed esami, espletati presso l'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana»:

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente analista. Graduatoria approvata con ordinanza n. 1258 del 21 dicembre 2004:*

1. Virgili Mauro Franco	punti 72,407/100
2. Tarussio Roberto	punti 61,500/100
3. Gastaldo Marco	punti 58,900/100

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di dirigente amministrativo per la S.O. Tecnologie e investimenti. Graduatoria approvata con decreto del Direttore generale n. 464 del 16 dicembre 2004:*

1. Pitton Elena	punti 71,620/100
2. Di Maggio Vincenzo	punti 69,584/100
3. Santarossa Sandro	punti 67,165/100
4. Paviotti Monica	punti 62,800/100

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 4 posti di assistente amministrativo. Graduatoria approvata con decreto del Direttore generale n. 443 del 26 novembre 2004:*

1. Benedetti Giovanna	punti 62,099/100
2. Scarel Marta	punti 60,858/100
3. Grassi Paolo	punti 56,000/100
4. Morsut Giulia	punti 52,400/100
5. Derossi Tamara	punti 51,275/100
6. Pitaccolo Mariarosa	punti 49,000/100

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 27 posti di operatore socio sanitario. Graduatoria approvata con ordinanza n. 1213 del 10 dicembre 2004:*

1. Patanè Giovanna punti 59,395/100
2. Diana Antonella punti 58,332/100
3. Vigolo Laura punti 55,042/100
4. Brunato Gabriella punti 54,174/100
5. Giavedoni Caterina punti 53,030/100
6. Del Negro Natascia punti 52,520/100
7. Budin Elisa punti 52,330/100
8. Galasso Sara punti 52,220/100
9. Canciani Tatiana punti 52,200/100
10. Gregoris Flavia punti 52,115/100
11. Girardi Mara punti 52,050/100
12. Gallina Elisa punti 52,000/100
13. Gigante Maria Anna punti 51,962/100
14. Paschetto Rudi punti 51,780/100
15. Beltrame Sabrina punti 51,116/100
16. Zanotel Graziella punti 51,057/100
17. Clapiz Chiara punti 50,970/100
18. Chillè Monica punti 50,900/100
19. Bidin Francesca punti 50,325/100
20. Filograno Caterina punti 49,920/100
21. Lucchetta Angela punti 49,860/100
22. Tempo Daniela punti 49,822/100
23. Michelin Giuseppina punti 49,487/100
24. A. Macansantos Lolita punti 49,442/100
25. Thoma Rossella punti 49,195/100
26. Falzone Angela punti 49,079/100
27. Zucchelli Duska punti 49,060/100
28. Arrus Rosanna punti 49,040/100
29. Balzan Patrizia punti 48,963/100
30. Perotto Elda punti 48,895/100
31. Medeot Cristina punti 48,650/100
32. Drigani Sylvie punti 48,130/100
33. Morgut Mara punti 47,378/100
34. Comisso Maria Cristina punti 47,354/100
35. Santoro Anna punti 47,225/100
36. Stancich Teresa punti 47,200/100
37. Cossar Monica punti 46,860/100
38. Kulesza Iwona punti 46,413/100
39. Toneguzzo Luciana punti 45,848/100
40. Bosco Roberta punti 45,450/100

41. Di Tommaso Marina punti 45,220/100
42. Grillo Simonetta punti 45,000/100
43. Zulian Stefania punti 44,720/100
44. Delanne Muriel punti 44,680/100
45. Cidin Silvana punti 44,610/100
46. Lasca Genny punti 44,410/100
47. Zucchelli Rosalba punti 44,220/100
48. Albano Chiara punti 44,150/100
49. Barbati Cosima punti 44,000/100
50. Cargnello Catia punti 43,500/100
51. Rosario Marisol D.C. punti 43,400/100
52. Margheritta Letizia punti 43,210/100
53. Danjelic Nusa punti 42,140/100

– *Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 1 posto di assistente tecnico. Graduatoria approvata con ordinanza n. 1261 del 21 dicembre 2004:*

1. Tuni Ugo punti 68,800/100
2. Dal Maso Faustino punti 68,760/100
3. Moscatelli Andrea punti 63,361/100
4. Pasquon Andrea punti 61,741/100
5. Morello Sergio punti 60,323/100
6. Gallina Giovanni punti 59,500/100

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami a n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di radiologia medica.

In attuazione dell'ordinanza Dirigente della Struttura operativa politiche del personale n. 1286 del 28 dicembre 2004, esecutiva ai sensi di legge, è indetto concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di collaboratore professionale sanitario - tecnico di radiologia medica:

– Ruolo: sanitario;

– Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario - tecnico di radiologia medica;

– Categoria: D.

All'assunzione nei posti si provvederà in conformità alle norme ed alle disposizioni in vigore nella materia.

Il concorso è disciplinato dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modifiche ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n.487, per quanto applicabile, dalla legge n. 68/1999, dal decreto legislativo n. 165/2001.

Le disposizioni di ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. n. 220/2001.

Si applicano, inoltre, le disposizioni in materia di cui alla legge 15 maggio 1997, n. 127, e le disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

L'Amministrazione garantisce, ai sensi della normativa in vigore, parità e pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed al trattamento sul lavoro (articolo 7, 1° comma, decreto legislativo n. 165/2001).

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione, le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso e la valutazione dei titoli;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

a) Diploma di abilitazione alla professione di tecnico di radiologia medica, conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, ovvero i diplomi e attestati conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;

b) iscrizione all'Albo professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta:* consistente nello svolgimento di un tema o soluzione di quesiti a risposta sintetica attinenti: tecnica ed anatomia radiologica, apparecchiature radiologiche, radiologia digitale, sistemi di informatizzazione della radiologia, controlli di qualità;
- *Prova pratica:* consistente in: esecuzione di un'indagine radiologica o simulazione di situazioni specifiche;
- *Prova orale:* vertente sulle materie oggetto delle prove scritta; la prova comprende inoltre l'accertamento della conoscenza di elementi di informatica e di una lingua straniera (inglese o francese o tedesco), almeno a livello iniziale, a scelta del candidato.

VALUTAZIONE DEI TITOLI

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per la valutazione delle prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono ripartiti fra le seguenti categorie:

a) titoli di carriera: 15;

b) titoli accademici e di studio: 5;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 7.

Ai fini della valutazione dei titoli la commissione giudicatrice si atterrà ai principi ed ai criteri di cui agli articoli 11, 20, 21 e 22 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI
(D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220)

1 - Conferimento dei posti ed utilizzazione della graduatoria

La graduatoria di merito dei candidati è formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'articolo 5 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

Il Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, li approva.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 68/1999, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini tra cui, ad esempio, i volontari in ferma breve delle tre forze armate congedati senza demerito, ufficiali di complemento delle tre forze armate che hanno terminato senza demerito la ferma biennale).

Si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 16 del D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487, e successive modificazioni ed integrazioni.

La graduatoria di merito, unitamente a quella dei vincitori del concorso, è approvata con ordinanza del Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale, ed è immediatamente efficace.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le graduatorie dei vincitori rimangono efficaci per un termine di due anni (o nei termini previsti dalle vigenti disposizioni) dalla data di pubblicazione per eventuali coperture di posti per i quali il concorso è stato bandito e che successivamente ed entro tale data dovessero rendersi disponibili.

2 - Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana. Sono equiparati ai cittadini italiani gli italiani non appartenenti alla Repubblica. Sono richiamate le disposizioni di cui all'articolo 11 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego. L'accertamento dell'idoneità fisica è effettuato a cura dell'Azienda per i Servizi Sanitari prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, Ospedali ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1, D.P.R. n. 761/1979, è dispensato dalla visita medica;

c) il titolo di studio previsto per l'accesso al profilo;

d) iscrizione all'Albo professionale. L'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione al concorso, fermo restando l'obbligo di iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro i quali siano esclusi dall'elettorato attivo politico e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica Amministrazione.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nell'avviso pubblico per la presentazione delle domande di ammissione.

3 - Domande di ammissione al concorso

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice, deve essere rivolta al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 6.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono dichiarare, sotto la propria responsabilità, consapevoli delle pene stabilite per false certificazioni e mendaci dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000:

a) il cognome e nome, la data e il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C.M. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero il motivo della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il presente bando;

f) la posizione nei riguardi degli obblighi militari (per i soli candidati maschi);

g) i servizi prestati presso pubbliche Amministrazioni e le cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il recapito al quale dovranno essere trasmesse le comunicazioni relative all'avviso compreso il numero telefonico, se esistente in caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) l'indicazione della lingua straniera per la quale intende sostenere la prova;

l) i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze;

m) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003) per uso amministrativo con l'eventuale indicazione di dati che non ritenga doversi pubblicizzare.

Le mancate dichiarazioni relativamente alle lettera d) e g) verranno considerate come il non aver riportato condanne penali e il non aver precedenti penali in corso ed il non aver prestato servizio presso pubbliche Amministrazioni.

La mancata dichiarazione di cui al lettera m) viene considerata quale silenzio assenso al trattamento dei dati personali.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove. A tal fine, gli stessi, dovranno produrre apposita certificazione medica che specifichi:

– i sussidi necessari in relazione al tipo di handicap;

– i tempi aggiuntivi necessari.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

4 - Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre, in allegato alla domanda, pena l'esclusione, l'originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di euro 10,33, in nessun caso rimborsabile, intestata all'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Banca Popolare Friuladria (v. rif. punto 5).

Alla domanda di partecipazione al concorso pubblico i concorrenti, inclusi i dipendenti di questa Azienda per i Servizi Sanitari, devono, inoltre, allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno

presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato e firmato.

Alla domanda va allegato un elenco, datato e firmato, in triplice copia, dei documenti e dei titoli presentati.

Per quanto attiene i titoli, è facoltà del candidato di avvalersi di dichiarazioni sostitutive di certificazione, anche contestuali all'istanza, rese ex 46, D.P.R. n. 445/2000 e di dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà ex articolo 47, D.P.R. n. 445/2000 concernenti stati, fatti o qualità personali.

Qualora il candidato autocertifichi servizi svolti, lo stesso dovrà specificare:

- periodo completo con data di inizio e fine rapporto di lavoro;
- posizione funzionale e figura professionale;
- tipologia del rapporto di lavoro (dipendente, libero professionista, socio lavoratore, etc.);
- impegno orario settimanale.

Nel curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco della intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, ivi compresi idoneità e tirocini non valutabili in norme particolari. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari.

Non verrà valutato quanto riportato unicamente nel curriculum e non dichiarato ex D.P.R. n. 445/2001.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i Servizi Sanitari deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

I candidati che hanno espletato gli obblighi militari di leva possono allegare copia autenticata del foglio matricolare e dello stato di servizio ai fini della valutazione dello stesso ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria e di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 958/1986, sono valutati con i corrispondenti punteggi previsti per i concorsi disciplinati dal D.P.R. n. 220/2001 per i servizi presso pubbliche Amministrazioni, ove durante il servizio abbia svolto mansioni riconducibili al profilo a concorso, ovvero con il minor punteggio previsto per il profilo o mansioni diverse, ridotto del 50%.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 21, D.P.R. 220/2001) quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazione ovvero dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà sottoscritte nelle modalità di cui agli artt 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Le dichiarazioni sostitutive devono, in ogni caso, contenere tutti gli elementi e le informazioni necessarie previste dalla certificazione cui si riferiscono. La mancanza, anche parziale, di tali elementi, preclude la possibilità di procedere alla relativa valutazione.

Ove il candidato alleghi documenti e titoli alla domanda essi devono essere prodotti in originale o in copia autenticata nei modi di legge, ovvero in copia accompagnata da dichiarazione sostitutiva resa ex articolo 19, D.P.R. n. 445/2000 con la quale l'interessato ne attesti la conformità all'originale.

Tale dichiarazione di conformità può essere estesa anche alle pubblicazioni.

La sottoscrizione delle dichiarazioni sostitutive presentate contestualmente alla domanda o richiamate dalla stessa non deve essere autenticata se tali dichiarazioni sono presentate o inviate unitamente alla fotocopia di un documento di riconoscimento. In caso contrario si richiamano le disposizioni di cui all'articolo 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Dette autocertificazioni per poter essere prese in considerazione devono essere redatte in forma esaustiva in tutte le componenti.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere la clausola specifica che il candidato è consapevole che, in caso di dichiarazioni mendaci, il dichiarante incorre nelle sanzioni penali richiamate dall'articolo 76 del citato D.P.R. n. 445/2000 oltre alla decadenza dei benefici conseguenti al provvedimento emanato in base alle dichiarazioni non veritiere.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato.

L'Amministrazione procederà ad idonei controlli, anche a campione, e in tutti i casi in cui sorgano fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai candidati.

Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazione, il dichiarante decade dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5 - Modalità di versamento della tassa di concorso - importo euro 10,33

(nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce)

– versamento con vaglia postale o con versamento sul conto corrente postale n. 10153336, o con versamento diretto, intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova - Banca Popolare Friuladria - Borgo Cividale, n. 16 - Palmanova.

6 - Modalità e termini per la presentazione delle domande

Le domande e la documentazione ad esse allegate:

– devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - via Natisone - frazione Jalmicco - 33057 Palmanova;

ovvero

– devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Natisone - Palmanova, nelle ore di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 16.00, il venerdì dalle 9.00 alle 13.00).

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica - 4ª serie speciale - Concorsi ed esami. Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato. A tal fine fa fede il timbro a data dell'Ufficio postale accettante.

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per

la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; la eventuale riserva di invio di documenti è priva di effetto.

7 - Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

8 - Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata con provvedimento motivato dal Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

9 - Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata da Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

10 - Convocazione dei candidati

I candidati ammessi saranno preavvertiti, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, del luogo e della data della prova scritta, almeno quindici giorni prima della data della prova stessa.

Le prove del concorso, sia scritta che pratica, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Qualora la Commissione esaminatrice stabilisca di non poter procedere, nel giorno stesso, alla effettuazione delle prove successive, la data delle medesime sarà comunicata ai candidati, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, almeno venti giorni prima della data fissata per l'espletamento delle stesse.

Per essere ammessi a sostenere le prove d'esame i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità valido.

11 - Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. È escluso dalla graduatoria il candidato che non abbia conseguito, in ciascuna delle prove di esame, la prevista valutazione di sufficienza.

La graduatoria sarà approvata, contestualmente alla nomina dei vincitori, dal Dirigente responsabile della Struttura operativa politiche del personale.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia.

12 - Adempimenti del vincitore

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Azienda per i Servizi Sanitari, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, ovvero avvalersi di dichiarazioni rese ex D.P.R. n. 445/2000, nel termine di giorni 30 dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza:

1) certificato di cittadinanza italiana;
2) estratto per riassunto dell'atto di nascita;
3) titolo di studio in originale o una copia autenticata, ovvero il documento rilasciato dalla competente autorità scolastica in sostituzione del diploma;

4) certificato del godimento dei diritti politici;

5) certificato generale del Casellario giudiziale;

6) i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso degli altri requisiti prescritti per il concorso.

Ai sensi dell'articolo 14 del C.C.N.L. 1° settembre 1995, integrato dal C.C.N.L. 7 aprile 1999, la stipulazione del contratto di lavoro individuale per l'assunzione a tempo indeterminato sarà subordinata alla presentazione, nei termini prescritti, di tutta la certificazione richiesta anche dal contratto in parola, oltre che alla verifica degli accertamenti sanitari.

I concorrenti vincitori e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sono tenuti a regolarizzare le dichiarazioni ed i documenti esibiti e ciò con l'applicazione corretta delle norme di legge in vigore, anche in materia di autocertificazione.

13 - Sottoscrizione del contratto e assunzione in servizio

A seguito dell'accertamento del possesso dei requisiti prescritti, ivi compreso (per coloro che non ne siano esentati) quello relativo all'idoneità fisica all'impiego, l'Azienda per i Servizi Sanitari procederà alla sottoscrizione del contratto individuale, secondo le disposizioni di legge, e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati: la tipologia del rapporto di lavoro; la data di inizio del rapporto di lavoro; la qualifica di inquadramento professionale e livello retributivo iniziale; le attribuzioni corrispondenti alla posizione funzionale di assunzione previste dalle vigenti disposizioni legislative e regolamentari; la durata del periodo di prova; la sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento o revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dal decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 8, del C.C.N.L. integrativo 20 settembre 2001.

Scaduto inutilmente il termine di cui al comma precedente, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

14 - Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego chi abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del competente organo.

15 - Periodo di prova

Il periodo di prova e le relative modalità sono previsti dall'articolo 15 del C.C.N.L. 1° settembre 1995.

Funzioni, diritti e doveri del dipendente sono quelli previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

16 - Trattamento economico

Il trattamento economico verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio ed è quello previsto dal vigente C.C.N.L. - Comparto sanità.

17 - Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso qualora, a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

18 - Trattamento personale dei dati

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196/2003 i dati personali forniti dal candidato saranno raccolti presso la Sezione concorsi, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'instaurazione del rapporto di lavoro, verranno utilizzati per le finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le medesime informazioni potranno essere comunicate unicamente alle unità interessate allo svolgimento del concorso o alla posizione giuridico-economica del candidato.

L'interessato gode dei diritti di cui al citato decreto i quali figura il diritto di accesso ai dati che lo riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di far rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti del Responsabile della Sezione concorsi ed assunzioni, del Responsabile della Sezione trattamento giuridico e del Responsabile della Sezione trattamento economico, in relazione alle specifiche competenze.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali.

19 - Norme finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, le leggi e le disposizioni vigenti in materia. Al riguardo l'Azienda si riserva espressamente di assumere autonome determinazioni in ordine alle conseguenze derivanti dalla comunicazione alla Provincia di quanto previsto dai commi 1 e 4 dell'articolo 34-bis del decreto legislativo n. 165/2001.

Informazioni

Per ulteriori informazioni e per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 11.00 alle ore 14.00 di tutti i giorni feriali (sabato escluso) alla Struttura operativa politiche del personale - Ufficio concorsi - (tel. 0432/921453 - e-mail: up@ass5.sanita.fvg.it) - via Natisone - frazione Jalmicco - Palmanova - oppure consultare il sito: www.ass5.sanita.fvg.it.

IL DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

Schema della domanda di ammissione da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari
n. 5 «Bassa Friulana»
Via Natisone
33057 Palmanova

...l... sottoscritt... ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. .... posti di ....
bandito con ordinanza n. .... del ....

A tal fine, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, sotto la propria responsabilità, consapevole delle sanzioni penali previste nel caso di dichiarazioni non veritiere, dichiara:

- di essere nat... a .... il ....;
- di risiedere a .... via .... , n. ....;
- di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....);
- di essere iscritt... nelle liste elettorali del Comune di ....
(ovvero: di non essere iscritt... nelle liste elettorali per il seguente motivo ....);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (ovvero di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale): ....;
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio: ....
conseguiti il .... presso: ....;
- di essere iscritto all'Albo professionale della Provincia di .... al numero ....;
- di scegliere quale lingua straniera la seguente: .... (inglese o francese o tedesca);
- di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (per i candidati maschi): ....
....;
- di aver prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le sottoindicate pubbliche Amministrazioni: ....;
- di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» di Palmanova;
- di necessitare, in relazione alla tipologia di disabilità, degli ausili e/o tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove come di seguito indicato ....;
- di avere diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo ....
.... (allegare documentazione probatoria);
- di manifestare il proprio consenso, ai sensi del decreto legislativo n. 196/2003, al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali spontaneamente forniti, per le finalità e nei limiti di cui al bando concorsuale e subordinatamente al puntuale rispetto della vigente normativa, nella consapevolezza che il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso;
- che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

sig. . . . .
Via/Piazza . . . . n. . . . .
telefono n. . . . .
c.a.p. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

DICHIARA INOLTRE

(*) Che i documenti eventualmente allegati sono conformi agli originali, ai sensi degli articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

Data, ...

(firma autografa non autenticata)
. . . .

* N.B.: nel caso in cui il candidato presenti la domanda avvalendosi del servizio postale è tenuto ad allegare copia, non autenticata, di un valido documento di riconoscimento dal quale si evinca l'Amministrazione emittente, la data e il numero dello stesso.

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che in data 25 febbraio 2005, con inizio alle ore 9.00 presso la Sede amministrativa di questa Azienda per i Servizi Sanitari - S.O. politiche del personale - Palmanova, frazione Jalmicco - via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione per il seguente concorso:

- Ruolo: sanitario;
- n. 1 dirigente medico della disciplina di chirurgia generale;
- n. 1 dirigente medico della disciplina di neuropsichiatria infantile.

IL DIRIGENTE POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Claudio Contiero

CENTRO DI RIFERIMENTO ONCOLOGICO - C.R.O.
Istituto nazionale tumori

AVIANO

(Pordenone)

Graduatoria degli idonei del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo bibliotecario presso la Biblioteca scientifica.

Con determinazione dirigenziale n. 714/P del 22 dicembre 2004 è stato approvato il verbale della Commissione esaminatrice concernente la graduatoria finale dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente amministrativo bibliotecario presso la Biblioteca scientifica, graduatoria che viene di seguito riportata recante i tre candidati risultati idonei:

1. Truccolo Ivana punti 66,750
2. Reghini Stefano punti 54,455
3. Menegotti Elvio punti 52,900

per delega del Commissario straordinario:
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dr. Filiberto Iezzi

Graduatoria del concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di n. 2 posti di programmatore - cat. «C», fascia iniziale.

Con determinazione dirigenziale n. 726/P del 29 dicembre 2004 è stata approvata la graduatoria dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 2 posti di programmatore - cat. «C», fascia iniziale a tempo indeterminato come stabilita dalla Commissione esaminatrice, graduatoria che viene di seguito riportata:

1. Ricci Roberto punti 76,440
2. Tomasini Gian Paolo punti 72,530
3. Pizzamiglio Marco punti 70,680
4. Mazzega Sbovata Diego punti 70,400
5. Rosada Sandra punti 64,805
6. Bozzetto Guido punti 62,980

IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dr. Filiberto Iezzi

Graduatoria degli idonei del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso il Dipartimento di ricerca preclinica ed epidemiologica nell'ambito del Laboratorio di biomedicina oncologica molecolare.

Con determinazione dirigenziale n. 729/P del 30 dicembre 2004 è stata approvata la graduatoria finale dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso il Dipartimento di ricerca preclinica ed epidemiologica nell'ambito del Laboratorio di biomedicina oncologica molecolare, graduatoria che viene di seguito riportata recante l'unico candidato risultato idoneo:

1. Cerutti Andrea punti 89,360

per delega del Commissario straordinario:
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dr. Filiberto Iezzi

Graduatoria degli idonei del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso l'Unità operativa immunotrasfusionale ed analisi cliniche (Disciplina: medicina trasfusionale).

Con determinazione dirigenziale n. 731/P del 30 dicembre 2004 è stata approvata la graduatoria finale dei candidati risultati idonei al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico (ex primo livello) a tempo indeterminato presso l'Unità operativa immunotrasfusionale ed analisi cliniche (Disciplina: medicina trasfusionale), graduatoria che viene di seguito riportata recante i due candidati risultati idonei:

1. Tassan Toffola Roberto punti 72,270
2. Massaro Maria Teresa punti 60,670

per delega del Commissario straordinario:
IL RESPONSABILE S.O. «POLITICHE DEL PERSONALE»:
dr. Filiberto Iezzi

I.P.A.B. CASA DI RIPOSO DI PALMANOVA

PALMANOVA

(Udine)

Estratto del bando concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di due infermieri professionali.

In esecuzione alla deliberazione n. 173 del 23 dicembre 2004 del Consiglio di amministrazione della Casa di riposo di Palmanova, è bandito pubblico concorso, per titoli ed esami, per l'assunzione a tempo indeterminato di due infermieri professionali.

Le domande devono pervenire entro il 30° giorno dalla data di pubblicazione dell'estratto del bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per ulteriori informazioni e per ricevere copie dei bandi, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 13,00 di tutti i giorni feriali agli Uffici amministrativi della Casa di Riposo - Piazza Garibaldi, n. 7 - Palmanova - tel. 0432/929372 - 928238.

Palmanova, 29 dicembre 2004

IL PRESIDENTE:
Ilario Caverzan

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- LA GOLIARDICA EDITRICE S.r.l.
  Via SS. Martiri, 18 — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE.
  Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)